

Indicatori al di sotto della media europea
Conti dell'Italia in rosso: allarme debito pubblico, entrate tributarie in calo

BORSE
Wall Street in ripresa Europa giù
Una giornata «nera» per Piazza Affari
● A pagina 7

PREZZI
Trieste risulta tra le città più costose
Inflazione: un tasso tendenziale di +2,7%
● In Cronaca

ROMA Allarme debito pubblico. La Banca d'Italia nel suo nuovo bollettino statistico non esita a dipingerlo in crescita, sempre più vicino ai 2 milioni e 400mila miliardi. Un livello che non era stato più toccato dal novembre dello scorso anno. Numeri che fanno tremare, come quello sul fabbisogno di cassa che non scende (un disavanzo di 45mila miliardi) e le notizie sulle entrate tributarie: i primi cinque mesi dell'anno chiudono con un bilancio negativo pari al 5,5%. Certo, le minori entrate - si affrettano a spiegare il ministro delle Finanze Vincenzo Visco - si giustificano con «fattori normativi che hanno modificato la periodicità delle rilevazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». In pratica: la proroga dei versamenti delle dichiarazioni dei redditi concessa per facilitare l'introduzione del modello Unico '98 e del versamento unificato per le persone fisiche titolari di partita Iva hanno influito sulla riscossione. Insomma è solo questione di tempo. Fatto sta che il clima non sembra indurre più tanto all'ottimismo. Anche i servizi economico-finanziari della Commissione europea rivelano che qualcosa è cambiato: questa volta, raccontano di un'Italia in controtendenza, con indicatori al di sotto della media europea.
● A pagina 7

Il quarto «pacco» disinnescato a Roma: era diretto al deputato di Pre Pisapia
Squatters, nuova bomba
Telefonata dei «Lupi grigi» - Dubbi sulla matrice

ROMA Un altro «messaggio» degli squatters. Il quarto pacco-bomba (dopo i tre di Torino) ha varcato ieri mattina la soglia dell'ufficio smistamento delle Poste di via Marsala a Roma. Un plico di carta gialla indirizzato all'onorevole di Rifondazione comunista Giuliano Pisapia, presidente della Commissione giustizia della Camera. L'ordigno esplosivo, passato ai raggi x dal controllo antisabotaggio dell'ufficio postale, è stato subito disinnescato dagli artificieri. Sembra fosse dello stesso tipo dei primi tre. Dopo le 16, una telefonata anonima alla Digos ha rivendicato l'atto: «Sono stati i Lupi Grigi di Torino».



Roma: forze dell'ordine all'ufficio postale di via Marsala.

Gli investigatori hanno ora avviato le indagini per tentare di capire se ci si trovi di fronte ad un gruppo organizzato che abbia ramificazioni anche a Roma, o se invece gli attentatori abbiano predisposto una trasferta nella capitale proprio per depistare le indagini. E

poi, che validità avrebbe la rivendicazione? La sigla dei «Lupi Grigi» evoca inquietanti scenari di terrorismo internazionale. L'omonima organizzazione turca rivendicò l'attentato al Papa, ma gli investigatori della polizia tendono ad escludere che il gruppo torinese sia una effettiva e collaudata organizzazione. Invece, secondo il reparto operativo speciale dei carabinieri (Ros), esisterebbe un'ala dura all'interno del movimento degli squatters in grado di compiere attentati terroristici e di avere adeguate coperture internazionali. E il Polo subito grida: bisogna chiudere tutti i centri sociali.
● A pagina 3

Forza Italia appoggia l'elezione alla presidenza del Consiglio del popolare Martini e An minaccia di far cadere la giunta
Regione: il Polo si spacca al primo voto

TRIESTE Ha rischiato di battere ogni record negativo di durata la neonata Giunta di centro-destra della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Roberto Antonione (Forza Italia) ha temuto davvero ieri mattina di dover rassegnare le dimissioni ad appena cinque giorni dal suo insediamento, vista la furibonda reazione dei suoi alleati di Alleanza nazionale alla elezione del popolare Antonio Martini alla carica di Presidente del Consiglio regionale. Martini è stato eletto con 33 voti su 60: per lui si sono espressi anche 8 dei 14 consiglieri di Forza Italia mentre i nove di Alleanza

nazionale (che chiedevano l'elezione alla carica di un proprio rappresentante) uscivano per protesta dall'aula meditando di abbandonare anche la Giunta. Un proposito poi «congelato» in attesa che dell'incidente, che potrebbe rendere ancor meno navigabili le già burrascose acque politiche regionali, si occupino direttamente Berlusconi, Fini e Casini in un apposito vertice chiesto a gran voce dai rappresentanti di An.
● A pagina 10

L'INCHIESTA
Nordest: riforme o «implosione»

di Mario Carraro
Non è ancora spento il clamore di una disputa, che mi ha visto in prima linea, sul come interpretare il Nordest, come affrontarne i problemi da un punto di vista politico, con quale forma di organizzazione, richiamandoci a quali valori.
Lontano da me il desiderio di rinfoculare polemiche, andate forse oltre le intenzioni degli stessi promotori, non mi sottraggo all'invito de «Il Piccolo» che da qualche settimana ha opportunamente avviato un dibattito sui processi politici che toccano le nostre regioni, il Triestino, ma in particolare il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, coinvolti in problematiche di sviluppo molto affini, in un profondo impegno innovativo.
La mia visione è che senza un grande sforzo in questa direzione rischieremo in tempi molto prossimi di vedere implodere la nostra economia e afflosciarsi lo slancio che ha caratterizzato nel Nordest le attività produttive negli ultimi due decenni. Ripeto, per i lettori di questo giornale, ciò che da anni vado reclamando per il Veneto: una scuola più forte, università più dinamiche
atte a sfornare i soggetti della prossima generazione economica, una finanza creativa capace di muovere le attività in settori avanzati, una pubblica amministrazione in grado di fornire servizi e infrastrutture che rispondano alle urgenze presenti del sistema produttivo e lo accompagnino nelle difficili trasformazioni tecnologiche imposte dalla globalizzazione. Sta qui il futuro della stessa occupazione.
Ho riassunto in pochissime righe concetti molto ampi, cui sono pregiudiziali riforma istituzionali radicali e un'autonomia decisamente forte ai vari livelli della struttura politica per la organizzazione a «Sistema» del territorio. Un processo indispensabile se vogliamo efficacia progettuale nel disegnare il nostro futuro, abbattendo il muro della burocrazia e liberando le risorse intellettuali e materiali che non mancano nelle nostre regioni.
E da tutto ciò che aveva preso l'avvio l'idea di un Movimento che, aggregando quanti condividono questa analisi, assimilandola in una forte rappresentanza civile le istanze molto vive in tutte le fasce.
● Segua a pagina 2

Rinvia a oggi la firma dell'accordo: i negoziati si sarebbero arenati su diversi punti, e soprattutto sul rimpatrio
Clandestini, ancora impasse con la Tunisia
Curdo non può pagare l'extra chiesto dallo scafista: ucciso sulla spiaggia

ROMA L'ultima e pesante giornata dei lavori della Commissione mista italo-tunisina si è conclusa nella tarda serata di ieri con un nulla di fatto, mentre la prevista firma di un documento d'intesa da parte di Lamberto Dini e il suo collega tunisino Said Ben Mustapha è stata rimandata a oggi. La Farnesina sostiene che tra l'Italia e la Tunisia un accordo politico generale esiste e che da ambedue le parti ci sono valutazioni positive sull'andamento delle trattative. Il rinvio della firma sarebbe dovuto solo a ulteriori approfondimenti di carattere giuridico. Ma sono diversi



Curdo non può pagare l'extra chiesto dallo scafista: ucciso sulla spiaggia

dall'Albania è stato ucciso da uno «scafista» perché non poteva pagare il «passaggio». Aveva pattuito un milione, ma al momento di sbarcare gli è stato chiesto un «extra» che non aveva. Si è conclusa così, a Sud di Lecce, l'odissea di un curdo iracheno. Lo hanno rincolato lungo la battigia, mentre la disgraziata tentava la sua fuga disperata, e lo hanno finito a sassate. A raccontare la tragedia sono stati altri due iracheni più fortunati della vittima, sorpresi dalla polizia mentre vagavano nell'entroterra.
● A pagina 4

È il giudice titolare delle inchieste sulle foibe
Il pm Pititto indagato per corruzione
Replica il magistrato: «Paradossale»

ROMA «Paradossale»: così il pubblico ministero di Roma Giuseppe Pititto, titolare delle inchieste su foibe, Coop rosse e Ferrovie dello Stato, ha commentato ieri le notizie apparse su alcuni quotidiani riguardanti l'iscrizione del suo nome sul registro degli indagati della procura di Perugia (competente per territorio) per l'ipotesi di reato di corruzione. Il caso riguarda un supposto «insabbiamento» di un'inchiesta, per frode fiscale, sulla casa farmaceutica Angelini. Al pm, che i giornali vogliono essere stato definito «abbordabile» dal solito Pacini Battaglia (che smentisce di aver mai giudicato direttamente il magistrato) verrebbe addebitato un atteggiamento poco incisivo verso uno dei titolari della ditta farmaceutica, Luisa Angelini. Pititto, replicando ai giornalisti, ha sottolineato come la stessa Angelini, proprio in base a sue indagini, dovrà rispondere di gravi reati.
● A pagina 2

Secondo fonti giornalistiche 400 bambini tra gli oltre 500 massacrati
In Kosovo orrori come in Bosnia
Albanesi sepolti in fosse comuni

PRISTINA Fosse comuni in una discarica. Certamente con decine, forse con centinaia di civili albanesi ricoperti di terra con i bulldozer. È l'ultimo orrore della «pulizia etnica» nel Kosovo. Un orrore che ricorda le pagine peggiori del conflitto in Bosnia. Le prime notizie sulle fosse comuni di Orahovac, appena riconquistata dalle forze speciali serbe dopo furiosi combattimenti con i separatisti albanesi, sono apparse ieri su due giornali in lingua tedesca, l'austriaco «Die Presse» e il tedesco «Tagesspiegel». L'invio del quotidiano tedesco parla di 567 cadaveri, di cui 430 di bambini: il massacro sarebbe avvenuto tra il 18 e il 21 luglio, e in tutto sarebbero rimaste uccise almeno mille persone. Sconfitti i guerriglieri dell'Uck, i serbi avrebbero rastrellato il villaggio, passando per le armi intere famiglie.
L'Unione Europea ha in-

viato immediatamente degli osservatori ma senza trovare per ora conferma delle fosse comuni. E la stessa polizia serba a Orahovac ha mostrato alla stampa 40 tombe individuali di guerriglieri albanesi: «Questa storia delle fosse comuni è pura menzogna e disinformazione», ha tuonato il tenente colonnello serbo Bozidar Filipic. Ma poche ore dopo una troupe televisiva dell'americana Associated Press Television ha potuto filmare proprio nella discarica di Orahovac almeno una parte delle fosse comuni: in tutto una cinquantina di tumuli.
La questione promette di rendere incandescente la riunione del Consiglio Atlantico fissata per venerdì proprio sul Kosovo. L'offensiva serba prosegue da nove giorni, e la Nato ha già pronti dei piani per un intervento aereo «dissuasivo».



ALL'INTERNO

SEXGATE
Per Clinton nuovo guaio dopo Monica
● A pagina 8
CONGO
Continua la ribellione militare
● A pagina 8
CREMONA
Intervento con garza «mortale»
● A pagina 4

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con **firma singola**
entro 24 ore in mano vostra
con una **semplice telefonata**
Numero Verde **167-266486**
La telefonata è gratuita
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
Finanziamenti in 1 ora
Gestione Garanzia Mutui

Costruirà altre due navi da crociera per l'americana Carnival (1600 miliardi di lire)
Monfalcone, maxi-commessa
TRIESTE La Fincantieri costruirà a Monfalcone per la statunitense Carnival Corporation, per conto della quale ha già realizzato una delle navi passeggeri più grandi del mondo, altre due navi da crociera del valore complessivo di circa 1600 miliardi di lire. Le due nuove navi avranno 102 mila tonnellate di stazza e saranno gemelle della Victory, altre due unità della classe Denello stabilimento Fincantieri di Monfalcone (Gorizia). Con questo accordo salgono a cinque le unità della stessa serie affidate dalla Carnival alla Fincantieri. La Fincantieri ha, inoltre, già costruito cinque navi per una società controllata dalla Carnival, la Holland America Line, e per la stessa società ne sta realizzando altre tre.
● A pagina 7
Massimo Greco

Le mitiche feste estive con Gianfranco, Roby e Rino
alle Sorelle
Pizzeria - Ristorante
Prosecco 167 TRIESTE Tel. 040225146
10 AGOSTO
"LA SORPRESA", trasformazione totale del locale con costumi e scenografie per un viaggio musicale itinerante.
START 20.30 La prenotazione è obbligatoria:
Info-line Silvana tel. 040225146 oppure 0337/538173
AMPIO GARDINO • FORNO A LEGNA
GRIGLIATE DI CARNE • DOLCI FATTI IN CASA
Martedì e giovedì "Musica Live"...
Il fresco a due passi da casa tua...

IL MAGISTRATO DI FOIBE E COOP ROSSE

Pititto indagato per corruzione

Il pm: «Vicenda paradossale»

Il governo pensa al collegamento sullo Stretto per creare occupazione

è stata di 52.850 copie

*Ce n'è anche per contesta-
re la riluttanza che Paolo*

rendono semmai più urgen-
ti

le che è il Nordest ciascuno
trovi la propria naturale ca-

Mario Carraro

è stata di 52.850 copie

© 1989 C. H. ...



Artificieri della polizia mentre rimuovono dall'ufficio postale di via Marsala a Roma il pacco-bomba indirizzato al presidente della Commissione giustizia della Camera Giuliano Pisapia. Il pacco-bomba è stato trasportato via non ancora disinnescato.

ROMA C'è una sensazione di già visto, di già sentito, nella vicenda dei pacchi-bomba. Le manifestazioni degli squatters torinesi, dopo la morte per suicidio di due di loro, Edo Massari e la sua compagna, Soledad Rosas, cui gli episodi odierni sono palesemente collegati, ricordano in qualche modo le prime manifestazioni studentesche sessantottine e crebbero negli anni successivi i movimenti estremisti. Con un crescendo di episodi di violenza, dalle prime «gambizzazioni» esemplari di chi voleva capire od anche di chi rappresentava in qualche modo «il Potere», fino all'assalto allo Stato da parte dell'Brigata Rosse e l'uccisione di Aldo Moro.

Le reazioni, oggi come ieri, appaiono simili. Oggi,

Ricorda le prime manifestazioni studentesche sessantottine: pochi ci fecero caso ma poi vennero gli anni di piombo

Rispunta un «malessere» già visto

come ieri, c'è chi si sforza di capire, di cercare il dialogo, di fare qualcosa in positivo, ripagato dalla moneta dell'odio, e chi chiede a gran voce solo la distruzione dei centri sociali, il carcere e l'isolamento di queste frange giovanili.

Allora, come ora, una sinistra era al potere (i socialisti di Nenni), sia pure in condominio con l'imperatore dei governi di centro-sinistra. Ed anche se la democrazia era bloccata dalla divisione del mondo, dalla guerra fredda e dal fatto che K, che impediva l'alternanza al governo, c'era nel Paese un certo benessere,

dopo i sacrifici del lungo dopoguerra. Ma assieme, in quella «scelta di campo» che ci legava all'Occidente, come ora siamo legati all'Europa e alla globalizzazione dei mercati, emergevano vasti settori di malessere, politico e sociale, che finirono per precipitare il Paese negli «anni di piombo» e nella «strategia della tensione».

Quanto sta accadendo oggi è piuttosto una parodia di quei tempi. C'è un governo di sinistra-centro, c'è una certa stabilità politica ed anche una riconquistata (sia pure a caro prezzo) stabilità economica. Siamo

in Europa, con la voglia di starci, per non dovere poi arrancare in fondo alla classifica.

Ma qui sorge il problema. C'è sempre chi i prezzi non li vuole pagare. E non parliamo di chi, con un piede solo nella maggioranza, ogni giorno chiede a Prodi una «svolta» nella politica sociale senza sapere indicare altro che vecchie ricette dirigiste, stataliste e pseudokeynesiane.

Il guaio è che nella società italiana, ancora così lontana dal «paese normale» che sognava (un secolo o un anno fa?) Massimo D'Alema, stenta a prevale-

re, con il senso dello Stato, il realismo sull'utopia. I giovani dei centri sociali non lo sanno, ma sono essi stessi vittime di questo malessere. Si autogheggiano, credendo così di ribellarsi a un potere «nemico» che ieri era facilmente identificabile, ma che oggi non riescono neppure ad etichettare: i «ricchi», i «padroni», il «potere». E non importa loro chi ci sia, in questo momento, al potere. Così nel loro mirino sono tutti.

Quelli che cercano di capirli, così come la stampa che commette il delitto (ai loro occhi) di occuparsi delle loro «gesta».

Sono, gli squatters, cresciuti nella città dell'industria italiana per antonomasia, curiosamente simili ai disoccupati napoletani dei cosiddetti «LSU», lavori socialmente utili. Questi protestano, ma non chiedono il lavoro, vogliono un posto. Quelli protestano e odiano chi vorrebbe che si integrassero, chi pretende da loro che siano normali.

Il malessere di una società si rivela anche dai comportamenti delle sue frange estreme. La verità è che questo Paese stenta a trovare una sua stabilità intrinseca. E la sua classe dirigente, maggioranza e opposizione che sia, sembra impotente. In panne su mille problemi senza riuscire a risolverne alcuno. In questi frangenti il settembre che verrà rischia veramente di essere nero.

Neri Paoloni

Il «regalo esplosivo» intercettato nell'ufficio postale di Roma e disinnescato dagli artificieri. Secondo gli investigatori era uguale agli altri tre

Quarto «pacco-bomba»: destinatario Pisapia

La «spedizione» rivendicata da un fantomatico gruppo che come i terroristi turchi si chiama dei «Lupi grigi»

ROMA Un altro «messaggio» degli squatters. Il quarto pacco-bomba ha varcato alle 7,50 di ieri mattina la soglia dell'ufficio smistamento delle Poste di via Marsala a Roma. Un plico di carta gialla indirizzato all'onorevole di Rifondazione comunista Giuliano Pisapia, presidente della Commissione giustizia della Camera. L'ordigno esplosivo, passato ai raggi x dal controllo antisabotaggio dell'ufficio postale, è stato subito disinnescato dagli artificieri. Sembra fosse dello stesso tipo dei primi tre. Dopo le 16, una telefonata anonima alla Digos ha rivendicato l'atto: «sono stati i Lupi Grigi di Torino». Gli investigatori hanno ora avviato le indagini per tentare di capi-

re se ci si trovi di fronte ad un gruppo organizzato che abbia ramificazioni anche a Roma, o se invece gli attentatori abbiano predisposto una trasferta nella capitale proprio per depistare le indagini. E poi, che validità avrebbe la rivendicazione?

La sigla dei «Lupi Grigi» evoca inquietanti scenari di terrorismo internazionale. L'omonima organizzazione turca rivendicò l'attentato alla Papa, ma gli investigatori della polizia tendono ad escludere che il gruppo torinese sia una effettiva e collaudata organizzazione. Invece, secondo il reparto operativo speciale dei carabinieri (Ros), esisterebbe un'ala dura all'interno del movimento degli squatters in gra-

do di compiere attentati terroristici e di avere adeguate coperture internazionali.

Le perplessità rimangono. A chi giova alzare il tiro?

«Sento puzza di bruciato», afferma Paolo Cento dei Verdi promotore insieme a Pisapia di un dialogo con la cosiddetta «area antagonista». I due uomini politici si erano recati a Novara il 17 luglio scorso per visitare nel supercarcere Silvano Pellissiero, il terzo anarchico del gruppo dei «Lupi Grigi» ritenuto responsabile con Edoardo Massari e Maria Soledad Rosas degli attentati contro l'alta velocità in Valle di Susa. All'incontro erano presenti anche due consiglieri torinesi di Prc e due regionali, tra cui Pasquale Cavalie-

re dei Verdi, destinatario anch'egli di un altro pacco bomba scoperto l'altro ieri a Torino. Ora Paolo Cento dichiara: «questi pacchi bomba mi lasciano molto perplesso. Si vuole accreditare che nella capitale si trovi l'ala più dura e oltranzista del movimento, cosa del tutto falsa».

E ancora: «mi chiedo chi può avere l'interesse di interrompere il tentativo di dialogo. E ribadisco: qualunque intimidazione da qualsiasi parte non può indurci ad abbassare la guardia sulla difesa dei diritti dell'area antagonista e sulla promozione di un'apertura». Anche il

diretto interessato, Giuliano Pisapia, commenta: «Credo che una o forse due persone stiano mettendo in atto il tentativo di spezzare qualsiasi apertura al dialogo, anche nei confronti di chi potrebbe accettarlo».

Ma dal Polo si leva la voce della repressione: «è ora di chiudere tutti i centri sociali», afferma Maurizio Gasparri di An. E Raffaele Costa, deputato di Forza Italia, avverte: «il fenomeno non va sottovalutato. Chi spera di poter avviare dialoghi, mai esistiti né seriamente proposti, sbaglia». Insomma, le vittime delle bombe contro un possibile rapporto costruttivo sembrano essere proprio le ragioni dei giovani.

L'INTERVISTA

Laudi, magistrato nel mirino: «Vedo una strategia eversiva»

TORINO Il procuratore aggiunto di Torino Maurizio Laudi, uno dei destinatari dei pacchi-bomba, non si stupisce che questa sia la conclusione di una campagna della tensione. «I fatti di questi giorni purtroppo rappresentano un epilogo abbastanza verosimile e per certi versi prevedibile, di una strategia che dura da molto tempo. Una strategia fatta di istigazione alla violenza», dice Laudi - «condita di parole d'ordine intrise d'odio. In questo contesto l'invio di pacchi esplosivi non può certo rappresentare un corollario imprevedibile».

Una vita in prima linea, quella di Laudi. Ha vissuto la stagione delle Brigate rosse assieme a Giancarlo Caselli e è diventato il bersaglio principale. Poi sono arrivate Prima Linea e altre inchieste calde: le maxi istruttorie sul clan dei catanesi a Torino, i reati della pubblica amministrazione, il rebus dei sassi dal cavalcavia quando il collega Aldo Cava per cause di forza maggiore gli ha passato il testimone. Da tre anni a questa parte si è aggiunto anche il ruolo di giudice sportivo, l'autorità che decide le squalifiche in serie A e B.

Da cinque mesi il suo nome è su tutti i muri di Torino seguito dall'appellativo di «boia» e «assassino». Gli squatter non gli perdonano di avere spedito in carcere i compagni Edoardo Massari, Maria Soledad Rosas e Silvano Pellissiero ritenuti responsabili degli attentati all'alta velocità in Valle di Susa. Sabato un fantomatico avvocato Caputo di Roma gli ha fatto recapitare un libro di Freud farraginoso di proiettili ed esplosivo.

Procuratore Laudi, ritiene che dietro questi pacchi bomba ci siano gli squatter?

«Io credo che sia assolutamente la sua inchiesta sugli attentati all'alta velocità».

«L'inchiesta non è mia ma della procura di Torino. Ha avuto una prima fase che dal nostro punto di vista era completa, e infatti c'è stata la richiesta di rinvio a giudizio per alcuni episodi».

Paura dopo il «regalo» di sabato?

«Ma no. Ognuno sceglie consapevolmente e liberamente di svolgere un certo ruolo, l'importante è che lo svolga in maniera corretta, nel rispetto delle regole e con impegno. E' quanto io ho sempre cercato di fare. Continuerò a farlo senza farmi condizionare».

tamente azzardato fare valutazione così perentoria, una paternità specifica mi sembra assolutamente impropria, soprattutto se rapportata a un'area generica e multiforme come quella degli squatter. Queste azioni mi paiono più facilmente riconducibili a gente che persegue strategie, come dire, sovversive ma a più ampio respiro. Detto questo ritengo che ci sia una relazione di causa-effetto fra le scritte sui muri, certe trasmissioni radiofoniche e i pacchi bomba».

All'inizio della sua carriera lei si è occupato di terrorismo. Le sembra che oggi si possano rintracciare analogie con quel fenomeno? Il clima e la paura sono gli stessi?

«Direi di no. Sono due realtà diverse e qualsiasi raffronto sarebbe fuori luogo. Se vogliamo, l'unico terreno di analogia è che oggi c'è ancora gente che pensa alla tensione come a una forma di intervento politico, come a uno strumento per fare valere le proprie ragioni, utile a raggiungere quelli che vengono considerati i propri nemici».

A che punto è la sua inchiesta sugli attentati all'alta velocità?

«L'inchiesta non è mia ma della procura di Torino. Ha avuto una prima fase che dal nostro punto di vista era completa, e infatti c'è stata la richiesta di rinvio a giudizio per alcuni episodi».

Paura dopo il «regalo» di sabato?

«Ma no. Ognuno sceglie consapevolmente e liberamente di svolgere un certo ruolo, l'importante è che lo svolga in maniera corretta, nel rispetto delle regole e con impegno. E' quanto io ho sempre cercato di fare. Continuerò a farlo senza farmi condizionare».

Procuratore Laudi, ritiene che dietro questi pacchi bomba ci siano gli squatter?

«Io credo che sia assolutamente la sua inchiesta sugli attentati all'alta velocità».

Secondo i Ros l'organizzazione ha collegamenti internazionali

Dal vertice degli 007 una pista: «È l'ala dura degli squatter»

TORINO Mentre due fra i centri sociali torinesi meno «radicali» e più «politici» prendono le distanze dai pacchi-bomba, dal summit romano dei Ros (il reparto operativo speciale dei carabinieri) arriva una constatazione poco rassicurante: all'interno del movimento degli squatter esiste un'ala dura con una struttura ramificata in grado di compiere attentati terroristici, in Italia come all'estero. Ipotesi che spiegherebbe le opere d'arte di Viterbo o liane avvenute ad Atene lo scorso 27 luglio. Insomma, il mondo dell'autonomia sta mostrando in queste ore le sue due facce e la mano che firma comunicati stampa non è la stessa che scrive ironicamente sui muri della centrale via Cavour: «Laudi-Genco: buone vacanze». «Le prime vittime di questa bomba rischiano di essere proprio le buone ragioni di molti giovani degli stessi centri sociali», sostiene don Luigi Cioti - le dissociazioni di oggi sono un segnale che sug-

gerisce prudenza nell'attribuire la paternità delle bombe ad ambienti giovanili poco omogenei».

Dai gesti estremi si dissociano infatti i centri sociali Murazzi e Askatasuna, per i quali si tratta di «provocazione» bella e buona, come sostengono a stampatello al

fondo del terzo capoverso di un comunicato di 21 righe. Quel foglietto battuto al computer per la stampa è sufficiente a rompere un silenzio di due giorni, la chiusura del messaggio è perentoria. «Da sempre in primo piano nelle lotte e nello scontro sociale, ribadiamo la no-

stra ferma volontà di proseguire il nostro percorso comunista e antagonista all'interno delle lotte proletarie,

estranei sia a qualsiasi strumentalizzazione, sia ai pruriti bombaroli da manualetto di qualche esaltato».

Un metal detector controlla la corrispondenza dei «vip»

ci considerati «obiettivi sensibili» e sottoposti alla vigilanza della Polizia delle Telecomunicazioni.

Questa sofisticata misura di prevenzione è operativa soltanto nello scalo ferroviario della capitale e nell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Cosa accade quando scatta l'allarme? Dopo aver fatto sgomberare il locale per prevenire gli effet-

ti di una avventale esplosione, pattuglie di agenti e carabinieri bloccano il traffico nelle strade circostanti mentre funzionari della Digos svolgono i primi accertamenti tecnici sul pacco sospetto preparando l'intervento degli artificieri.

Poi due operatori della squadra anti-sabotaggio, che indossano tute e caschi antiesplosione, trasportano con cautela l'ordi-

gno intercettato su un binario morto della stazione Termini dove inizia la delicata operazione di disinnescamento.

Con l'impiego di rilevatori elettronici di esplosivo, gli artificieri praticano una fessura nel pacco estraendo l'ordigno. L'operazione può durare una ventina di minuti. O un po' di più a seconda del tipo di esplosivo.

La Polizia postale e delle telecomunicazioni sorta nel 1981 svolge attività di vigilanza su 14.500 uffici postali presenti sul territorio nazionale (1557 sono in Piemonte e Valle d'Aosta).

a.p.

999.000 IVA compresa

White
Nato per la tua TV

SI COLLEGA A TUTTI I TELEVISORI

NOKIA, SABA, LOEWE, JVC, DAEWOO, GRUNDIG, PHILIPS, SONY, Panasonic

I RAGAZZI VOGLIONO IL PC MA LA LORO CAMERA È TROPPO PICCOLA? TI PIACEREBBE UN PC MA NON NE HAI MAI TROVATO UNO DAL PREZZO CONTENUTO? OGGI COMPY HA LA SOLUZIONE: IL NUOVO COMPY CYRIX MEDIA GX 200 HA UN PREZZO-BOMBA, È IDEALE PER L'USO «DOMESTICO» E, SOPRATTUTTO, SI INTEGRA PERFETTAMENTE CON IL TELEVISORE. NIENTE SPRECO DI SPAZIO PER IL MONITOR, DUNQUE, NÈ LA NECESSITÀ DI UNA SPESA AGGIUNTIVA. VI BASTA COLLEGARLO ALLA TV DI CASA E - OPLÀ! - IL GIOCO È FATTO.

il computer per tutti

COMPY

Incredibile!!!
il primo computer a meno di un milione

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

GRUPPO GET

Lexmark Jetprinter 1000 Black

LA 1000 COLOR BLACK È UNA STAMPANTE MULTIMEDIALE IN GRADO DI EMETTERE MESSAGGI VOCALI E VISIVI TRAMITE IL PC A CUI È COLLEGATA, AD UNA RISOLUZIONE DI 600x600 DPI, SIA A COLORI CHE IN B/N, PERMETTE DI OTTENERE IMMAGINI BRILLANTI E TESTI NITIDI.

199.000 IVA compresa

UDINE
Viale Tricesimo, 165 - tel. 0432/471833

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 131 - tel. 0432/651930

TRIESTE
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Commerciale Il Giulia - tel. 040/54441

IMMIGRAZIONE Dovrebbe essere siglato oggi l'accordo tra i ministeri degli Esteri dei due Paesi

Italia e Tunisia trattano a oltranza

Dalla Commissione mista «segnali positivi» - Scattano i primi rimpatri

Immigrazione Curdo iracheno finito a sassate dagli scafisti «insaziabili»

LECCE Aveva pattuito un milione, la somma richiesta a tutti quei disperati che ogni sera montano sui gommoni, da un porto dell'Albania, per approdare sulle coste della Puglia. Poi, quando stava per sbarcare, gli è stato chiesto un «extra». Ma lui non aveva altri soldi. Quel supplemento, poi, equivaleva a una vera e propria estorsione. Ha detto «no». E allora è stato ucciso. Si è conclusa così, all'alba di ieri mattina sulla spiaggia delle Cesine a pochi chilometri a sud di Lecce, l'odissea di un curdo iracheno che aveva creduto di potersi rifare una vita, lontano da Saddam, dalle bombe e dalle rappresaglie turche. Gli «scafisti» albanesi - questi Caronte del Duemila che si piegano solo al colore dei dollari e dei marchi - non hanno avuto pietà.

Lo hanno rincorso lungo la battaglia, mentre il disgraziato tentava la sua fuga disperata, e lo hanno finito a sassate. A raccontarlo quel dramma - più a gesti che a parole - sono stati altri due iracheni più fortunati della vittima, sorpresi dalla polizia mentre vagavano nell'entroterra. Anche loro, comunque, in cattive condizioni a causa di alcune ferite riportate per i colpi inferti loro dagli «scafisti» armati di bastoni di ferro.

Ed eccola la storia. Sul gommone erano in undici, più quattro traghetti. Prima di partire il gruppo, secondo gli accordi, aveva versato la somma richiesta. Le ore sembravano non trascorrevano mai, poi alle prime luci del giorno in lontananza la costa. Sul volto degli undici un sorriso di speranza, su quello degli «scafisti» un ghigno di cattiveria. La pretesa di avere altro denaro. «Non ne abbiamo». Gli iracheni hanno allargato le braccia, hanno fatto vedere le tasche vuote. Inutilmente. Ne è nato un litigio, le botte, il bastone che si alza e colpisce. Gli immigrati si buttano alla disperata in acqua, la riva è a un metro. Si sparpagliano qua e là. Ma gli inseguitori - al pari degli animali che cacciano e che sanno inseguire sempre la preda più debole - si avventano sull'iracheno più in difficoltà e lo uccidono con un grosso sasso. È finita così, per qualche dollaro in più. Quindi la scoperta del cadavere, la sommatoria ricostruizione dell'accaduto, i rilievi di polizia. Tutto questo mentre a decine, ogni giorno, vengono sorpresi clandestini che tentano di superare i posti di controllo per andare a ingrossare il numero di tanta povera gente che vede nell'Italia la nuova Eldorado.

ROMA Sembrava tutto fatto, tutto risolto. Ma, come sempre, l'imprevisto era dietro l'angolo. È quello che doveva essere ieri l'annuncio di un accordo raggiunto tra l'Italia e la Tunisia - relativamente alla questione di riammissione degli immigrati, alla pesca, alla cooperazione economica e giudiziaria - è slittato a oggi. A ogni modo il testo che i ministri degli Esteri dei due Paesi, Lamberto Dini da una parte e Said Ben Moustapha dall'altra, avrebbero dovuto firmare e poi illustrare in una conferenza stampa, dovrebbe essere stato accettato così come è stato steso; segno che il negoziato, portato avanti dalla Commissione mista, ha registrato «valutazioni positive». Questa, al-

meno, è quanto sottolineato dalla Farnesina che assolutamente non ha voluto sentir parlare di ostacoli come causa del ritardo.

Il quale, semmai, è dovuto al gran numero di temi trattati e alla difficoltà di trasfondere le intese in testi giuridici. Il problema immigrazione, d'altra parte, non è solo un «problema tunisino». L'emergenza ha cause che interessano aree più estese del Mediterraneo.

Nonostante i documenti programmatici, gli sbarchi e la scoperta di nuovi clandestini infatti si moltiplicano. E il governo pare impotente, come denunciato da un comunicato del Sap (Sindacato autonomo di polizia) che - prendendosi della mini-

politano, e con il capo della polizia, Ferdinando Masone - fa sapere che all'imbarco di Villa San Giovanni sono fermi ben 3500 agenti perché non ci sono i soldi per far traghettare uomini e mezzi.

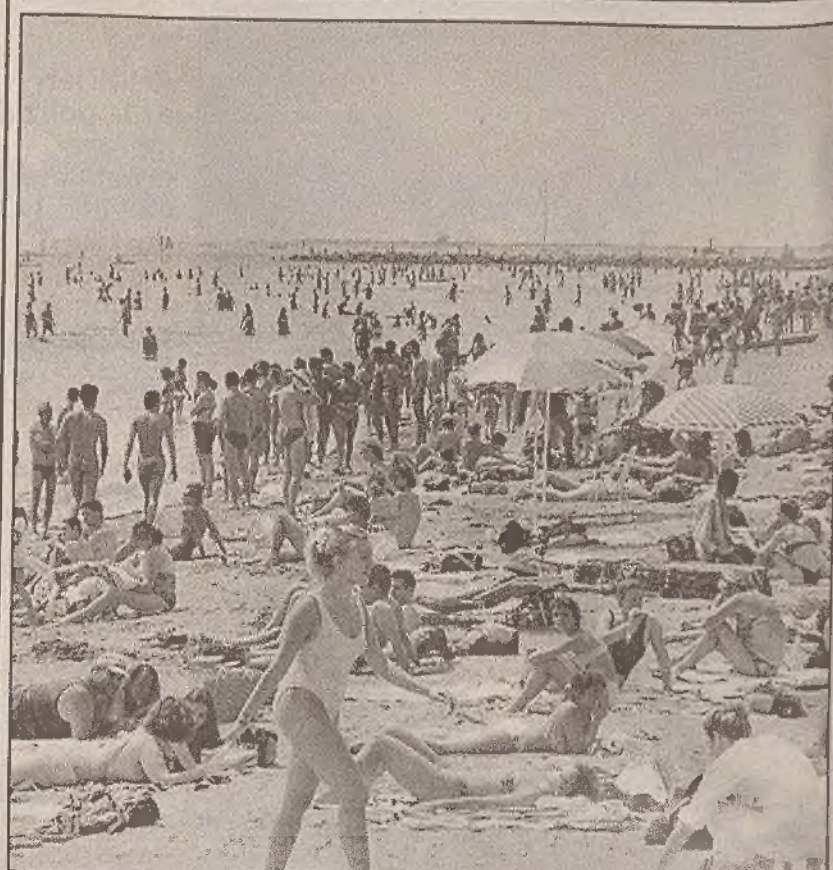
Di certo, soltanto una cosa: da oggi sarà reso operativo a Roma, nella zona di Ponte Galeria, il più grande centro di raccolta temporanea di immigrati. Andrà ad aggiungersi a quelli di Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Termini Imerese, Lampedusa, Messina ed Enna (in tutto, gli ospiti sono 1500). Il centro raccolto - al quale presto dovrebbero aggiungersi le strutture di Milano e Torino - sarà la valvola di sfogo per rendere più governabile quello di Agrigento. Come accennato, sarà operativo

fin da oggi con l'arrivo - grazie all'utilizzo di un C130 dell'Aeronautica militare - di 147 immigrati pakistani che verranno poi rimpatriati a Karachi. Al momento le cronache parlano di otto immigrati indiani del Kashmir che hanno chiesto lo status di rifugiati politici; di 335 clandestini tra tunisini e marocchini ospiti della scuola media «Giuseppe Costanzo» di Siracusa; di 20 extracomunitari della Sierra Leone che hanno ottenuto il permesso di soggiorno e che da Agrigento, via Palermo, saranno dirottati verso il Nord Italia; di altri 65 extracomunitari che andranno a finire a Catania; di 35 albanesi senza permesso bloccati tra Milano e Torino. Senza contare sorprendenti scoperte, come quella di un povero ra-

gazzo cinese fatto arrivare clandestinamente a Roma e poi fatto prigioniero dai suoi stessi «intermediari» che avevano preteso ai parenti per la liberazione 35 milioni. E infine il caso: 12 volte arrestato, 12 volte riuscito a farla franca grazie a false generalità; ed era uno spacciatore di droga.

Ogni caso, comunque, serve a fare polemica. Per un ex ministro dell'Interno francese, Charles Pasqua, che vorrebbe regolarizzare tutti i «sans papiers», c'è un Maurizio Gasparri (An) che dice basta alla sanatoria. Ci sono il ministro della Sanità, Livia Turco, i sacerdoti don Ciotti e don Mazzi che chiedono di estendere il diritto di voto anche agli immigrati al fine di inserirli a pieno titolo nella società.

MARE PULITO



Allarme discariche per le spiagge

ROMA Il nostro mare si scopre sempre più blu: il check up segnala quest'anno 100 km di coste balneabili in più e un calo del 7% di infrazioni ambientali. Ma c'è da fare attenzione agli effetti - dice il ministro Ronchi - delle discariche non lontane dalle foci dei fiumi. Nella nostra regione (nella foto la spiaggia di Grado) sono state effettuate 105 ispezioni, con 42 infrazioni scoperte.

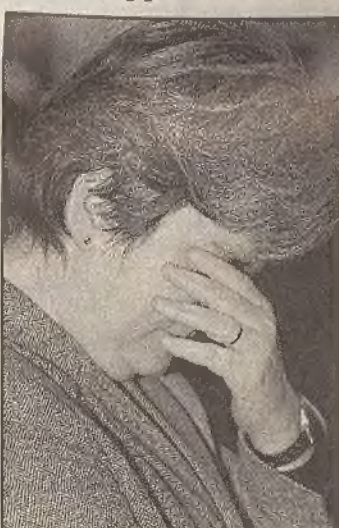
IN BREVE

Castagna, taglio alla trachea per facilitare la respirazione

ROMA Sono stazionarie le condizioni di Alberto Castagna (nella foto), sottoposto martedì a un nuovo intervento per rimuovere un'infezione all'intestino. Ha superato la fase critica, ma non è ancora fuori pericolo: la prognosi è ancora riservata e l'apparato renale è sottoposto a dialisi. Ieri è stata praticata una tracheotomia (piccolo taglio sulla trachea) per evitare che il tubo della respirazione artificiale venga attaccato dal primo giorno del ricovero potesse provocare conseguenze. I medici si chiedono anche su quali saranno le condizioni generali di Castagna se dovesse superare il «momento di crisi». La patologia che lo ha colpito è molto «importante» e potrebbe portarne con sé altre: una di queste, la più grave, riguarda il pieno recupero di tutte le funzioni.



Cura Di Bella: la Bindi vuole ricusare il pretore Madaro «Si è troppo sbilanciato e non ha requisiti di terzietà»



BARI Il ministro della Sanità, Rosy Bindi (nella foto), ha presentato una istanza di ricusazione del pretore di Maglie, Carlo Madaro, nell'ambito dei processi in corso sui provvedimenti con i quali lo stesso pretore aveva autorizzato la somministrazione gratuita ai malati di cancro dei farmaci della cura Di Bella. È stato lo stesso Madaro a darne notizia. Nell'istanza, secondo quanto riferito dal magistrato, il ministro chiede la ricusazione sostenendo che Madaro si è troppo sbilanciato in favore della cura Di Bella.

Scambia il figlio per un cinghiale e gli spara il giovane finisce dissanguato: manette al padre

CAMPORASSO È stato il padre, per un errore, a uccidere con un colpo di fucile da caccia calibro 12, Florindo Ciarlito, 24 anni, deceduto per dissanguamento lunedì notte a San Biase (Cb). Valentino Ciarlito, 48 anni, ha ammesso la sua responsabilità. L'uomo ha riferito che da alcune notti aveva organizzato con il figlio una battuta per eliminare i cinghiali che danneggiavano le colture. Lunedì notte, sentendo dei rumori nel campo aveva sparato, certo che si trattasse di un cinghiale, perché non aveva visto accendersi la torcia elettrica che, secondo gli accordi, padre e figlio dovevano azionare periodicamente per segnalare reciprocamente la propria posizione.

Guardie e ladri d'accordo per rapinare le banche I vigilanti andavano al bagno prima dei «colpi»

MILANO Quando arrivavano i ladri, le guardie giurate erano sempre in bagno. E le banche venivano svaligate in pochi minuti. Ma dopo le prime rapine la polizia ha cominciato ad avere qualche sospetto e alla fine ha scoperto che i quattro vigilantes erano complici dei ladri e li ha arrestati. In manette sono finiti anche i sei rapinatori che alle guardie giurate consegnavano un compenso di due milioni per ogni colpo. I vigilantes hanno confessato la loro complicità in tre colpi nei quali sono andati in bagno pochi istanti prima dell'irruzione dei banditi per rendere più facile le rapine.

Salvati due alpinisti tedeschi sul Monte Bianco Erano dispersi da 6 giorni, quasi congelati agli art

AOSTA Da quasi una settimana, precisamente sei giorni, erano dati per dispersi sul Monte Bianco, ma ieri sono stati recuperati dal soccorso alpino valdostano sullo Sperone della Brenva. Si tratta di due alpinisti tedeschi dei quali sono state rese note dai soccorritori solo le iniziali, F.J. e F.C. Entrambi sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione civile e trasportati all'ospedale di Aosta. In evidente stato di sfinimento, i due alpinisti presentano principi di congelamento alle mani e ai piedi, ma le loro condizioni non sono gravi.

Intervenuti i carabinieri per smascherare le corse «aggiustate»

BOLOGNA Potrebbe esserci un'organizzazione criminale dietro le corse ippiche «truccate» al centro di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna che ha portato al blocco delle somme vinte (283 milioni) dal 14 del concorso Totip del 10 maggio scorso.

L'ipotesi di reato è associazione a delinquere ai fini di truffa ai danni dello Stato e gli indagati sarebbero almeno dieci, tre residenti nel capoluogo emiliano. L'inchiesta è condotta dai Nas dei carabinieri che sarebbero già intervenuti in



alcuni ippodromi per smascherare le corse «aggiustate». L'azione dell'organizzazione criminale quindi non sarebbe diretta al solo concorso Totip, ma avrebbe influenzato illegalmente le scommesse negli ippodromi.

Intanto la Sisal - società che gestisce il Totip - ha comunicato che sono state

Inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna con dieci indagati

Gare falsate, tangenti ai fantini

«congelate» solo le somme dei tre '14, mentre sono già stati pagati i vincitori con 12, 11 e 10.

L'indagine sulle corse «truccate» sarebbe emersa nell'ambito di un'inchiesta su un traffico di farmaci proibiti provenienti dall'estero da somministrare a cavalli e bestiame. Invece dei farmaci sembra però che per «manipolare» le gare si tentasse di scambiare i cavalli (a esempio uno veloce al posto di uno più lento) anche se non si esclude - si dice nell'ambiente degli ippodromi - l'ipotesi delle tangenti a fantini e guidatori.

Arrestati, tentano di nascondere il denaro falso sotto un tappetino dell'auto della Benemerita

CATANIA Lei 54 anni, vedova, lui 62, falegname e coniugato. Giravano a Trecastagni, paese alle pendici dell'Etna, su una Vespa 50 piazzando banconote da 100 mila false. Arrestati dai carabinieri, hanno cercato di nascondere 10 banconote false da 10.000 sotto un tappetino dell'automobile dei militari che li stava portando in caserma. Sono Francesca Ferro e Benito Maria Reita-

no, entrambi con precedenti penali per reati contro il patrimonio, arrestati l'altra notte dopo una segnalazione al 112 con l'accusa di detenzione e spaccio di banconote false e ricettazione di assegno rubato. Al momento dell'arresto addosso ai due i militari avevano trovato un assegno risultato rubato a Catania durante uno scippo e 500 mila lire in biglietti da 100.000 falsi.

Sciolta ieri sera la prognosi per un diciottenne romagnolo

Lancia l'acido contro un giovane «La pista di skateboard è mia»

CATTOLICA Per punire un gruppo di ragazzi che andavano a giocare nella «sua» rampa da skateboard ha costruito una trappola a base di acido altamente corrosivo. È bastato tirare una funicella e Matteo Ceccolini, 18 anni, di Gabbice Mare, ieri sera è stato investito in pieno dall'acido e ora è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Bufalini di Cesena: per fortuna ieri sera i medici hanno sciolto la prognosi per il diciottenne di Gabbice ustonato dalla «trappola» a base di acido. La sostanza (il Dissol, a base di soda caustica) che l'ha ustonato nel 36 per cento del corpo, ha provocato lesioni che i sanitari hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

L'amico che ha cercato di soccorrerlo, Daniele Arduini, anche lui diciottenne di Gabbice, ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani che sono state giudicate guaribili in 10 giorni. I carabinieri di Cattolica già l'altra notte sono riusciti a individuare

l'autore della tremenda punizione e hanno arrestato, con l'accusa di lesioni personali gravissime, Christian Carnevali (nella foto), 27 anni, residente a Cattolica ma domiciliato in una villa di Gradara. E lì che i militari hanno atteso che arrivasse in sella alla sua moto.

La punizione è scattata perché il ragazzo è gravissimo, lo ha incalzato il maresciallo Antonio Giustini, e il giovane è crollato e ha cercato di giustificarsi dicendo che a volte quei ragazzi gli facevano dei danni alla rampa.

La punizione è scattata



verso le 22.30, quando 4 amici di Gabbice, con i loro skateboard, sono andati a giocare sulla rampa monta-

Arrestato con l'accusa di lesioni gravissime un giovane di Cattolica che ha usato un liquido utilizzato dagli idraulici per sturare lavandini

ta in una vecchia falegnameria di Cattolica. Stavano procedendo nel buio quando si sono sentite le urla strazianti di uno di loro, che si è gettato a terra dopo esser stato investito dal getto di una sostanza corrosiva. Si trattava del Dissol, un liquido che gli idraulici usano per sturare i tubi, che era stato versato in un sottovaso per le piante appoggiato sullo stipite della porta e legato con la funicella sottile che si usa per le carni da pesca.

È stato sufficiente un tiro leggero perché la trappola traballante scattasse e il Dissol investisse Ceccolini. Il giovane arrestato lavora con la famiglia in un ingrosso di materiali idraulici.

Ci vorrà molto più tempo dei 40 giorni di prognosi per Matteo Ceccolini, mesi e mesi, per ricostruire i tessuti danneggiati che hanno riportato non solo lesioni estetiche, ma anche funzionali. Il diciottenne, che è completamente bendato, è in una stanza sterile in cui non sono potuti entrare neppure i familiari.

Targhe auto, ritorno alla sigla delle province

ROMA Targhe auto: ritorno al passato. Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi lo schema di decreto del Presidente della Repubblica che reintroduce la sigla della provincia nelle targhe dei veicoli e ne colora una parte di azzurro. Il provvedimento, presentato dal ministero dei Trasporti, riguarda per il momento le nuove emissioni, e cambia solo in parte il «documento» della vettura. Le targhe avranno infatti, nella parte centrale, e nero su bianco, l'attuale sequenza alfanumerica, mentre lateralmente ci saranno due bande azzurre: a destra, la sigla della provincia (impressa su adesivo, così da poter essere sostituita, senza reimmatricolare l'auto, in caso di cambio di residenza, o di vendita del veicolo in altra provincia) e

l'anno di immatricolazione o dell'ultima revisione; sulla sinistra, invece, ci sarà il simbolo dello Stato di immatricolazione del veicolo. L'«identità» provinciale tornerà così sui veicoli dopo cinque anni. Le sigle delle province spariranno infatti dai «documenti» delle vetture nell'ottobre del 1993, quando entrò in vigore il nuovo codice della strada e il relativo regolamento di attuazione. Cinque anni di polemiche, e almeno tre ministri dei Trasporti che hanno tentato di trovare una composizione al problema che ha visto in campo due fazioni: i favorevoli alla targa «anonima» (che, grazie alla diversa combinazione di lettere e numeri, permette 234 milioni e 256.000 soluzioni) e quelli che chiedevano un ritorno al passato.

La procura di Cremona ha aperto un'inchiesta per il decesso di una paziente di 68 anni: sotto accusa i due ospedali in cui è stata operata

Ha superato il tumore, ma non la garza nell'addome

Scontro mortale complici il buio e la velocità tra barchino e motoscafo nel canale di Malamocco

VENEZIA Un uomo, Bruno Costantini, 40 anni, residente al Lido, è morto l'altra notte in seguito a un violento scontro tra il suo barchino e quello di cinque giovani nella laguna di Venezia. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte nel canale di Malamocco. Per le gravi lesioni riportate nell'impatto, Costantini è stato trasportato all'ospedale, dove è morto un'ora dopo, mentre la sua imbarcazione è affondata. Quella dei cinque giovani è invece ora sotto sequestro. L'imbarcazione di Costantini non aveva luci che lo rendessero visibile all'altro barchino, che dagli Alberoni stava facendo ritorno a Venezia. Non è escluso però, in considerazione dei danni riportati dal barchino della vittima, che un ruolo abbia giocato anche l'alta velocità.

CREMONA Si era sottoposta a distanza di anni a due interventi all'intestino per sconfiggere il cancro. Ma i medici hanno dimenticato nell'addome della donna di 68 anni una garza. E così la paziente che era riuscita a sopravvivere al tumore, non ce l'ha fatta contro l'infezione all'intestino provocata dal corpo estraneo lasciato lì a fianco al fegato: la scorsa settimana, nonostante un nuovo intervento, è morta all'ospedale di Cremona.

La direzione sanitaria del nosocomio lombardo ha inviato una relazione sulla vicenda alla magistratura

di Cremona, che ha già aperto un'inchiesta. La donna aveva subito la prima operazione proprio a Cremona due anni fa. Era perfettamente riuscita, anche se la paziente necessitava di controlli. Qualche mese fa, però, la donna si era sentita di nuovo male. Il tumore all'intestino aveva ripreso probabilmente a camminare. Così, dopo tutti gli accertamenti clinici necessari, si è sottoposta a un secondo intervento al San Matteo di Pavia. Dopo l'operazione e alcuni giorni di degenza in ospedale era stata dimessa. Ma, arrivata a casa, ha accusato nuovi dolori. I fami-

liari pensavano si trattasse del tumore e l'hanno riportata al San Matteo. Qui i medici l'hanno tenuta in osservazione per un lungo periodo e poi l'hanno rimandata a casa senza però risolvere il problema. Non soddisfatti, i familiari, vedendo che la donna continuava a star male, hanno deciso di sottoporla a una nuova visita e si sono rivolti all'ospedale di Casalpusterleno, nel Lodigiano. Qui i sintomi di quella che era stata diagnosticata come un'infezione sono stati curati con una terapia di antibiotici. Nonostante le cure, la donna non ha mostrato segni di

miglioramento e a questo punto i parenti hanno deciso di farla trasferire all'ospedale di Cremona. Soltanto qui i medici del reparto di chirurgia hanno sottoposto la paziente a risonanza magnetica e si sono finalmente accorti della presenza di un corpo estraneo nell'addome, vicino al fegato. La donna è stata così subito sottoposta a un nuovo intervento per togliere la garza. E durante l'operazione i sanitari si sono accorti che l'infezione si era già molto estesa. Hanno tentato in tutti i modi di arginarla, ma dopo oltre un mese di ricovero la paziente è morta.

Trieste assente alla festa di Villaco

Sabato scorso sono stato a Villaco per vedere la festa del Kirchtag giunta ormai alla cinquantesima edizione. I negozi del centro erano aperti e pronti ad accogliere la clientela carinziana e quella italiana.

Lungo la via principale ad ambedue i lati erano stati allestiti numerosissimi chioschi. La birra a spina scorreva a fiumi e le specialità gastronomiche facevano bella mostra di sé.

Qua e là si udivano le musiche di vari gruppi bandistici che gioiosamente a volte sfilavano, a volte si intrufolavano tra le strette volte delle vie laterali salvo ricomparire dopo aver allietato gli avventori dei locali con balli, battute di spirito, canti. Poi questi si posizionavano sulle pedane a loro assegnate e continuavano a suonare numerosi pezzi.

Sopra ogni cosa un bel sole e quel tanto di aria frizzante dalle montagne circostanti.

Molta gente con ricchi costumi per l'occasione, belle donne e tanta festosità. Il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato unicamente dal Friuli. Una eccellente filarmonica di Bertolo, una banda non da meno di Castions di Strada, un gruppo di Ara-Udine.

Trieste era penosamente assente. Non uno stand del nostro classico prosciutto cotto, non uno stand dei nostri vini Carso Doc, non i dolci di una nostra pasticceria, non una banda tra le tante che abbiamo qui.

C'era da vergognarsi per la nostra assenza. Credo che ipotetici e storici legami siano più stretti tra Trieste e Villaco che non tra Bertolo e Udine e Villaco ma stiamo certi che i friulani sono più intraprendenti di noi prova ne è che lo scorso anno alla festa tenutasi a S. Daniele è giunta la rappresentanza della birreria della Villacher e che quest'anno dal 21 al 24 agosto alla festa del prosciutto di S. Daniele gli austriaci e la clientela austriaca parteciperanno in forze a S. Daniele.

Qualcuno potrebbe volgarmente chiamarla la «cultura d'osteria» ma è ormai noto anche ai più sprovveduti che il bere, il cibo e la musica riescono a stringere legami tra le genti più di ogni bella parola di retorica. Il prossimo anno, credo il primo sabato di agosto, si terrà la cinquantesima edizione del Kirchtag di Villaco, spero che per quella occasione qualcuno a Trieste si svegli e rappresenti la nostra città e le nostre tradizioni. Sarebbe un modo di affermare che ci siamo, che non siamo stati svuati da

un bel bagno a Barcola, che intendiamo dimostrare che Alpe Adria può e deve significare anche Trieste in queste piccole cose che tanto piccole davvero non sono.

Può darsi che stringendo qualche vincolo e lasciando qualche ricordo avremo non solo dato dimostrazione che esistiamo anche noi e non solo il Friuli ma, oltre alla vendita in loco dei nostri prodotti, potremmo anche auspicare qualche presenza carinziana in più a Trieste con il conseguente ritorno economico per varie categorie commerciali.

Roberto Steidler
Trieste

Più che golpe questa è politica

Caro Direttore, permettimi di dissentire sul tuo editoriale di martedì 4 agosto dal titolo «Un tentativo di golpe che va subito sventato».

Ci sono forze politiche che da anni portano avanti queste tematiche sulla divisione della Regione in due entità ben distinte. L'inizio è stato proprio della Lista per Trieste, che con Giulio Camber ha proposto alle varie forze politiche tale divisione che devono amministrarsi autonomamente.

Poi i vari gruppi autonomisti, compreso il movimento per la Nuova Repubblica, hanno col sistema presidenzialista e federalista, con le autonomie di fatto come una

50 ANNI FA

6 agosto 1948

L'Associazione Nazionale Alpini ha ripreso a Trieste la sua attività. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi serialmente dalle 18.30 alle 19.30 in via Machiavelli n.4.

● Torna d'attualità la proposta portata in Consiglio comunale dal compianto avv. Bruno De Rosa, o sono due anni e mezzo, di aprire un tratto di strada sul lato a fondo dell'Orto Lapidario, a destra della Cattedrale, per collegare il piazzale con la via San Giusto. Una scalinata dovrebbe poi unire la nuova strada con la sottostante via Tor San Lorenzo ed il rione di via San Michele. ● Nelle sale del «Buco nel muro», ha avuto luogo la designazione della squadra femminile, che rappresenterà Trieste al Festival di Grado per l'elezione di Miss Venezia Giulia: Fulvia Franco, Bianca Bossi, Ines Tunar, Bruna Botteghelli, Novella Russian e Clara Cosulich.

regione Friuli da una parte con capitale Udine e una regione Giulia, con capitale Trieste (e forse una regione Giulia con l'Istria inserita in una Europa unita).

Perché allora chiamare golpe una posizione politica ben precisa e portata avanti da vari gruppi? Si può anche dissentire, ma tacciare di golpismo chi la predica, è troppo. Mi ricorda proprio nel 1966, allorché Pacciardi con altri esponenti di vari partiti, indicò nella via presidenzialista la vera riforma per l'Italia, e costituì l'Udhr, l'Unione Democratica per la Nuova Repubblica, le sinistre tacciarono il valoroso capo delle Brigate in Spagna, di «golpista». Sono trascorsi quasi 50 anni e ora tutti parlano di sistema presidenzialista. Non vorrei attendere 50 anni per far accettare da tutti questa innaturale regione, da tagliare in due entità.

Ma poi, chi sono le forze più vive e responsabili della politica e della società? Tullio Mikol segretario regionale del Movimento per la Nuova Repubblica Udine

Frustra e bastone contro chi fuma

Se è vero, come senz'altro è vero (lo affermano i medici) che il fumare fa male, che il fumo tossico delle sigarette è la causa principale dei tumori ai polmoni. Vi informo che io conosco un medicinale molto più efficace di quello dei dott. Di Bella per la cura dei tumori. Un medicinale che addirittura ne evita lo sviluppo. Si chiama «frustra e bastone». E consiste nell'assettare delle sonore frustate e bastonate sulla schiena a tutti coloro che fumano nei locali pubblici. A tutti coloro che costringono a respirare quel fumo cancerogeno anche a chi non fuma.

Niko Denco
Trieste

Il segreto è eterno? Si dice perpetuo

Il presidente della Camera Violante, stigmatizzando la durata, senza fine, del segreto di Stato, ha detto: «Oggi il segreto è eterno... bisogna rendere il segreto temporaneo». Dispiace che il presidente Violante non conosca la lingua italiana. Non avrebbe dovuto dire «eterno» (che vuol dire senza principio né fine), «ma perpetuo», cioè con un principio e senza una fine.

Sempre in ambito linguistico, e venendo alla rassegna «Ghetto, percorso di immagini e percorso sonoro», si annuncia il concerto per stasera del quartetto tedesco Colalaila. È un termine ebraico che vuol dire voce nella notte. Però, se scritto in un'altra maniera (stessa pronuncia) in ebraico potrebbe voler dire tutta la notte. Anche qui, perché non cogliere l'occasione di spiegare, insegnare? Certamente il quartetto tedesco avrebbe spiegato con soddisfazione dei lettori!

La mia è passione per le lingue. Vorrei che altri ne fossero contagiati.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Dal Friuli «italico» ancora nessun Ct

È di grande attualità anche fra i locali appassionati di calcio il sofferto passaggio del commissariato tecnico della nazionale italiana fra il triestino Maldini e il friulano Zoff.

Per chi malignamente osserva che «... il Friuli ne porta via anche questo...» faccio presente che negli ultimi decenni fra i più validi Ct della nazionale compaiono sia i triestini Valsecchi e Maldini (ricordando pure il grande «arona» Rocco) che i friulani Bearzot e Zoff, ma che questi ultimi due sono nati nel Friuli Orientale e cioè del vecchio Friuli asburgico, quello al di qua del fiume Iudrio e che per secoli e mente servì fedelmente la Casa d'Austria, quindi ben distinto ancor oggi dal restante Friuli «italico» al punto tale che per esempio a Cervignano sembra che la peggior bestemmia sia tuttora «Dio l'italiano».

Questo Friuli «italico» non mi risulta peraltro abbia mai dato un Ct alla squadra azzurra, per cui invito gli sportivi locali a soffermarsi allo sconforto e a considerare anche il bravo Zoff come uno di casa nostra!

Fabio Ferluga
Trieste

+

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Lucilla Meli in Chiesi

La piangono il marito UMBERTO, la figlia PAOLA, FEDERICO, MAURIZIO, il fratello ILDE, TORE e le cognate VINICIA, BIANCA, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 agosto alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

Ciao

nonna Cila

- FEDERICO

Trieste, 6 agosto 1998

Partecipa la cugina GIULIANA.

Trieste, 6 agosto 1998

Si associa: famiglia BOZZI.

Trieste, 6 agosto 1998

Partecipano al lutto: GILBERTA, VINICIO, ANNA, LIVIO.

Trieste, 6 agosto 1998

Ciao

Lucilla

ti ricorderemo sempre. - TORE, LILIA, LIVIA, PAOLO, VERONICA

Trieste, 6 agosto 1998

Partecipano: PINA, BRUNO.

Trieste, 6 agosto 1998

Si associano: DIEGO, NADIA, VALENTINA.

Trieste, 6 agosto 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Pipan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, il figlio SERGIO, la nuora, le nipoti SARA e ALESSIA, il fratello, le cognate, il cognato e parenti tutti.

Un grazie a tutto il personale della Casa di riposo «IDA».

Il funerale avverrà il giorno 7 agosto 1998 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

I soci e i collaboratori della ARCHIMEDE SISTEMI si uniscono al cordoglio dei parenti per la perdita di

Salvatore Tito

Trieste, 6 agosto 1998

XII ANNIVERSARIO

Silvano Perini (Ponga)

Nel mio cuore sempre con tanta tristezza e rimpianto.

Tua moglie EDDA

ELVINO, MIRELLA, FULVIO

Trieste, 6 agosto 1998

V ANNIVERSARIO

DOTTOR

Eugenio Vatta

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo consigliere e benefattore.

Trieste, 6 agosto 1998

Nel XX della scomparsa di

Fulvio Vidali

Sei sempre fra noi.

Mamma, papà

Trieste, 6 agosto 1998

+

Ha raggiunto la sua amata

GIORGIA

Carlo Baldi

padre e nonno esemplare. Ne danno il triste annuncio i figli EDEA e NINO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 agosto 1998

Partecipano al dolore di NINO e familiari, tutti gli amici: INGE e FABIO DAGIAT, LUCIANA e PIERO CHIAPOLINO, LAURA, BRUNA e GIANFRANCO COXE.

Trieste, 6 agosto 1998

Ciao

zio Carlo

- EDDA e BRUNO con LUCIO e GIULIANA

Trieste, 6 agosto 1998

Un abbraccio affettuoso a

zio Carlo

- GIORGIO con ADRIANA, UGO e FLORA

Trieste, 6 agosto 1998

Per la sua saggezza e bontà lo ricordano ROSANNA, ANITA e PEPI KOSUTA.

Trieste, 6 agosto 1998

+

L'inesorabile male ha tolto all'affetto dei suoi cari

Bruno Ciuch

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, i figli ELENA, MARTINA e MARCO con le famiglie, la sorella MARCELLA con la famiglia e gli amatissimi nipoti CRISTIAN, MANUEL e LUCA.

I funerali seguiranno venerdì 7 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 6 agosto 1998

+

L'anima buona della nostra adorata mamma

Alice Tessaris

ved. Bronzini

È volata in Cielo. Lo annunciano con immenso dolore le figlie LILIA, LIDIA, i generi LIVIO, FABIO e la nipote CRISTINA.

I funerali seguiranno venerdì 7 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

La famiglia di

Oreste Corrado

ringrazia tutti gli amici, conoscenti e parenti che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 6 agosto 1998

XXII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Vincenzo Parlato

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

Tua ETNA

Trieste, 6 agosto 1998

6.8.1988 6.8.1998

Giovanni Vecchiet

(Nini)

Sempre con noi.

NORMA, MARINA, DAVIDE, NEVIO

Trieste, 6 agosto 1998

V ANNIVERSARIO

Mauro Dudine

Sempre nel nostro cuore.

La mamma e la sorella

Trieste, 6 agosto 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cardì

ved. Bandiera

di anni 91

Lo annunciano i figli MARINO, GIORGIO, LAURA con PIERO, VANNI con SONIA, la sorella LUIGINA con tutti i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 7 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

Ricordano con affetto

nonna Dia

i nipoti ANDREA con TATIANA e SHARON, ANTONELLA con FRANCESCO, NONNA TINA, NINO con MARA e SARA.

Trieste, 6 agosto 1998

Partecipano al lutto i nipoti LUCIANO e PIERPAOLO VENIER e le loro famiglie.

Trieste, 6 agosto 1998

+

Si è spenta serenamente

Angela Rob

ved. Stefani

di anni 93

La ricorderanno sempre la figlia ROSALBA, il figlio ROBERTO con VIVIANA, GRAZIANO e MASSIMILIANO.

I funerali si svolgeranno venerdì ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

Vicine a ROSALBA: LELIA e MARIA.

Trieste, 6 agosto 1998

+

Si è spento

Carlo Fortunati

Lo annunciano la moglie, la figlia, la nipote e congiunti. I funerali avranno luogo sabato 8 agosto, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

Partecipano la nipote GRAZIA e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1998

+

Si è spenta serenamente

Ines Minò

ved. Berlingero

La ricordano con affetto il fratello, la sorella, la cognata assieme ai nipoti. I funerali seguiranno sabato 8 agosto ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

+

Il giorno 4 agosto, all'età di 96 anni, si è spenta

Lucia Parma

La figlia LEDA e il nipote FABIO, uniti ai parenti tutti, annunciano con serena tristezza la sua scomparsa a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga il giorno 7 agosto alle ore 12.

Trieste, 6 agosto 1998

Addolorati partecipano i nipoti BRUNO e SAMUELA.

Trieste, 6 agosto 1998

Ciao

nonna Lucy

- ISA, PAOLO, FRANCESCA

Trieste, 6 agosto 1998

+

Si è spenta serenamente

Angela Flego

ved. Cosianich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora VITTORIA e l'adorato nipote ALESSANDRO. I funerali avranno luogo venerdì 7 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

Affettuosamente vicini a CLAUDIO, VITTORIA, ALESSANDRO per la perdita della cara mamma e nonna

Angela

- ANNA e PINO

Trieste, 6 agosto 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Filippi

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e NADIA con i generi BRANCO e GIULIANO, i nipoti FABIO e BARBARA con il fidanzato ENZO e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 7 agosto 1998, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Klun

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 agosto, alle ore 10, alla Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 6 agosto 1998

+

Si è fermato il cuore buono e generoso del mio papà

Francesco Possega

Lo annuncia la figlia DUILIA con PIERO, l'adorato nipote ROBERTO con ERIKA e CRISTINA, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 agosto 1998

Vicino a DUILIA: - MARIA, GIORGIO, FULVIO

Muggia, 6 agosto 1998

Partecipano gli amici NINO, IRENE, GIANNI, MARINA, CARLO, TERESA, MARIO, ADI, MARCELLO, VITTORINA, ARMANDO, ADRIANA, SEVERINO, MADY, ROBERTO, ALDA, GIANFRANCO, LORELLA, CLAUDIO, MARINA, PINO, ANNAMARIA, ATHOS, MARISA, SERGIO, PIERA.

23607
-1,895%

502. Tiene il supporto dei 35. 000 punti il Fib, che nel finale recupera anche buona parte delle perdite e viene scambiato sui 35. 700. Per Piazza Affari questo è il quarto ribasso consecutivo, ma la maggior parte degli operatori non appare particolarmente preoccupata, anche se Wall Street continua a oscillare nervosamente e la crisi asiatica rimane sullo sfondo a condizionare ancora tut-

DOLLARO

ARCO

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Fino (Per gr)	16100	1614
Argento (per kg)	304000	30600
Merlino (v.c.)	121000	125000
Merlino (n.c.)	123000	137000
Merlino (n.c.)	123000	127000
Ruggelana	507000	538000
Dollari Oro	678000	718000
Argento Svizzero	99000	103000
Argento Italiano	113000	118000
Argento Belgia	97000	102000
Argento Francese	97000	102000
Argento Olanda	100000	102000
Marchi	123000	127000

BORSE ESTERE		
	Indici	Var. %
anale (Ind.Gen.)	2692,77	-3,21
encoforte	5632,51	-2,149
ebona	5409,89	-1,389
	5632,5	-1,806
Danica Eurotop 100	2787,71	-2,158
Danica Eurotop 300	112,82	-0,712
Sw York (prov.)	8548,07	2,15
annona (omx)	745,4	-2,212
cococa	1435,33	-1,945

TITOLI DI STATO		
oli	Ultimo	Precedente
BTP AGO 98	99,930	99,930
BTP 1 SET 98	100,170	100,220
BTP OTT 98	100,550	100,550
5 BTP NOV 98	101,130	101,150
BTP GEN 99	101,370	101,400
BTP 17 GEN 99	102,610	102,680
BTP FEB 99	102,230	102,260
BTP APR 99	102,620	102,670
BTP 15 APR 99	103,450	103,480
BTP 18 MAG 99	105,220	105,270
BTP 18 MAG 99	103,370	103,400
BTP AGO 99	103,460	103,500
BTP OTT 99	103,530	103,550
BTP DIC 99	106,040	106,080
BTP GEN 00	102,290	102,290
BTP 15 FEB 00	102,480	102,490
BTP 15 MAR 00	109,380	109,430
5 BTP 15 LUG 00	106,890	106,890
5 BTP NOV 00	111,770	111,130
P-150E01 5%	110,240	112,800
BTP FEB 01	101,510	101,510
BTP FEB 01	111,820	111,660
5 BTP MAR 01	116,330	118,840

5 BTP LUG 01	110,420	110,420
BTP SET 01	121,100	121,120

BTP GEN 02	105,870	105,650
BTP SET 01	109,560	109,550
1 MAR 02	105,890	105,840
BTP MAGGIO 02	106,160	106,140
BTP MAG 02	109,260	109,230
BTP SET 02	127,200	127,170
BTP GEN 03	129,000	129,000
TP FEB 03	101,890	101,870
BTP MAR 03	126,060	126,000
1 MAG 03 4,75%	100,920	100,890
BTP MAG 02	122,680	122,710
1 MAG 03 4,5%	102,850	99,780
BTP AGO 03	123,780	123,780
TP OTT 03	119,900	119,900
BTP GEN 04	115,000	115,000
BTP APR 04	119,540	118,310
BTP AGO 04	119,580	119,540
BTP GEN 05	126,120	126,070
BTP APR 05	132,640	130,900
BTP NOV 05	134,570	134,570
BTP FEB 06	129,520	129,450
BTP LUG 05	125,830	125,700
BTP NOV 06	119,730	119,730
BTP FEB 07	113,160	113,050
BTP LUG 07	113,680	113,550
BTP NOV 07	100,000	100,000
1 MAG 08 5%	101,230	101,100
TP NOV 23	150,340	150,070
TP DIC 23	143,200	143,200
BTP NOV 27	127,030	126,720
TP NOV 27	116,290	116,040
TP NOV 27	100,000	99,810
SET 98 NOV	99,690	99,690
OTT 98 NOV	99,790	99,820
NOV 98 IND	99,630	99,840
DIC 98 NOV	99,950	99,910
GEN 99 IND	100,000	100,010
APR 99 IND	100,070	100,080
MAR 99 IND	100,230	100,220
APR 99 IND	100,300	100,310
AGO 99 IND	100,370	100,380
AGO 99 IND	100,410	100,410
NOV 99 IND	100,410	100,420
NOV 99 IND	100,780	100,780
NOV 99 IND	100,880	101,160
FEB 00 IND	101,140	101,120
MAR 00 IND	101,230	101,220
AGO 00 IND	101,450	101,450
GIU 00 IND	101,850	101,580
OTT 00 IND	101,830	101,830
OTT 00 IND	101,120	101,110
OTT 00 IND	101,250	101,110
GEN 01 IND	101,150	101,100
APR 01 IND	101,290	101,210
AGO 01 IND	101,380	101,380
OTT 01 IND	101,410	101,390
DIC 01 IND	101,330	101,230
FEB 02 IND	101,350	101,340
APR 02 IND	101,350	101,370
MAR 02 IND	101,370	101,390
AGO 02 IND	101,640	101,650
OTT 02 IND	101,650	101,660
NOV 02 IND	101,710	101,690
DIC 02 IND	101,770	101,780
GEN 03 IND	101,820	101,830
MAR 03 IND	101,850	101,860
APR 03 IND	101,860	101,870
MAG 03 IND	101,950	101,950
LUG 03 IND	102,090	102,090
SET 03 IND	102,100	102,080
SET 03 IND	102,630	102,650
MZM IND	102,900	102,910
GEN 04 IND	102,960	102,960
MAG 04 IND	102,920	102,980
MG05	100,930	100,880
GEN 06 IND	102,910	104,000
SET 06 IND	102,950	102,220
SET 04 IND	100,940	100,910
TE 26 SET 98	100,500	100,500
28 SET 98	99,550	99,550
29 NOV 98	100,190	100,190
27E 21 FEB 99	100,600	100,600
27E 28 FEB 99	103,690	103,690
21 GEN 00	101,650	103,600
21 GEN 00	103,600	103,600
21 GEN 00	99,402	99,300
30 OTT 98	98,791	98,700
15 GEN 99	98,050	98,000
15 MAR 99	97,400	97,300
24 MAR 99	96,780	96,700
15 LUG 99	96,090	96,000
30 SET 99	95,278	95,200
30 DIC 98	98,205	98,100
25 MAR 99	97,413	97,300
25 MAR 99	97,400	97,400
25 GIU 99	96,470	96,400
15 OTT 99	95,120	95,100
16M200	93,488	93,500
31MG00	92,630	92,600
TP SET 00	102,430	102,410
BTP 15 SET 02	100,000	100,000

contocorrente. I
a 29.000 lire al mese e operazioni illimitate che ora vi regala il

L'innovazione continua con Siemens S10*.

AZIENDA ITALIA Brusca frenata delle entrate fiscali nei primi cinque mesi dell'anno (-5,5 per cento)

Bankitalia lancia l'allarme debito

Sfiora i 2 milioni e 400 mila miliardi - L'inflazione resta «fredda»

IL LIBRO

Inchiesta di Stella
Un'Italia sprecona
tra frodi e raggiri
che deve ancora
fare i suoi conti

ROMA In passato i deputati siciliani avevano diritto finanche a un contributo vacanze per tutta la famiglia, suocero incluso, e questo in un paese in cui per colpa del tempo perso nelle file agli sportelli e per le scartoffie burocratiche si sprecano ogni anno 32 mila miliardi. E' il paradosso dell'Italia dello spreco che **Gian Antonio Stella** ricostruisce, tra passato e presente, in un libro inquietante e rivelatore che uscirà ad ottobre per **Baldini & Castoldi**.

«Tutti credono di sapere tutto su questo argomento», spiega Stella, editorialista e inviato del **Corriere della Sera** - ma poi leggo lo stupore nei volti dei miei amici quando gli anticipo i contenuti di questa mia ricerca che va avanti da anni». Chi sa infatti che per il bilancio sono previsti 650 interventi a pioggia tra cui manca la metropolitana ma c'è il risanamento del fosso Papitona? E che ogni posto di lavoro creato in Irpinia è costato 2 miliardi? E che in Valle d'Aosta per avere i contributi regionali iniettavano la tubercolosi nelle vacche? O anche che una bidella milanese andata in pensione undici mesi dopo essere stata assunta ha già ricevuto a quarantatré anni quasi 300 milioni di pensione?

Stella cerca di fornire un quadro completo di come in Italia si buttano via «risorse, territorio, acque e anche tempo», contribuendo ad un debito pubblico che supera i due milioni di miliardi grazie alla Cassa del Mezzogiorno alle cattedrali nel deserto, allo scandalo della chimica e al sistema pensionistico, e alle allegre gestioni delle regioni modello.

In **Lo spreco** (264 pagine a 22 mila lire) Stella parte dai grandi numeri per illustrare la complessità della situazione e per poi raccontare piccole storie esemplari. «Il mio - dice ancora - è stato un lavoro d'inchiesta perché quasi nessuno fa stematico, ci si occupa di singole vicende e basta. Io ho fatto un milione di chilometri e un milione di chilometri e il risultato è una prova di come lo spreco sia una filosofia trasversale a tutto il mondo politico e amministrativo in un paese che si è sempre rifiutato di fare i conti. Ma non voglio essere qualunquista - conclude Stella - perché non tutto è così: è necessario fare una precisa graduatoria».

Secondo un rapporto di Bruxelles siamo l'unico Paese dove il clima economico non riesce a dare segnali di risveglio

ROMA L'economia italiana lancia segnali contrastanti. Da un lato l'inflazione, «fredda» nel mese di luglio, agganciata allo stesso 1,8% registrato nel mese di giugno. Dall'altro, un debito pubblico che Bankitalia nel suo nuovo bollettino statistico non esita a dipingere in crescita, sempre più vicino ai 2 milioni e 400 mila miliardi. Un livello che non era stato più toccato dal novembre dello scorso anno. Numeri che fanno tremare, come quello sul fabbisogno di cassa che non scende (un disavanzo di 45 mila miliardi) e, ultime in ordine di

tempo, le notizie sulle entrate tributarie: i primi cinque mesi dell'anno chiudono con un bilancio negativo pari al 5,5%, il 26,5% in meno solo nel mese di maggio.

Certo, le minori entrate - si affrettava a spiegare il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** - si giustificano con «fattori normativi che hanno modificato la periodicità delle rilevazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». In prati-

ca: la proroga dei versamenti delle dichiarazioni dei redditi concessa per facilitare l'introduzione del modello Unico '98 e del versamento unificato per le persone fisiche titolari di partita Iva hanno influito sulla riscossione. Insomma è solo questione di tempo. Fatto sta che il clima non sembra indurre più tanto all'ottimismo (persino un uomo accorto come il sottosegretario al Tesoro **Piero Giarda** si dice prudente). Anche i servizi economico-finanziari della Commissione europea che ogni mese registrano i principali segnali della con-

giuntura rivelano che qualcosa è cambiato: questa volta, raccontano di un'Italia in controtendenza, con indicatori al di sotto della media europea. Ma vediamo nel dettaglio.

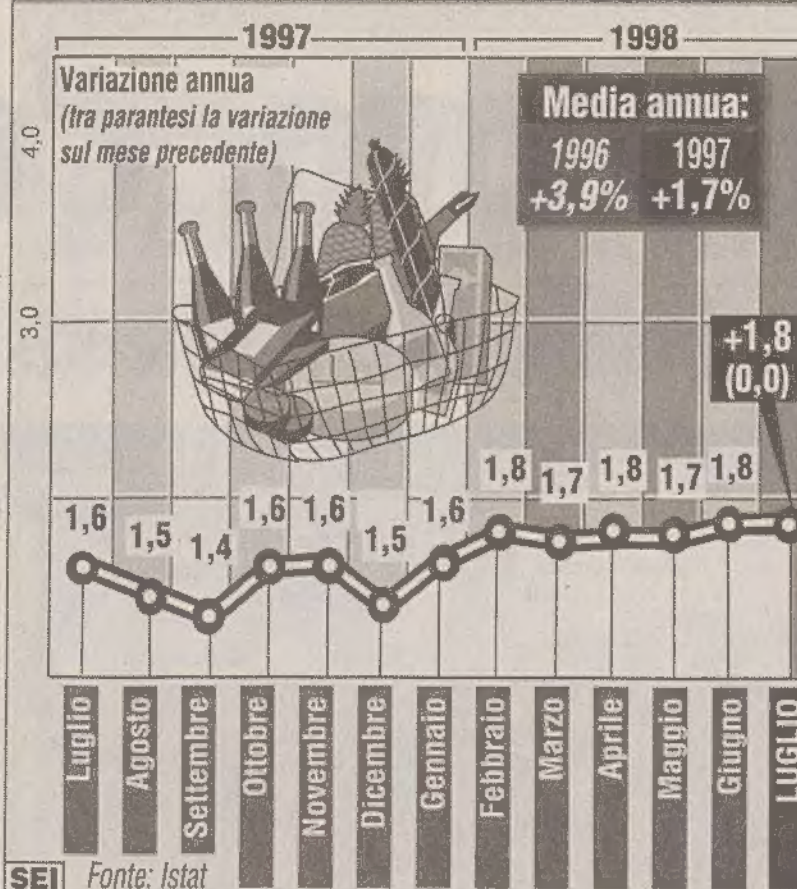
ENTRATE TRIBUTARIE COL PUNTO INTERROGATIVO - Nel periodo gennaio/maggio, il gettito fiscale è risultato pari a 189.183 miliardi, con una flessione di 11.096 miliardi (-5,5%) rispetto ai primi cinque mesi del '97. Nel solo maggio il gettito è sceso del 26,5%; ma tutto si spiega con la proroga dei termini dell'autoliquidazione (Irpef, Irpeg, Ilor). Le novità introdotte - la soppressione di varie imposte, come Ilor, Iciap, patrimoniale sulle imprese, la modifica di altre (concesso-

ni governative, tasse automobilistiche) e la sostituzione con nuovi tributi (Irap) - secondo le Finanze rendono praticamente impossibile un raffronto statistico sensato tra i due periodi analoghi dei due anni.

PREZZI CONGELATI - Il costo della vita è fermo nelle città campione all'1,8%. Roma è la città meno cara (-0,2%), soprattutto grazie ai ribassi tariffari di alberghi e pubblici esercizi legati al calo delle prenotazioni dei visitatori orientali. Gli incrementi più spiccati si registrano a Trieste (+2,7%), a Venezia (+2,6%) e Bologna (+2,5%).

MA IL DEBITO PUBBLICO VA SU - Nei primi quattro mesi del '98, secondo Bankitalia, l'incremento

L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO



del debito delle pubbliche amministrazioni è stato di circa 25 mila miliardi. Ad aprile si è toccata quota 2.389.064 miliardi. Secondo la Banca di via Nazionale, l'economia italiana si trova in una fase di stagnazione. Da segnalare un dato sor-

prendente: la storica impenettabilità delle rimesse all'estero degli immigrati che, per la prima volta, hanno inviato in paesi d'origine denaro in quantità superiore alle rimesse dei nostri connazionali che vivono all'estero.

DOPO IL MARTEDÌ NERO Borsa di New York fra alti e bassi mentre negli Usa riaffiorano i timori di recessione

Wall Street in ripresa, l'Europa affonda

il nuovo governo attui gli sgravi fiscali annunciati. Ma le ex Tigri d'Oriente cominciano a ruggire dal dolore. Hong Kong perde il 2,30 per cento, la piazza malese l'1,63%, Singapore lo 0,95%, Taiwan l'1,23%. Le peggiori sono la Corea del Sud (-3,11%) e la Borsa indonesiana (-4%).

I primi scambi in Europa sono da far spavento. Londra perde il 2,19%, Francoforte il 2,08%, Milano parte con i sudori freddi e brucia subito il 2 per cento. Ai borsisti si verifica qualche vendetta da panico ma non è necessario mettere mano agli

estintori. L'attenzione si sposta su Wall Street. Non ci sono solo le nubi d'Oriente. L'economia Usa mostra segni di rallentamento da un paio di mesi. Come sempre è la televisione che propaga i cattivi pensieri. Gail Dudach, stratega di mercato per la Warburg, proclama che «qui la gente sta cominciando a capire che la crisi asiatica avrà degli impatti sugli Usa». Il guru della Prudential, Ralph Acampora, afferma solennemente che «d'ora in poi le blue chip saranno penalizzate». Ma per gli analisti della Goldman Sachs «è una reazione esagerata».

In questo clima elettrico di profezie via etere Wall Street si appresta ad aprire di nuovo i battenti dopo il crac di martedì. Ma al suonare della campana delle contrattazioni i funzionari del New York Stock Exchange si presentano a sorpresa con al guinzaglio un leone in carne e ossa che sbadiglia e fa colazione con l'America intera.

Wall Street, nonostante i ruggiti di «The Lion», nei primi minuti si fa prendere dall'inquietudine e brucia subito 57 punti provocando il blocco delle contrattazioni telematiche. E' sufficiente

per innescare l'ondata lunga del ribasso in Europa dove anche Piazza Affari perde il 2 per cento. Più o meno in quei momenti arriva il «no comment» di Romano Prodi: «Sull'andamento delle Borse non dicono niente nemmeno se mi ammazzano». Ma da qualche parte il sentimento positivo arriva perché Wall Street ricomincia a trainare. Tuttavia l'Europa fa appena in tempo a prodursi in un leggero recupero: Milano chiude con una perdita del 1,9 per cento, Londra l'1,97 per cento, Francoforte l'1,82 per cento. Insomma, una giornata da dimenticare.

Piercarlo Fiumanò

Accordo con il gruppo armatoriale Usa per un valore di 1600 miliardi

Fincantieri, nuova commessa per due «supernavi» Carnival

TRIESTE Altroché due «Hal» da 80 mila tsl da costruire a Marghera: nella tipica quiete agostana, quando le aziende sembrano sonnecchiare in attesa del «rompete le righe», Fincantieri si riserva un colpo da grandi occasioni e si assicura due Carnival classe «Destiny» da 102 mila tsl cadauna, che verranno realizzate a Monfalcone entro i primi anni del non lontano millennio. Il valore della commessa si attesta attorno ai 1600 miliardi di lire. Non si tratta propriamente di un contratto, ma di un accordo intervenuto tra i due gruppi.

L'operazione è stata definita un paio di settimane fa, ma, come sempre, una cortina del silenzio si è alzata a protezione del «business». Si sapeva che Carnival, tradizionale cliente dell'azienda navalmecanica, aveva in animo di ordinare due unità per la controllata «Holland American Lines» - e la trattativa per questo ordine è sempre in piedi - ma le due grandi

«Destiny» arrivano a sorprendente conferma della vitalità del comparto crocieristico. Tant'è che la direzione generale Fincantieri non esclude qualche altra «giocata» nel corso dei prossimi mesi: la richiesta di navi è forte, stanno scendendo in campo anche armatori europei, non potenze come Carnival o P&O, ma compagnie comunque capaci di ordinare unità da 40-50 mila tsl.

Torniamo alla nuova com-

messa Carnival: le due navi saranno gemelle della «Triumph» e della «Victory», in fase di costruzione a Monfalcone; il primo esemplare di queste maxi-passeggeri fu la «Destiny» (nella foto), che venne consegnata a Carnival nel '96. Si tratta di unità lunghe 272 mt, dotate di oltre 1300 cabine in grado di ospitare 3 mila passeggeri; l'area carabica è la destinazione operativa di queste



«passeggeri». Adesso Fincantieri ha in programma la realizzazione di 7 unità per il gruppo Carnival: 3 per la Hal e 4, appunto, «Destiny».

Il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini, esprime soddisfazione per

un'intesa che «consolida la posizione tra i maggiori costruttori di navi da crociera del mondo... un successo anche per l'intera industria italiana se si tiene a mente che la costruzione di navi di questo tipo coinvolge centinaia di aziende fornitrici».

E a settembre riprenderà il confronto con i sindacati riguardo la riorganizzazione dei sistemi di lavoro all'interno degli stabilimenti del gruppo. Intanto Fincantieri ha proceduto all'assunzione di circa un terzo degli oltre mille «rinforzi» pianificati dall'azienda.

Interessanti novità potrebbero infine emergere anche dal durissimo fronte del «convenzionale»: l'armamento greco sta rinnovando la flotta di «ferry» e Fincantieri attende segnali. Eventualmente anche da chi frequenta il porto di Trieste... Massimo Greco

Raccolta netta in luglio verso quota +30.500 miliardi

Tornano a correre i Fondi

MILANO Torna a correre la raccolta netta dei fondi comuni di investimento. Nel corso mese di luglio, in base ai conteggi preliminari diffusi da Assogestioni, il saldo tra nuove sottoscrizioni e riscatti è stato positivo per 30.500 miliardi di lire, con un miglioramento

di oltre 3.000 miliardi rispetto a giugno, che pure era stato positivo per 27.222 miliardi. Con il dato di luglio si accentua la distanza tra Fondi Comuni e Bot nel portafoglio dei risparmiatori. Il patrimonio complessivamente gestito dai Fondi a fine lu-

glio dovrebbe superare i 642.000 miliardi di lire, mentre la circolazione dei Bot a fine luglio era pari a 281.500 miliardi: la differenza è di 360.500 miliardi. Alla raccolta netta di luglio hanno contribuito con più di 22.000 miliardi i fondi obbligazionari,

Effetto «distorsivo» della concorrenza

Antitrust: «Troppi aiuti pubblici al sistema delle imprese nelle Regioni a statuto speciale»

ROMA Le Regioni a statuto speciale assorbono un'elevata quantità di risorse dallo Stato per poi destinarle buona parte in aiuti alle imprese; questa politica di sussidio «rappresenta un'interferenza nel meccanismo di formazione delle decisioni imprenditoriali» portando a «possibili distorsioni».

E' quanto sostiene una ricerca della Direzione Studi Economici e Giuridici dell'Antitrust e pubblicata nella collana **Tem e problemi**. In particolare - rileva lo studio allegato all'ultimo bollettino dell'autorità - nel '94, ultimo anno per cui risultano disponibili i dati regionali, nelle regioni a statuto speciale del settentrione i fondi utilizzati per aiuti alle imprese, se rapportati al valore aggiunto e alla quota di investimenti fissi delle imprese, appaiono «piuttosto significativi» soprattutto se confrontati con gli stanziamenti delle regioni a statuto ordinario vicine.

Questa situazione - afferma lo studio - «non appare giustificabile». Infatti, tra le diverse Regioni dell'Italia settentrionale i differenziali di reddito in rapporto alla popolazione non sono particolarmente elevati, e anzi, ad eccezione della Lombardia, il Pil pro capite delle Regioni a Statuto ordinario risulta inferiore rispetto a quello di Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta.

Da un confronto esteso all'intera penisola emerge comunque che i finanziamenti alle imprese del Nord delle Regioni a Statuto speciale (se rapportati ad investimenti fissi e valore aggiunto) sono più elevati rispetto a quelli destinati ad alcune Regioni a basso reddito del Sud. Le politiche di sussidio assorbono quindi ingenti risorse e rischiano di introdurre possibili distorsioni «che potrebbero derivare da un regime differenziato di sovvenzione alle imprese». Si sottolinea l'opportunità di limitare il ricorso a sovvenzioni dirette alle imprese e di privilegiare le modalità di erogazione che siano considerate come «aventi il minor impatto distorsivo della concorrenza».

500 LIRE
LeCARAVELLE



ARGENTO LIRE 198.000
ORO LIRE 980.000

500 LIRE

LE CARAVELLE

AUTENTICA MONETA ARGENTO 825

Le famosissime «Caravelle», opera dello scultore GUIDO VEROLI, rivivono oggi in un orologio: infatti il quadrante è stato realizzato con un'autentica moneta in argento da 500 lire.

Nella versione in oro il quadrante con la moneta originale è in argento.

COINWATCH

SERVIZIO CLIENTI COCEPA spa 02/2892451

SI PRENOTA IN BANCA

BANCA DI ROMA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA E DEL LAZIO - CASSA DI RISPARMIO DI RIETI - CASSA DI RISPARMIO DI VITERBO - BANCA POPOLARE DI CREMONA - BANCA POPOLARE DI SANTA VENERA - CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO - CASSAMARCA - BANCA DI VALLE CAMONICA - BANCA POPOLARE DEL LAZIO - BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA - BANCA POPOLARE DI NAPOLI - BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - CRA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BATTIPAGLIA E DI OLEVANO S/T - «CASSA RURALE» BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO E GERADADDA - BANCA SAN GIORGIO

IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE

COCEPA CENTRO NUMISMATICO INTERNAZIONALE DISTRIBUTORE

La stampa austriaca, tedesca, svedese denuncia la scoperta di fosse comuni nei pressi di Orahovac

Kosovo, c'è sospetto di massacri

La polizia serba smentisce: sono terroristi albanesi caduti in combattimento



PRISTINA Il Fondo per le leggi umanitarie, una organizzazione per i diritti umani che opera a Belgrado, ha sostenuto che durante gli scontri tra forze di sicurezza serbe paramilitari e separatisti albanesi dell'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) ad Orahovac, le prime hanno sparato su gente in fuga, spesso aiutandosi con lancio di traccianti per rischiare i loro macabri bersagli.

Kosovo, a maggioranza etnica albanese, hanno visto solo alcune decine di tombe alla periferia della città marcate con numeri o nomi. Anche gli osservatori della Ue non hanno trovato traccia di fosse comuni ma da parte albanese si chiede chiarezza. «Il problema delle fosse comuni dovrebbe essere investigato, ma per ciò che concerne sparare sulla gente in fuga, la polizia si comporta da terrorista e lo ha fatto non solo ad Orahovac, ma in altre parti del Kosovo», ha detto Adem Demaci, uno dei principali collaboratori del leader kosovaro Rugova.

Una missione della Ue ed un diplomatico della missione di osservatori internazionali a Pristina hanno detto di non aver trovato alcuna

prova delle fosse dal giorno austriaco «Die Presse», dal tedesco «Tagesspiegel» e dallo svedese «Expressen». I giornalisti, locali e stranieri, sono stati accompagnati nella zona dal portavoce della polizia serba per il Kosovo tenente colonnello Bozidar Filip, il quale ha mostrato 40 su un totale di 58 sepolture. «Si tratta di terroristi (nome con il quale Belgrado definisce i guerriglieri dell'Uck) caduti durante i combattimenti», ha detto.

Gli osservatori internazionali invece sono preoccupati dal gran numero di case ed altri edifici distrutti o dati

alle fiamme. Secondo alcune fonti i roghi sono particolarmente imponenti a Malisevo, già roccaforte dell'Uck e rioccupata dalle forze serbe nei giorni scorsi.

Su questo scenario si è riaperta l'attività diplomatica per cercare di porre fine ad una situazione endemica che sta insanguinando da sei mesi il Kosovo, con l'arrivo a Belgrado del vice ministro degli esteri russo Nikolai Afanasievski. Ieri il presidente jugoslavo Milosevic ha avuto un colloquio con Christopher Hill, ambasciatore americano in Macedonia.

DAL MONDO

Sale la tensione a Baghdad Saddam rompe con l'Onu e chiude la collaborazione con gli ispettori nucleari

BAGHDAD Saddam Hussein ha deciso di sospendere ogni forma di collaborazione con gli ispettori dell'Unscocm, quelli incaricati dall'Onu di verificare che l'Iraq elimini le armi per la distruzione di massa. In un comunicato del governo si legge che l'Iraq ha deciso di «sospendere completamente la cooperazione con la Commissione speciale dell'Onu e con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica». Saddam Hussein ha affermato che non allontanerà gli ispettori dell'Unscocm a patto che rispettino «la sovranità irachena, la sicurezza e la dignità del popolo».

Usa, padre pedofilo si confessa su Internet: «Ho ucciso io la mia bambina con un incendio»

WASHINGTON L'incendio nel quale tre anni fa era morta la sua bambina di cinque anni non era stato un incidente. Lo aveva appiccato il padre, Larry Froistad, che ha poi raccontato la verità su Internet e ora si prepara a raccontarla anche ai giudici. Gli avvocati hanno confermato che l'uomo sta trattando la confessione con un tribunale del North Dakota. I suoi guai cominciano a marzo, quando un agente dell'Fbi gli sequestra il computer nel suo appartamento di San Diego. L'uomo faceva parte di una rete di pedofili che comunicava via Internet.

Diecimila ragazze bulgare sono state schiavizzate per essere sfruttate sui marciapiedi dell'Ovest

SOFIA La Bulgaria è il maggiore fornitore di prostitute in Europa e oltre diecimila ragazze, molte delle quali minorenni, sono state schiavizzate nel paese e all'estero dall'industria del sesso. Lo hanno denunciato a Sofia i responsabili di un progetto finanziato dalla Ue contro la prostituzione. «Riteniamo che oltre diecimila ragazze siano rimaste intrappolate nell'industria del sesso», ha detto Nadia Kozhurova - attrice da false offerte di lavoro oppure, soprattutto in campagna, vittime di rapimenti nei bar, nelle discoteche o addirittura in strada.

Canterbury alla fine condanna l'omosessualità perché «non è compatibile con la Bibbia»

LONDRA La Conferenza episcopale della Chiesa anglicana ha adottato in Inghilterra una linea di condanna dell'omosessualità. Con un voto al termine di una giornata di acceso dibattito, la maggioranza degli oltre 750 vescovi anglicani riuniti a Canterbury ha votato a favore di una mozione che definisce l'omosessualità «incompatibile» con la Bibbia, stabilendo inoltre che nella Chiesa «non c'è spazio per qualsiasi attività sessuale al di fuori del matrimonio».

Il regime del corrotto Presidente traballa, scontri in tutto il Paese ma la situazione è sempre più confusa

Congo nel caos, Kabila «tradito» dai suoi

NAIROBI Continua la ribellione militare guidata dalla minoranza tutsi banyamulenge nella Repubblica democratica del Congo (Rdc, ex Zaire) e combattimenti vengono segnalati in varie località. Ieri il ministro degli esteri congolese Bizima Karaha si è unito ai rivoltosi. Ma la situazione sul campo resta confusa, con notizie contraddittorie, e per ora senza alcun bilancio di vittime. In particolare non è chiaro cosa stia accadendo a Kisangani, terza città del Paese per grandezza, nella giungla orientale.

Testimoni contattati da Nairobi hanno detto di aver udito spari nella città. Martedì, nel corso dei violenti combattimenti, i ribelli congolese di Kisangani avevano liberato dei guerrieri Mai Mai imprigionati dalle truppe del presidente congolese Laurent-Desiré Kabila. Ma il ministro della giustizia congolese Mwenze Kongolo ha detto che Kisangani è controllata dalle forze governative e non ci sono combattimenti. Kongolo ha detto che gli scontri armati continuano intorno alla base militare

di Kitona, nel Sud Ovest del Paese fra le città di Boma e Moanda, verso la foce del fiume Zaire. Secondo varie fonti invece non si combatte più a Bukavu, capitale del sud-Kivu, nel Congo orientale, caduta in mano ai ribelli. Intanto il ministro degli esteri della repubblica democratica del Congo (ex Zaire), Bizima Karaha, che è un banyamulenge, si è unito ai ribelli e ha auspicato il rovesciamento di Kabila. «Quella in corso è una rivoluzione estesa a tutto il territorio nazionale per rovesciare Kabila. Si sta diffon-

dendo come il fuoco. Le città stanno cadendo sotto il nostro controllo senza opporre resistenza perché il popolo è contro Kabila», ha detto Karaha in una dichiarazione telefonica da Goma, capitale dei ribelli nel Kivu. Corruzione, nepotismo e programmi politici sbagliati sono i motivi, secondo Karaha, della rivolta. Kabila infatti a suo dire si è totalmente venduto agli interessi della sua famiglia e del suo clan, i balubakati, consegnando a loro tutti i posti chiave. I rivoltosi hanno eletto a Goma un ex opposi-



tore di Mobutu, Arthur Zahidi Ngoma, che non è tuttora capo della ribellione militare.

Un ex capo dei servizi segreti di Kabila, Pascal Tshibata Mukeba, ha offerto intanto una nuova chiave di lettura degli avvenimenti in questa tormentata regio-

ne del mondo. Secondo Mukeba, Kabila nel 1996 aveva promesso di lasciare la regione del Kivu, ai banyamulenge, i tutsi congolese originari del Ruanda, una volta conquistato il potere. Affermazione subito smentita da un portavoce del presidente congolese.

MEDIO ORIENTE

I giovani stavano pattugliando il perimetro del loro insediamento

Assassinati due coloni ebrei: la Cisgiordania è una polveriera

GERUSALEMME L'uccisione di due coloni ebrei la notte scorsa in Cisgiordania, e il rischio di rappresaglie da parte degli estremisti nazionali-religiosi israeliani, ha aggiunto una nuova minaccia a quelle che già pesavano sulle prospettive di un processo di pace bloccato da 17 mesi.

I due coloni, Harel Bin Nun di 18 anni e Shlomo Liebman di 24, sono stati uccisi mentre in auto pattugliavano a Sud di Nablus, in Cisgiordania, il perimetro del loro insediamento di Yitzhar, una colonia di 260 religiosi. Uno dei giovani era armato, all'altro l'esercito israeliano aveva ritirato il fucile come spesso avviene in caso di atteggiamenti troppo aggressivi.

Prima dell'arrivo dei soldati israeliani, gli aggressori si sono dileguati nel buio. I militari hanno imposto il coprifuoco sui villaggi arabi circostanti e al-

le ricerche dei colpevoli si è associata la polizia dell'Anp, l'Autorità nazionale palestinese. Secondo i coloni, i due sono stati uccisi da proiettili di kalashnikov, l'arma più diffusa tra i palestinesi. Non ci sono state rivendicazioni dell'attacco.

I nazionalisti e i religiosi non hanno tardato a presentare l'episodio come la prova che Israele deve irrigidire il proprio atteggiamento nelle trattative con i palestinesi sul ritiro da un 13 per cento della Cisgiordania occupata.

La prima reazione del premier israeliano Benjamin Netanyahu è stata di approvare un piano di «rafforzamento» della colonia di Yitzhar e il suo primo commento è stato che l'incidente «giustifica l'intransigenza di Israele sulle esigenze di sicurezza della zona»: è invocando soprattutto «interessi irrinunciabili di sicurezza» che Netan-

yahu non ha accettato finora il piano americano, approvato dall'Anp di Yasser Arafat, per un ritiro dal 13,1 per cento della Cisgiordania.

I portavoce della potente associazione dei coloni ha poi affermato che l'agguato di Yitzhar è solo un'anticipazione della sorte a cui sarebbero votate decine di insediamenti in caso di ritiro israeliano da parte della Cisgiordania.

Da Ramallah, in Cisgiordania, dove ha formato un nuovo governo dell'Anp, Arafat ha replicato che nel maggio prossimo - con o senza accordi con Israele - verrà comunque proclamato lo Stato palestinese indipendente. «Mancano dieci mesi», ha esclamato, e ha accusato Netanyahu di «distogliere» il processo di pace «continuando l'occupazione militare, la confisca delle terre, la demolizione di case palestinesi, l'ebraizzazione di Gerusalemme, la colonizzazione».

Oggi la «stagista» dovrebbe presentarsi davanti al Gran Giurì che si occupa delle scappatelle di Clinton

Sexgate, la «verità» di Monica Lewinsky

Sigilli Fbi alla prima perizia sul vestito - Fondi neri: ministro sotto accusa

WASHINGTON Storie di sesso e di soldi si intrecciano nella guerra tra il presidente Usa Bill Clinton e il procuratore Kenneth Starr. Monica Lewinsky si prepara a raccontare sotto giuramento la sua ultima verità, mentre l'Fbi ha completato la perizia sull'abito macchiato che le serve da prova. Intanto il ministro della giustizia Janet Reno affronta al posto del presidente la furia del Congresso e rischia di cadere per proteggerlo dallo scandalo dei fondi neri dei partiti.

Secondo fonti concordanti Monica potrebbe presentarsi oggi davanti al Gran Giurì che presiede all'istruttoria sulle scappatelle sessuali di Clinton. Il suo avvocato, Plato Cacheris, ha provato con lei le probabili domande e risposte. Nell'autunno scorso la ragazza, interrogata nella causa per molestie sessuali intentata da Paula Jones contro Clinton, aveva giurato di aver sempre mantenuto le distanze dal presidente.

Per dimostrare che mentiva allora, ma è sincera

adesso, ha tirato fuori dall'armadio alcuni regali per Kenneth Starr. Sono cose che aveva nascosto quando casa sua era stata perquisita per ordine del procuratore. L'ultima è una fotografia in cui appare accanto a Clinton: la posa è corretta, ma il presidente vi ha apposto una dedica definita «molto personale».

Intanto gli specialisti dell'Fbi hanno messo i sigilli alla prima perizia sulla potenziale prova assoluta, cioè la «madre di tutte le macchie». Ma nemmeno il procuratore Starr è ancora sicuro che sull'abito di Monica vi siano tracce del Dna presidenziale. Secondo fonti dell'inchiesta soltanto il direttore dell'Fbi Louis Freeh e due suoi diretti collaboratori conoscono i risultati delle analisi. Hanno ordinato ulteriori accertamenti.

Il Congresso ha sospeso il fuoco su Clinton e ha cominciato a sparare sul suo ministro della giustizia. Sessanta anni, nubile, Janet Reno è stata un magistrato di ferro nella lotta contro la mafia di Miami.

Dan Burton, un deputato della Commissione giustizia della Camera, esige i memorandum dell'Fbi sulle presunte illegalità nella raccolta fondi per la campagna elettorale di Bill Clinton e Al Gore nel 1996.

«Hillary resta accanto a Bill Clinton perché lo ama o per questioni di potere?», «Pensi che il presidente capisca i problemi di una persona come te?», «Se avessi una figlia giovane, pensi che sarebbe al sicuro in una stanza con Clinton?». Nell'America del sexgate e degli altri scandali presidenziali, i sondaggi d'opinione fanno ormai le domande più assurde, come se si trattasse di valutare i protagonisti di una soap opera, piuttosto che di vicende che fanno scricchiolare la Casa Bianca. Al fenomeno dei sondaggi sempre più ossessivi e pervasivi dedicati a Clinton il quotidiano «Washington Times» ricorda che nel giro di 48 ore, la scorsa settimana, i mezzi di comunicazione di massa americani e gli istituti specializzati hanno condotto ben 15 sondaggi.

IL CASO

Opere sfarzose, un conto da 100 miliardi

Norvegia, la Regina Sonja non bada a spese per rifare il castello: la gente mormora

OSLO La Regina Sonja di Norvegia, presa da irrefrenabile passione per lo sfarzoso, ha voluto nel castello di Oslo un guardaroba computerizzato, una vasca da bagno con i piedi a zampa di leone d'oro e un frigorifero per lo champagne nella stanza da bagno.

La ristrutturazione della reggia costruita nel 1823 dall'architetto Hans Linstrow doveva costare poco più di 20 miliardi di lire, ma il conto è già arrivato a oltre 100 e c'è chi prevede che a lavori finiti, quando la famiglia reale vi si trasferirà, supererà i 250. Il tutto a carico dello Stato. In un Paese come la Norvegia dove la recente ricchezza acquisita grazie al petrolio del mare del Nord non ha cancellato le austere tradizioni culturali luterane, la cosa non poteva passare inosservata e per la prima volta i reali sono bersaglio di pesanti critiche da parte della stampa.

Nella relativamente breve storia della monarchia norvegese - fino al 1905 la Norvegia era unita alla Svezia - non era mai accaduto che la famiglia reale fosse oggetto di polemiche. Nel 1968 quando l'allora erede al trono Harald sposò la signorina Harald-

sen, figlia di un commerciante di tessuti di Oslo, in molti trovarono da ridire, ma poi con il passare degli anni Sonja conquistò una solida popolarità.

Deve essere stato quindi uno shock per lei e per Harald leggere i velenosi commenti della stampa sullo spreco di denaro pubblico. A sferrare l'offensiva è stato il quotidiano «Dagens Naeringsliv» che ha attribuito all'amore per lo sfarzo della regina l'aumento a dismisura dei costi della ristrutturazione della dimora.

Una delle gole profonde ha raccontato anche che Sonja ha fatto smontare un pavimento che era stato appena piastrellato dopo che in Francia aveva visto delle piastrelle in ceramica che le piaceva-

no di più. La responsabilità del mantenimento e della gestione dei palazzi spetta al ministero della pianificazione che più volte da quando sono cominciati i lavori di ristrutturazione della reggia di Oslo ha dovuto chiedere al parlamento l'aumento degli stanziamenti previsti. Per cercare di mettere fine alle polemiche, il ministero ha anche invitato un gruppo di giornalisti a visitare il palazzo per rendersi conto personalmente che non ci sono sprechi.



Sconcertante vicenda negli States: solo un test sul Dna consente di risalire alle vere famiglie

A Callie e Rebecca scambiarono le culle

NEW YORK Non si sarebbero mai accorti dell'errore se il presunto padre di una delle due bimbe scambiate alla nascita non avesse chiesto un test di paternità al tribunale chiamato a decidere per gli alimenti alla piccola.

Paula Johnson (nella foto) ha 30 anni, ma ne dimostra molti di più sotto le luci impietose delle telecamere, martedì, durante la conferenza stampa in Virginia in cui la donna ha mostrato tra le lacrime la foto di Rebecca, la sua vera figlia.

Un lavoro come impiegata, una vita non certo facile, da sola, con tre figli da tirar su avuti da tre uomini diversi, e poi questa ultima vicenda che, come lei stessa dice, l'ha distrutta. Paula aveva dato alla luce una bambina il 29 giugno 1995 nell'ospedale di Charlottesville, ma quella che poi le portarono da allattare e che lei volle chiamare Callie, non era sua figlia: la bambina stava invece andando via dall'ospedale con una giovane coppia, Kevin Chittum e Whitney Rogers.

Dello scambio ci si è accorti solo il mese scorso. Paula aveva chiesto al padre naturale gli alimenti per 'sua figlia' Callie e il tribunale ha acconsentito a un test sul Dna da cui si è scoperto che la bambina, ormai di tre anni, non solo non era figlia del presunto padre, ma, incredibilmente, nemmeno di quella si pensava fosse sua madre. L'ospedale ha fatto un'indagine, è stato costretto ad ammettere l'errore. Ha così rintracciato a Buena Vista (a 150 chilometri di distanza) Rebecca, la vera figlia di Paula.

I veri genitori di Callie che avevano avuto Rebecca non sapranno mai però che quella che hanno allevato con amore e cure non era in realtà la loro figlia e non conosceranno mai Callie.

Il 4 luglio scorso Kevin Chittum e Whitney Rogers sono infatti morti in un terribile incidente stradale in cui hanno perso la vita anche un'altra loro figlia e due ragazzi. Sembra che Chittum abbia perso il controllo della vettura per colpa dell'asfalto bagnato e abbia invaso la carreggia-

ta opposta dove stava arrivando un trattore. Aveva colpito il fatto che il tragico evento fosse avvenuto il giorno dopo la sconvolgente scoperta.

Ora, con grande coraggio e responsabilità, pensando prima di tutto al bene delle due bambine, Paula Johnson e Mary Watts, zia di Kevin Chittum, che ha in custodia Rebecca, hanno deciso di lasciare le piccole nel loro ambiente e che avranno contatti fino a quando i tempi saranno maturi per far conoscere a Rebecca e a Callie la verità.

Non calano i toni della polemica sul debito croato verso la Slovenia Zagabria: «Krsko è stata confiscata»

Non utilizzata l'energia dell'elettrodotto riattivato - Oggi incontro tra le controparti

Trasformazione in un'impresa pubblica E Lubiana «nazionalizza» L'impianto è ora in mano all'esecutivo sloveno



LUBIANA Nella vertenza della centrale nucleare di Krsko, la Slovenia cambia le regole del gioco, concentrando nelle proprie mani il controllo dell'impianto. Il governo ha deciso infatti di trasformare la centrale in un'impresa pubblica, mentre finora era di proprietà statale. Lo Stato sloveno risulta essere il fondatore, con un capitale circa di 300 miliardi di lire. Alla Croazia viene riservato il ruolo di socio (o co-fondatore), sebbene i suoi investimenti vengano valutati complessivamente in 310 miliardi di lire circa. In tal modo, sostengono a Lubiana, la centrale si adegua alle leggi in vigore e regola il proprio status. Non si tratta in nessun caso di nazionalizzazione. Si definiscono invece precise regole di comportamento, di cui si sente attualmente la mancanza. Ecco. Ad esempio i sistemi elettro-energetici dei due stati non potranno più contare sull'energia elettrica derivante dalla fusione nucleare, se i loro debiti nei confronti della nuova impresa saranno superiori al valore della corrente prelevata negli

ultimi due mesi. Il prezzo della corrente elettrica va concordato all'inizio di ogni anno. In caso contrario la decisione viene demandata al governo di Lubiana. A fungere da assemblea della società sarà l'esecutivo sloveno, che assume anche il compito di nominare il presidente del consiglio di amministrazione. In quest'ultimo organismo troveranno posto, come finora, anche i quattro componenti croati (sugli otto totali). Il suo lavoro verrà sancito da un nuovo regolamento, nel quale si prevede che il consiglio sia deliberativo anche in presenza di soli quattro suoi membri. Ma non è tutto: nel caso una votazione si concluda con un nulla di fatto, a decidere sarà il presidente (di nomina slovena). Comprensibile, pertanto, l'ottimismo della Slovenia in vista della prossima riunione del consiglio, che potrebbe svolgersi già la prossima settimana. Il nuovo status andrebbe cementato con un accordo interstatale, che non appare certamente semplice in questa fase tesa dei rapporti bilaterali.

ZAGABRIA Per il momento, e probabilmente fino a una soluzione definitiva della vertenza con Lubiana, la Croazia non «assorbirà» neppure un kilowatt di corrente dalla centrale nucleare di Krsko. Lo ha precisato il direttore generale dell'Azienda elettroenergetica di Stato croata (Hep), Damir Begovic, dopo che lunedì sera da parte slovena era stato riattivato uno dei due elettrodotti da 400 kilovolt che allacciano la centrale di Krsko all'anello distributivo in Croazia.

Secondo Begovic, inoltre, la riattivazione di uno dei due elettrodotti («staccati» il 30 luglio scorso) non è stata un «gesto distensivo» della parte slovena, ma è stata dettata unicamente

da motivi di sicurezza connessi all'attività della centrale (probabilmente da un guasto all'elettrodotto Krsko-Divaca).

Il principale responsabile della Hep ha peraltro anche rincarato la dose di accuse alla controparte slovena, «rea» di imporre un prezzo troppo elevato alla corrente fornita dall'impianto di Krsko e di comportarsi come fosse l'unico proprietario e gestore della centrale. Begovic ha anzi fatto chiaramente capire che le ultime mosse del governo di Lubiana vengono interpretate a Zagabria come una vera e propria nazionalizzazione («confisca») della centrale di Krsko, di cui la Croazia detiene il 50 per cento della proprietà.

Dalle dichiarazioni rese da Begovic è inoltre fin troppo facile estrapolare altre «derivazioni», legate alle delicate e complesse controversie tra Zagabria e Lubiana (dal nodo del confine marittimo nel Golfo di Pirano ai depositi valutari dei risparmiatori croati fagocitati dalla «Ljubljanska Banka» e altro ancora).

Come rilevato inoltre dal direttore generale della Hep, per la centrale di Krsko occorre innanzitutto un chiarimento a livello politico, che però non sembra tanto prossimo. L'impianto di Krsko copre abitualmente il 16,4 per cento del fabbisogno elettroenergetico croato, al quale per ora possono sopprimere pienamente gli impianti nazionali. An-

che per questo l'elettrodotto riattivato lunedì sera sulla linea Krsko-Zagabria resterà inutilizzato.

Quanto, infine, al debito della Croazia nei riguardi della centrale di Krsko (e quindi dell'azienda elettrica slovena), secondo Begovic l'ammontare reale - costo della corrente e manutenzione della centrale - sarebbe di gran lunga inferiore a quello indicato da Lubiana. Stando allo stesso Begovic, infine, per Krsko il valore della quota di proprietà croata (50 per cento) ammonterebbe attualmente a un miliardo e 200 milioni di marchi: quota che la Hep e il governo di Zagabria non sono intenzionati a cedere. Lubiana, intanto, ha proposto per oggi un incontro con la parte croata.

Operazione congiunta croato-slovena Slavonia, sequestrati 38 chilogrammi di «ero» destinati all'Occidente



ZAGABRIA Bel colpo delle polizie slovena e croata che con un'operazione congiunta sono riuscite a spezzare un traffico di stupefacenti, droga che dalla Bosnia Erzegovina avrebbe dovuto raggiungere l'Olanda o la Spagna, passando attraverso la Croazia e la Slovenia.

Ieri, in un incontro stampa svoltosi a Zagabria e al quale hanno preso parte Marijn Pogacnik, sostituto del direttore generale della Polizia slovena e Zeljko Satic, viceministro per la Criminalpol croata, è stato comunicato che sabato scorso la polizia croata ha sequestrato 38 chilogrammi di eroina. L'ingente quantitativo si trovava a bordo di un'automobile, ben occultata tra le lamiere laterali: una pattuglia della polizia, in località Kalinovac (Slavonia), aveva fermato l'auto guidata da Simon H, 28 anni. Una perquisizione accurata, grazie anche al prezioso aiuto di un cane poliziotto, ha portato al rinvenimento di 40 pacchetti di eroina.

Il sequestro è avvenuto nelle ore serali del primo agosto ma va detto che la matassa aveva preso a sbrogliarsi circa un mese fa quando la Criminalpol slovena aveva avuto modo di apprendere che narcotraffici sloveni stavano per entrare in possesso di una determinata parti-

ta di droga proveniente dalla Bosnia e da far entrare nel Paese, con transito in Croazia. Ai colleghi croati erano state fornite precise segnalazioni e una descrizione dettagliata della vettura che doveva trasportare la droga. Quasi un ginecetto per i poliziotti croati bloccare Simon H, noto corriere della droga e già nei guai con la giustizia per furto e contrabbando d'automobili. Dopo il sequestro, il 2 agosto a Lubiana è stato arrestato colui che viene ritenuto l'organizzatore del traffico di stupefacenti, Mateuz J, 27 anni, e la sua complice, la 23enne Rebecca R, successivamente rimessa in libertà. La polizia slovena, nel perseguire le abitazioni dei due narcotraffici, ha trovato non solo le prove della loro colpevolezza ma anche un fucile automatico, come pure un'automobile rubata e parcheggiata nei pressi. L'eroina sequestrata ha una purezza del 70 per cento e un valore che nella vendita all'ingrosso raggiunge i 6 miliardi di lire. Pare che i 38 chilogrammi siano giunti in Bosnia (Sarajevo) dalla Turchia, trasportati da appartenenti al Partito operaio del Kurdistan. Da rilevare che Mateuz J. aveva già trascorso due anni in carcere per detenzione e spaccio di droga. Secondo Satic, il caso non è chiuso e le indagini proseguono.

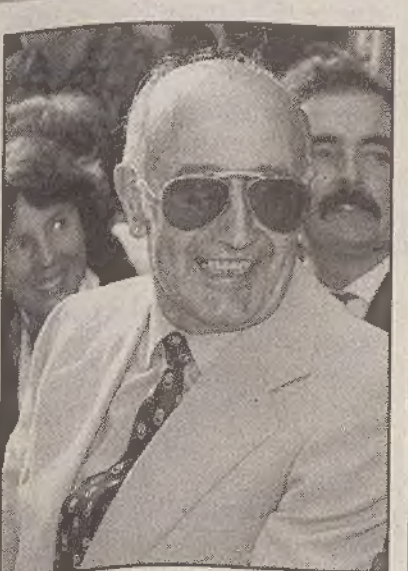
Cerimonia alle 10 al cimitero di Rovigno La scomparsa di Borme Oggi la commemorazione per il sesto anniversario

ROVIGNO Antonio Borme (nella foto), il carismatico presidente dell'Unione italiana scomparso nel 1992, sarà ricordato oggi (come di consueto) con una cerimonia al cimitero di Rovigno. Qui verranno deposte alcune corone di fiori. L'appuntamento è per le ore 10. E' prevista la presenza, tra gli altri, dell'attuale presidente dell'U.I. Giuseppe Rota, del presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, e del direttore del Centro di ricerche storiche Giovanni Radossi. Annunciato pure l'arrivo di esponenti di alcune comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Borme ha rappresentato il momento della rinascita, a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, per i connazionali, diventando uno dei più attivi artefici della fondazione della nuova Unione italiana. Grazie al suo contributo, da allora, la minoranza è riuscita a riconquistare l'identità nazionale e un ruolo di primo piano nella vita sociale, politica e culturale dei due Paesi domiciliari. Assortore da sempre di un'Istria diversa, Borme an-

tipicò per molti aspetti il movimento regionalista istriano. I suoi detrattori gli hanno sempre rinfacciato una colpa «ancestrale»: avere scelto la Jugoslavia di Tito, invece di combattere per la sovranità italiana. Ma la sua è stata in primo luogo una scelta, per rimanere con «il proprio popolo» senza rinnegare gli ideali di libertà e democrazia che gli venivano dalle tradizioni antifasciste della sua famiglia.

Ma la figura viene oggi ricordata anche per la «storica» defenestrazione, ad opera dei vertici politici comunisti di Lubiana e Zagabria nel 1974, quando venne estromesso dalla presidenza dell'allora Unione degli italiani dell'Istria di Fiume. Fra le «colpe» che gli vennero imputate, quella di aver riaccolto i rapporti con l'Italia, attraverso l'opera dell'Università popolare di Trieste. Iniziò quindi un lungo periodo di isolamento dalla vita sociale, litigazione del 1991, quando fu rieletto presidente del nuovo sodalizio.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,52 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 272,18 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1923,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1183,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1143,85 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1094,18 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; **MILANO:** Direzione: via Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocetta 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/r, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, via Dante 5, tel. 051/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353.

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI aiutante cuoco o responsabile per ristorante in Germania Monaco Baviera possibilmente persona con esperienza. Tel. 0049/892720717. (A8490)
CERCASI cuoco piastriata per pub. Tel. 01/811837 ore serali-past. (A00)
CERCASI militesente pat. B elettricista e/o perito elettrotecnico telefonare orario 9-12 040/635328. (A8505)
CERCASI urgentemente programmatore Visual C++ con esperienze Internet. database. 0338/4101728, 0348/2201018, 040/634364.

PASTICCERIA centrale cerca operaio pasticcere età max trenta inviare curriculum a casetta n. 10Z Publiad 34100 Trieste. (A8477)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040/630992

ACQUISIZIONE attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI PERSONALI RESTITUZIONE ANCHE IN SOLLETTI POSTALI MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50% fino al 100% del valore dell'immobile Mutui per ristrutturazione, ipoteca e sostituzione (giusta soluzione anche per pensionati)
Tel. 040/772633
010/270120 - Via Milano, 17 - 10128

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (GMI)

22 Case-villa-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Centralissimo appartamento in stabile signorile. 160 mq. 350.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Soncini. Come primo ingresso vista mare. 90 mq. 200.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Restaurato. Saloncino, cucina, tricarame, biservizi. 190.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Scorsola tranquillissimo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 130.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Tribunale in stabile recente. Salone, cucina, bicamer, biservizi, poggione. Da ristrutturare. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Università due appartamenti ultimo piano con giardino. Grandi metrature. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore. Vista mare, rifinitissimo bipoano. 140 mq. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ATTICO ZONA GIULIA salone caminetto terrazza 3 stanze cucina bagni ripostigli 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BONOMEA panoramicissimo recente cucina saloncino due stanze servizi terrazza cantina posteggio 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224. (A00)

CENTRALISSIMA zona pedonale, bellissimo condominio piano piano, incredibilmente tranquilli e luminosi. 150 mq in ultranquillità e luminosità. Da reincom. Marcolin 040/366901. (A8302)

FORNACE S. GIUSTO soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioni 145.000.000 possibilità garage. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

GIULIA bellissimo minicondominio epoca, 95 mq alloggio, 45 mq soffitta, 16 mq cantina, 40 mq giardino, 16 mq riattare. 150.000.000. Cmt Geom. Marcolin 040/366901.

GORIZIA appartamento nuovo soggiorno cucina 2 camere bagno giardino proprio 154.000.000. 0481/33362. (B0691)

GORIZIA centro appartamento recente soggiorno cucina 3 camere bagno cantina 130.000.000. 0481/33362. (A00)

GORTAN recente perfette condizioni vista mare cucina salone matrimoniale bagno ampio poggione giardino con dominale 165.000.000. Professionecasa 040/638408.

GRADO fronte ingrosso principale spiaggia locale commerciale, in posizione strategica, con ampia vetrina. Trattative riservate. Cod. 228. Gallery 0431/81200.

GRETTA libera splendida villa indipendente su 3 livelli con giardino di proprietà totale vista mare informazioni riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione via Fabio Severo (paraggi Tribunale) settimo e ultimo piano in elegante stabile tretennale con vista panoramicissima sulla città e sul verde con posto da atrio, saloncino con terrazza abitabile, cucina abitabile con balcone, due ampie matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio con finestra e cantina L. 238.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione via XX Settembre alta, attico all'ottavo piano panoramicissimo con ascensore in elegante stabile quarantennale completamente ristrutturato. Internamente composto da atrio, soggiorno con ampia terrazza abitabile, cucina abitabile con balcone, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e lastrico solare di proprietà di 70 mq L. 260.000.000. 040/661777.

LIGNANO Pineta vendo inintermediario ottimo appartamento ristrutturato piano alto biterrazza L. 148.000.000. Tel. 0348/3843097. (G00)

MUGGIA appartamento nuova acquisizione. Si trova in uno stabile recente con ascensore. Camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, grande terrazza. Cantina e grande giardino in uso esclusivo. Interessante lire 175.000.000 tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro vendesi intero stabile da ristrutturare. Composto da due alloggi di 120 mq circa ognuno più ulteriori 60 mq per la mansarda. Adatto imprese, vendesi globalmente a lire 185.000.000. B.G. Tel. 040/272500.

MUGGIA disponibile ultima villetta nel verde in pronta consegna. 210 mq circa interni con più giardino. E' composta da grandissimo garage da trasformazione in eventuale taverna. Mare di quasi 50 mq, tre stanze, studio, cucina abitabile, bagno, riscaldamento a metano.

MUGGIA disponibile ultima villetta nel verde in pronta consegna. 210 mq circa interni con più giardino. E' composta da grandissimo garage da trasformazione in eventuale taverna. Mare di quasi 50 mq, tre stanze, studio, cucina abitabile, bagno, riscaldamento a metano.

MUGGIA disponibile ultima villetta nel verde in pronta consegna. 210 mq circa interni con più giardino. E' composta da grandissimo garage da trasformazione in eventuale taverna. Mare di quasi 50 mq, tre stanze, studio, cucina abitabile, bagno, riscaldamento a metano.

MUGGIA disponibile ultima villetta nel verde in pronta consegna. 210 mq circa interni con più giardino. E' composta da grandissimo garage da trasformazione in eventuale taverna. Mare di quasi 50 mq, tre stanze, studio, cucina abitabile, bagno, riscaldamento a metano.

Accurate rifiniture in legno. Ottima esposizione Sud. Lire 400.000.000. tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA Fontanelle villetta a schiera nuova acquisizione. L'immobile ha due anni di età, completamente recintato. Composto da due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, taverna con caminetto. Giardino e porticato accesso macchina. Incantevole vista mare. Vera occasione lire 390.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA proponiamo una nuova acquisizione, casa semicentrale (zona servita) composta da due appartamenti con cantina e garage. Impianti a norma, riscaldamento autonomo per ognuno. Buone condizioni, vista aperta e panoramica si vende globalmente a lire 370.000.000 oppure frazionatamente ad un prezzo da stabilire. B.G. Tel. 040/272500. (A00)

MUGGIA S. Rocco, sul lungomare, casetta singola sviluppata su un unico e comodo piano abitativo. E' composta da due camere, soggiorno, cucina, ripostiglio, due bagni, garage, giardino vista golfo. Lire 380.000.000. B.G. tel. 040/271348. (A00)

NUOVA acquisizione zona Burlo in tranquillissima casetta su due livelli completamente ristrutturata con gusto proponiamo due appartamenti. Uno al primo piano composto da ingresso, cucinino, soggiorno, stanza matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno più al piano terra taverna finestrata con caminetto, lavanderia, bagno con doccia. Termoautonomo e con corte. Possibilità box in acquisto o in affitto L. 177.000.000. Al secondo piano altro appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio,

stanza matrimoniale, singola, bagno più soffitta e al piano terra taverna finestrata con angolo cucina. Termoautonomo e con corte. Possibilità box in acquisto o in affitto. L. 168.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PERUGINO perfette condizioni salone cucina matrimoniale bagno piano alto 165.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

QUADRIFOGLIO GINNASTICA ristrutturata a primo ingresso miniappartamento con cucina matrimoniale bagno autonomo altro stesa casa di circa 100 mq sempre rimesso a nuovo. Tel. 040-630174. (A8332)

QUADRIFOGLIO GRETTA ottima palazzina recente panoramica salone cucina 2 matrimoniali 1 singola servizi terrazza cantina posto auto. Tel. 040-630174. (A8332)

QUADRIFOGLIO laterale VIALE palazzo d'epoca rimodernato appartamento in ottime condizioni ingresso salone cucina matrimoniale con spogliatoio bagno ripostiglio autonomo. Tel. 040-630174. (A8332)

QUADRIFOGLIO MALCHINA villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carso su due livelli con giardini propri posto macchina coperto composti da cucina saloncino con caminetto 2 ampie stanze servizi ripostiglio poggione. Tel. 040-630174. (A8332)

QUADRIFOGLIO MORERI condominio recente ottimamente rifinito ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioni cantina posto macchina. Tel. 040-630175. (A8332)

S. FRANCESCO prossimità largo Piave I piano salone 6 stanze cucina bagno terrazzo autonomo 210 mq 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. LUIGI vista golfo soggiorno 2 stanze cucina poggione bagno cantina parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA libero appartamento di grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggione cantina cortile 275.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Stuparich libero in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE Sanzio libero luminosissimo piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioni ripostiglio soffitta 170.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA ADIACENZE FIERA giardino ampio cortile carrabile adatto parcheggio anche 8-10 automobili salone 5 stanze cucina servizi 200 mq locali uso taverna o deposito 100 mq. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

190.000.000 Grado Pineta attico in ottime condizioni, ingresso, salone con terrazzo, cucina, ripostiglio, 3 camere e doppi servizi. Cod. 229. Gallery 0431/81200.

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166.128586 Leca CP 65 Lunata. L. 2.500 + Iva/min. **INTIMAMENTE** insieme 166.116983 A&C srl Boccaccio 61 Montecatini L. 2.540 + Iva/min.

Il popolare Antonio Martini eletto alla guida dell'assemblea regionale con i voti del centrosinistra e di Forza Italia - La Lega contro tutti rigetta qualsiasi coinvolgimento

Consiglio, spacca il Polo l'elezione del presidente

Tradita dagli azzurri, An ha abbandonato l'aula per protesta e minacciato l'apertura di una crisi

Antonione: «Assetti diversificati per le varie realtà provinciali»

TRIESTE Cinque obiettivi a breve termine (il riesame della collegata alla finanziaria, le riforme del commercio e del pubblico impiego, le variazioni al bilancio e la piena attuazione dei decreti Bassanini) e sette corpi capitolini di indirizzi per i vari settori, sono contenuti nelle 37 pagine di dichiarazioni programmatiche che il neopresidente della giunta del Polo, Roberto Antonione (Fi), ha letto ieri mattina nell'aula consiliare, e su cui l'assemblea sarà chiamata ad esprimersi oggi e venerdì.

Prima di illustrare nel merito il programma di governo, Antonione ha ribadito che «il governo regionale è aperto e cercherà quotidianamente il più ampio consenso» nella speranza di far fronte alle necessità del territorio, e di allargare la maggioranza senza pregiudizi, dandole quella stabilità che ora, oggettivamente, non ha. Il presidente della giunta si è detto dispiaciuto per il mancato ingresso in maggioranza della Lega, mentre ha teso una mano al Cpr, con cui esistono, ha detto, «importanti e significative convergenze programmatiche» e «distanze politiche superabili». Antonione è quindi entrato nel merito del programma, sottolineando l'intenzione di procedere con il metodo del

la «concertazione non rituale» con tutto il Consiglio e con le parti sociali. Affermando il proprio impegno «a garantire il massimo equilibrio per soddisfare le esigenze di ciascuna realtà territoriale», ha auspicato «forme diversificate di governo nelle province», ma nel rispetto dell'unità, necessaria, a suo giudizio, per avere voce in capitolo nei confronti del governo, dell'Ue e in politica internazionale. Ha invece rivendicato l'autonomia della Regione

dal cosiddetto «Nord-Est», ribadendo l'irrinunciabilità dello Statuto speciale, di cui ha auspicato la piena attuazione. Il capogruppo dei Ds, Renzo Travun, bolla quello del Polo come un «programma balneare». Il capogruppo dei popolari, Isidoro Gottardo, invece, afferma che «le dichiarazioni programmatiche di Antonione sono degne di attenzione e approfondimento in una situazione politica così delicata da implicare un estremo senso di responsabilità anche da parte di chi non divide la nascita di questa giunta». Per il segretario nazionale della Lega nord Friuli, Visentin, «l'accordo Polo-Ulivo esiste ed è dimostrato da i voti che hanno contraddistinto la formazione di Giunta e l'elezione del presidente del Consiglio».

TRIESTE La giunta minoritaria del Polo, eletta lo scorso venerdì e insediata lunedì, già ieri ha paurosamente vacillato. La scelta del nuovo presidente del Consiglio regionale - in luogo del forzista Roberto Antonione, passato a guidare l'esecutivo - ha infatti determinato una traumatica divaricazione tra Forza Italia e Alleanza nazionale, al punto che quest'ultima ha seriamente considerato, per qualche ora, l'idea di spaccare tutto. A un candidato di An gli azzurri hanno infatti preferito il popolare Antonio Martini, che hanno contribuito a eleggere insieme con tutto il centrosinistra.

An si richiamava da giorni, puntando sul pordenonese Luca Ciriani, a un patto già intervenuto coi forzisti. Ma questi ultimi facevano finta di nulla e guardavano piuttosto, col capogruppo Ferruccio Saro, a una soluzione istituzionale, basata sulla consistenza numerica dei gruppi consiliari. Passando la mano il primo partito, cioè Forza Italia, la carica andava al secondo, dunque alla Lega.

Ma i padani hanno rifiutato anche questo coinvolgimento. E la palla è passata ai diessini. I quali avrebbero puntato su Renzo Travun, ma Milos Budin - attuale vicepresidente - non si lasciava «dimissionare», né d'altra parte appariva proponibile, dopo la montatura friulana del caso Antonione, l'elevazione di un altro triestino ai vertici della Regione. Dunque nulla di fatto, e toccava ai popolari.



Il diessino Degrossi e il forzista Saro festeggiano al ristorante Toni Martini subito dopo l'elezione a presidente del consiglio regionale. (foto La Sorte)

Bloccata dal Polo una candidatura dell'ex presidente Giancarlo Cruder, tra gli udinesi non restava che Roberto Molinaro, ma ecco gli è stato preferito, in quanto filo-consigliano, il carnico Martini.

Fin qui i passaggi notturni, ma ieri mattina - pochi minuti prima della votazione - la Lega ha spiazzato tutti affermando la propria disponibilità a votare un candidato del Polo, chiunque fosse. An riteneva, a questo punto, di avere ormai partita vinta: c'erano dunque i voti per far spuntare Ciriani. Però il capogruppo dei forzisti, Saro, ha detto «no», invocando la necessità per una giunta minoritaria di mantenere aperto il dialogo con le opposizioni.

Non era di questo avviso Ettore Romoli, coordinatore regionale del partito,

An a uscire dalla giunta - i forzisti si sono contati. E ha vinto Saro, per un'incolatura. Sette i favorevoli alla sua linea, sei i contrari (Antonione, Romoli, Staffieri, Franzutti, Venier Romano e Marini) e astenuto l'assessore Ariis.

Appreso l'esito del confronto interno dei forzisti, i nove consiglieri di An - appena iniziate le votazioni - sono polemicamente usciti dall'aula. Si sarebbero davvero risolti per la rottura? Intanto, già in corso di votazione, Drossi continuava a fare la spola fra Antonione e Romoli porgendo loro il telefonino. Chi c'era l'altro capo? A esercitare un'energica pressione per la riuicatura in extremis di una comune strategia del Polo era da Roma, in assenza del segretario Fini, l'onorevole Gasparri. Tutto inutile, i forzisti proseguivano ormai per la loro strada.

Ed ecco Martini è stato eletto in prima votazione, avendo superato, con ben 33 voti, il quorum della me-

ta più uno dei consensi. I votanti, in assenza dei 9 consiglieri di An, sono stati 51. I 33 «sì» sono venuti dal Cpr (7), da Verdi-socialisti (3), dal Ds (10), da Rifondazione comunista (4), dall'Unione Friuli (1), nonché da 8 azzurri. Diciotto le astensioni: 12 leghisti e 6 azzurri.

Al limite dell'aggressione fisica le reazioni a caldo dietro le quinte - mentre Martini improvvisava un grido di vittoria augurale - degli uomini di An, in testa il senatore Giovanni Collino, nei confronti dei seguaci di Saro, accusati di un «tradimento».

Martini - An sempre fuori dell'aula - ha perciò rilevato l'evidente imbarazzo che mitigava la sua soddi-

sfazione, per cui «non so - ha detto - se la mia sarà una breve o lunga permanenza». E ha coraggiosamente citato Papa Luciani, non solo per la brevità di quel pontificato ma per le parole dette ai cardinali: «Vi rendete conto di cosa avete fatto? Avendo presenti - ha specificato Toni Martini - i miei limiti personali e caratteriali».

Sempre assente An, nerissimo l'umore degli alleati azzurri. Ed ecco Antonione ha preso la parola, in un clima da funerale, per illustrare i programmi di una giunta che in quel momento nessuno sapeva se sarebbe sopravvissuta. Solo alla fine delle dichiarazioni di Antonione - inascoltate dai suoi inferociti alleati - Drossi ha comunicato: «Niente crisi. L'elezione del nostro candidato era nei patti, ma ci sono politici che mantengono la parola e altri no. Ma ai comportamenti goliardici noi, che qui non siamo venuti per giocare, rispondiamo col senso di responsabilità».

Alla fine della riunione di gruppo, per la crisi si erano infatti pronunciati solo due consiglieri (Paolo Baritussio e Francesco Serpi), mentre lo stesso Drossi si era astenuto rimettendosi, a questo punto, a un settembre «tavolo nazionale» con Berlusconi, Casini e Fini. Un'iniziativa - ha incalzato il senatore Collino - conseguente a un blitz che, in quanto riconducibile a «logiche che non appartengono al modello del centrodestra», richiede una verifica politica urgente.

g.p.

Il drammatico gesto di un udinese di 81 anni ammesso alla sperimentazione perché affetto da una gravissima forma di tumore

Cura Di Bella: morta la speranza si uccide

Vittima dello scontro dopo aver appreso che la terapia era inefficace

IN BREVE

Dopo l'afa, pioggia e vento: rami spezzati, cantine allagate

TRIESTE Temporalmente in varie zone della regione e bora a Trieste, con raffiche che hanno sfiorato i 160 chilometri all'ora, hanno attenuato ieri l'ondata di caldo e afa che da alcuni giorni interessava il Friuli-Venezia Giulia con temperature oltre i 35 gradi e alti tassi di umidità, soprattutto nelle zone di pianura. La pioggia è caduta abbondante soprattutto nell'Isontino (a Gorizia, secondo i dati del Centro meteo regionale dell'Ers, sono stati superati i 30 millimetri nel corso della notte) e nell'area triestina (circa 18 millimetri); temporali si sono abbattuti in numerose località causando la caduta di rami e alberi e l'allagamento di qualche cantina. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco di Trieste e Gorizia per rami, vetri e cornicioni pericolanti.

Acqua inquinata da liquami alla periferia di Udine e il Commissario comunale ordina: «Bollitela»

UDINE Le analisi periodiche dell'Azienda per i servizi sanitari del Medio Friuli sulla potabilità dell'acqua erogata dall'acquedotto di Udine hanno dato esito positivo in un campione prelevato nella fontana pubblica di via Cormor Alto e il Commissario comunale, Giuliana Spogliarich, ha emesso, di conseguenza, un'ordinanza che impone la bollitura dell'acqua per usi potabili per i residenti nelle località Cormor Alto e Cormor Basso, alla periferia Ovest della città. L'ordinanza stabilisce che nella zona indicata, l'acqua, per essere resa potabile, dovrà essere portata e mantenuta a ebollizione per dieci minuti. Le analisi avevano riscontrato, nel campione positivo, la presenza di streptococchi fecali e l'ordinanza emessa dal Commissario, ha precisato il Comune, sarà annullata con un atto analogo dopo che ulteriori analisi daranno esito negativo.

È «guerra dei seni» all'ospedale civile di Udine: chirurgo plastico querela per diffamazione il primario

UDINE È «guerra dei seni» a Udine, tra chirurghi plastici, dopo le polemiche legate all'attribuzione di due interventi di ricostruzione mammaria con una tecnica d'avanguardia. Franco Longato, in passato chirurgo plastico ospedaliero, ora libero professionista, ieri presentato ieri una querela per diffamazione nei confronti del primario di chirurgia plastica dell'Ospedale di Udine, Mauro Schiavon. Longato affermò in una occasione che il professor Zoran Arnez, del Klinični Center di Lubiana «era l'unico nell'Alpe Adria a essere in grado di effettuare ricostruzioni mammarie con l'utilizzo di tessuti addominali». Secondo Longato fu Arnez a eseguire questo tipo di interventi nell'ospedale udinese mentre «altri hanno tentato di attribuirsi il merito». Longato, che lodò la tecnica di Arnez, accusa Schiavon di avergli rivolto frasi offensive di fronte a numerosi colleghi.

UDINE Drammatico gesto di un anziano udinese malato di cancro che, appreso alcuni giorni fa la notizia sulla presunta inefficacia della cosiddetta cura Di Bella, lunedì scorso si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. L'uomo, che aveva 81 anni ed era affetto da un tumore alla vescica, era uno dei cinque pazienti in cura in Friuli-Venezia Giulia con i farmaci previsti dal protocollo del medico modenese per patologie neoplastiche alla vescica. L'uomo, che ha messo in atto il suicidio nella sua abitazione udinese, lo si è appreso ieri mattina da fonti della Procura della Repubblica e dai Carabinieri del capoluogo friulano, aveva un tumore in fase avanzata. L'uomo non ha lasciato messaggi.

Gli investigatori, in assenza di altri elementi e in considerazione dello stato di depressione nel quale l'uomo si trovava a causa della malattia, ritengono che il suicidio sia da porre

in relazione con le recenti notizie sulla scarsa efficacia della cura Di Bella.

Il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine Luigi Leghissa, che si occupa del caso, ha autorizzato la sepoltura dell'anziano dal momento che, nel corso delle indagini e con gli accertamenti autopsici disposti dallo stesso magistrato, sono stati raccolti una serie di elementi che confermano il suicidio ed escludono responsabilità penali nei riguardi di altre persone.

Il paziente era in fase terminale, il tumore in metastasi. L'uomo, in seguito a specifica richiesta, era stato ammesso alla sperimentazione della multiterapia messa a punto dal professor Di Bella. Appreso però dalla televisione le deludenti conclusioni della commissione nazionale sulla cura ha perso ogni speranza. Ha preso la pistola «Beretta» che teneva in casa (l'arma era regolarmente denunciata) e si sparato in testa.

Disgrazia a Sagrado Ragazzo bosniaco annega nell'Isonzo

SAGRADO Un ragazzo di 15 anni di origine bosniaca (la famiglia è emigrata in Olanda e si trovava a Gorizia per passare le vacanze con alcuni parenti) è morto annegato ieri pomeriggio nell'Isonzo nelle vicinanze del ponte di Sagrado. Colto da malore forse a causa dell'acqua molto fredda, il giovane è stato soccorso da un fratello che però non è riuscito a evitare che la corrente lo risucchiasse.

I carabinieri hanno fornito del giovane solo il nome di battesimo: Dino. È scattato l'allarme e sono iniziate le ricerche a vista. Nel frattempo da Vicenza è giunta in elicottero una squadra di vigili del fuoco sommozzatori che hanno scandagliato il fiume e hanno recuperato il corpo in un fondale.

Autovie Venete nel mirino dell'organizzazione che tutela i consumatori

Un mistero per l'Adiconsum le tariffe dell'autostrada A28

TRIESTE Un invito agli amministratori locali a verificare «la correttezza di tutto il sistema di pedaggio» messo in atto da Autovie Venete è stato rivolto dal coordinatore regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Adiconsum-Cisl (Associazione italiana difesa consumatori e ambiente), Giovanni Cilio.

In una nota, Cilio mette in discussione l'ipotesi di rendere il transito sull'autostrada A28 Portogruaro-Pordenone a pagamento, semplicemente perché su quell'arteria «il pedaggio di fatto - a suo giudizio - si paga già». Secondo l'Adiconsum-Cisl, il sistema tariffario in vigore costituisce «un mistero» che diventa «ancora più assurdo» se si legge un gran cartello di pedaggio posto nel tragitto autostradale tra Udine Nord e Udine Sud che indica una distanza chilometrica fino a Portogruaro non corrispondente, a suo parere, al vero.

«Qualche dipendente delle Autovie Venete interpellato ai vari caselli in diverse occasioni - sostiene Cilio - ha confermato quanto si sospettava e cioè che la differenza chilometrica viene caricata sul pedaggio di quanti escono al casello di Portogruaro (per chi proviene da Venezia costa meno uscire a Latisana) per coprire le spese del tratto fino a Pordenone».

Cilio è preciso: un automobilista che entra in autostrada (da A4) dalla barriera di Trieste-Lisert ed esce a Portogruaro paga un pedaggio di settemila lire. Se invece esce a San Stino di Livenza pagherà solo 6.500 lire; cinquecento lire di meno per otto chilometri di tragitto in più.

Cilio si domanda alla fine quale sarà il calcolo del pedaggio di chi entra ed esce a Portogruaro in caso di prolungamento della A28 fino a Conegliano.

La Cisl scrive a Prodi «Urgente completare i lavori dell'A28»

PORDENONE La Cisl di Pordenone e il sindacato di categoria della stessa organizzazione hanno inviato al presidente del Consiglio Prodi, e al ministro dei Lavori Pubblici, Costa, una lettera aperta sul completamento dell'A28 tra Sacile e Conegliano. Lettera che è stata distribuita ieri in copia tra gli addetti del mercato settimanale del capoluogo della Destra Tagliamento. I sindacalisti chiedono con forza la conclusione dei lavori e in questo senso sollecitano politici e amministratori locali affinché la provincia di Pordenone affronti con determinazione i problemi della dotazione di infrastrutture della zona.

Domenica a Grado iniziativa promozionale nell'ambito della campagna di reclutamento - I militari arriveranno dal mare su mezzi anfibi - Previsto anche il lancio di paracadutisti

Lo sbarco dei «lagunari» a caccia di volontari per l'esercito

GRADO Domenica pomeriggio, verso le 16, Grado sarà letteralmente presa d'assalto. Dal mare arriveranno infatti, così come, purtroppo, in tempi passati e fortunatamente molto lontani è accaduto diverse volte, i mezzi anfibi e gli uomini del Reggimento Seregnissima cioè dei cosiddetti «lagunari» che effettueranno un vero e proprio sbarco sulla diga (nel primo tratto, quasi al confine con la spiaggia principale dell'isola). Per completare scenograficamente l'azione è previsto pure il lancio di una ventina di paracadutisti della «Folgore» di Livorno. Insomma, uno sbarco in piena

regola con l'utilizzo di molti mezzi e un centinaio di militari che hanno finalità promozionali-informativi nell'ambito di una campagna di reclutamento di volontari rivolta soprattutto a giovani dai 17 ai 22 anni. L'esercito va infatti trasformandosi: volontariato e specializzazione è il binomio su cui puntare per dare efficienza all'intera struttura. E le proposte che l'esercito rivolge ai giovani rappresentano anche un contributo alla lotta contro la disoccupazione. Per il prossimo anno l'esercito intende reclutare diecimila volontari. Non c'è più, dunque, lo spauracchio della leva: all'orizzonte vi è

in realtà una nuova professione con vari indirizzi specialistici. E per la prima volta fra i volontari sono attese anche le donne che come è noto non sono ancora entrate regolarmente a far parte dell'esercito, ma il cui ingresso è previsto a breve. Di questo se ne parlerà anche domenica pomeriggio a Grado in largo San Grisogono, dove i massimi responsabili regionali dell'esercito con a capo il comandante militare della regione Friuli-Venezia Giulia, generale Francesco Cipriani, e il colonnello Franco Corrado, coordinatore dell'esercitazione-dimostrazione, saranno ad attendere i giovani di en-

trambi i sessi che potranno trascorrere qualche momento divertendosi, giocando e sfidandosi, ovviamente senza alcun impegno di «firma». Numerosi premi in palio a chi riuscirà a superare determinate prove. E domenica a Grado ci sarà anche una batteria di missili contraerei (ovviamente inerti) e altre attrezzature militari. In largo San Grisogono sarà allestito anche un piccolo percorso di guerra dove i giovani potranno mettere alla prova la loro abilità. E per tutti è previsto un grande concerto con la partecipazione della banda dell'artiglieria contraerea di Padova.

Antonio Boemo

Denunciato il titolare di un'agenzia di «butfuori» L'accusa è di usurpazione di funzioni pubbliche

LIGNANO Usurpazione di funzioni pubbliche: è questa l'accusa che il Commissariato di Lignano ha contestato a Bruno Padelletti, 31 anni, di Pordenone, viale dell'Industria 10, titolare di un'agenzia pordenonese specializzata nel fornire i «butfuori» per le discoteche, concessionaria in Italia di una società irlandese. Il problema sta tutto nella proposta dell'offerta: il contratto dell'agenzia parlerebbe infatti di personale deputato alla salvaguardia e all'incolumità in caso di rissa e violenza nei locali, mansioni ritenute di stretta pertinenza delle forze dell'ordine. La denuncia è scattata ieri, nell'ambito delle indagini in corso relative a un diverbio degenerato in un pestaggio tra un marocchino e un «butfuori» dell'agenzia pordenonese alla discoteca lignanese «Aqua».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.54
	tramonta alle	20.27
La Luna:	si leva alle	19.14
	cala alle	4.01

32.a settimana dell'anno, 218 giorni trascorsi, ne rimangono 147.

IL SANTO

Trasfigurazione del Signore

IL PROVERBIO

Cercate prima l'onore: il piacere attende di dietro.

INQUINAMENTO

mg/mc d'ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,97
Via Battisti	mg/mc	4,04
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,62
Piazza Vico	mg/mc	3,60
Piazza Goldoni	mg/mc	4,16
Via Carpineto	mg/mc	0,99

TEMPO

Temperatura:	24,5 minima
	29,2 massima
Umidità:	50 per cento
Pressione:	1018,5 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	51,8 km/h da ENE
Mare:	23,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.09	+33 cm
	ore	21.18	+47 cm
Bassa:	ore	3.33	-58 cm
	ore	15.32	-17 cm

DOMANI

Alta:	ore	10.36	+40 cm
Bassa:	ore	4.03	-63 cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Secondo l'Istat a luglio l'aumento dei prezzi è stato sensibile: +2,7% il dato tendenziale

Inflazione, dopo Trento siamo la maglia nera

Nessun settore però se ne prende la responsabilità - Paoletti: «I commercianti guadagnano due lire»

Dipiazza: «Queste rilevazioni fanno ridere. Quali dati sono stati esaminati?»

Trento è la maglia nera, ma Trieste la segue a ruota. A luglio, infatti, la nostra città ha fatto registrare un sensibile aumento dei prezzi, che la collocano, appunto, al secondo posto nella classifica dei capoluoghi più cari. Secondo l'analisi dell'Istat sull'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, Trieste totalizza un +2,7% tendenziale, mentre Trento, città in assoluto dove i prezzi hanno fatto segnare la lievitazione più sensibile, si attesta su un incremento del 2,9%. Seguono a ruota Venezia, con un +2,6%, Bologna, con +2,5%, e Milano, +2,1%. A Roma e a Napoli la crescita è stata più contenuta, con +1,7%, e ancora meglio hanno fatto Palermo (+1,3%) e Aosta (+1,1%). La città meno cara è invece Bari, con un aumento pari allo 0,7%, seguita da Perugia con un «aggiustamento» in crescita di +0,9%.

L'Istat segnala inoltre che gli incrementi più elevati dell'indice, calcolato al netto dei tabacchi, si sono verificati a Milano, Genova, Firenze, Reggio Calabria e Palermo (+0,1%). Variazioni negative si sono avute a Roma (-0,2%), grazie al calo del costo degli alberghi che, secondo gli esperti, risentono dell'effetto della crisi asiatica. Venezia, Trieste, Ancona, Bari, Potenza e Cagliari segnano un -0,1%, mentre variazioni nulle si sono registrate nelle altre città.

L'aumento, in un mese tradizionalmente dedicato ai saldi di fine stagione, viene definito «inspiegabile» dagli operatori triestini del settore. Tanto più che, secondo i dati della rilevazione di luglio, l'inflazione segna una flessione dello 0,1% rispetto al mese precedente. A metà luglio, in pratica, tutti i capitoli che compongono il cosiddetto «paniere» risultavano invariati. Anzi, l'alimentazione, l'abitazione e i trasporti erano in calo (quest'ultima voce, con l'insolito segno «meno» davanti ai prezzi di listino delle auto di produzione nazionale ed estera, veniva interpretata come l'estremo tentativo di

invogliare all'acquisto, in vista dell'imminente fine delle agevolazioni sulla rottamazione). In crescita soltanto le medicine, il cui prezzo saliva dello 0,5%.

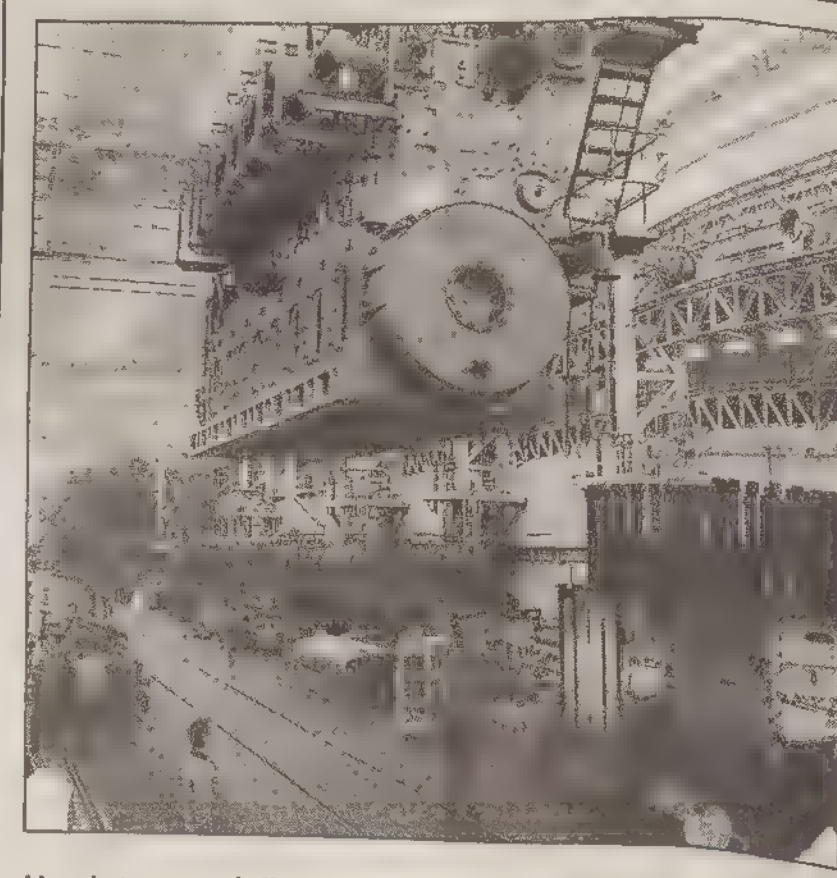
Un mese dopo, la situazione si è capovolta e Trieste - almeno per chi ha fiducia nelle statistiche - torna di prepotenza nella top-ten delle città dove l'acquisto è meno conveniente. «Ma insomma - sbotta Antonio Paoletti, presidente dei dettaglianti - ancora una volta questi dati non sono aggiornati e prendono come punto di riferimento prodotti che non danno affatto la misura reale della situazione. A Trieste, almeno da un anno e mezzo a questa parte, i prezzi sono del tutto calmerati, sia per quanto riguarda gli alimentari, che l'abbigliamento, che i beni strumentali. Anche sugli elettrodomestici i commercianti finiscono ormai per guadagnare due lire. Anzi: nei lunedì di apertura alcuni negozi hanno registrato, per la prima volta, acquisti fruttuosi. Più inversione di tendenza di questa».

Il giudizio è condiviso da Giorgio Della Valle, vice presidente della Confesercenti: «Nel mio settore, che è quello degli articoli per la prima infanzia - rileva - i prezzi sono bloccati da quasi due anni. Escono prodotti nuovi, migliori, ma i prezzi rimangono gli stessi o addirittura calano. Un tale dato di aumento lo caprei se fossimo in settembre, con i nuovi arrivi. L'unica spiegazione è una crescita dei prezzi nel settore alimentare, come personalmente ho potuto rilevare anche negli hard discount».

Quest'ultima valutazione, al contrario, fa saltare sulla sedia Roberto Dipiazza, imprenditore proprio nel settore alimentare. «Queste rilevazioni fanno ridere, sono cose obsolete - commenta -. Dico che Trieste è la città più cara? Allora mi si spieghi che dati sono stati esaminati e con che sistema. Quando è stato esaminato il prezzo di un prodotto, per esempio, prendi tre paghi due? o l'infante? - è che ormai la forbice è così stretta che all'imprenditore restano solo gli utili finanziari. Siamo in piena deflazione e noi, su mille centonovanta sottocosto».

Una situazione di chiari scuri tipica di un momento di transizione. «Ogni settembre riporta sul tavolo i problemi del riavvio - commenta la direttrice dell'Assindustria, Loredana Catalfamo - e non ci rivedremo tutti felici. La situazione comunque non è allarmistica e in alcuni settori dell'impresa ci sono interessanti fenomeni di risveglio».

Lo conferma il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini: «Stanno prendendo forma alcuni investimenti molto promettenti - conferma - l'ultimo è stato quello del settore metalmeccanico con l'impre-



Un «interno» della Grandi Motori: mancano commesse.

La media degli iscritti all'ufficio di collocamento, secondo gli ultimi dati elaborati dai sindacati, è scesa sotto la temuta soglia dei 15 mila (siamo sui 13 mila). Ma sono sempre di più quelli che hanno perso il posto rispetto ai giovani in cerca del primo lavoro, e la maggior parte sono donne che, raggiunta una certa età, non riescono a reinserirsi. La parola lavoro interinale (ovvero in prestito) è sempre più di uso comune, spuntano come funghi le agenzie private che offrono questo servizio e comunque riescono a soddisfare soltanto i lavoratori fortemente specializzati.

Non basta. Anche se il consueto bilancio tra quelli che hanno perso il lavoro, e quelli assunti presenta un saldo «poco negativo» (nell'ultimo semestre siamo a quota -268), se si va a spulciare i numeri si nota che aumenta sempre di più il lamento a termine e quello part-time. Insomma, la precarietà impedisce ed è un fenomeno che riguarda i lavoratori in generale.

Un quadro nebuloso e in grande evoluzione che i sindacati si trovano ad affrontare tra scenari di grande incertezza. Da una parte i grandi annunci del governo che da mesi ormai parla di

Agosto fa registrare poche ferie, mentre il mondo del lavoro è in subbuglio

Fabbriche, chiusura nell'incertezza

Sitip con problemi di sopravvivenza, futuro nebuloso per la GmT

molte delle grosse industrie e imprese in questi giorni di agosto si prendono alcuni giorni di pausa. Ma sono finiti i tempi delle grandi chiusure. Realtà come la Ferriera continueranno a lavorare. E queste due settimane serviranno ad aziende e sindacati soltanto per un momento di riflessione in attesa di riprendere in mano problemi e trattative a settembre.

Basta una piccola e superficiale panoramica per comprendere le preoccupazioni dei sindacati. Iniziando dai settori dove i problemi sono tutti aperti. Alla Sitip ad esempio, fabbrica tessile dell'omonimo gruppo di Bergamo, in zona Noghère, con circa 300 occupati si è alle prese con problemi di sopravvivenza. Il gruppo proprietario dopo varie vicissitudini ha deciso di cedere l'azienda. E si sta trattando con possibili nuovi compratori. Lo stabilimento ha chiuso per ferie ma al rientro, il 24, gli operai andranno in cassa integrazione.

Chiuse fino al 17 agosto la Grandi Motori e la Diesel ricerche, in passaggio dalla Fincantieri alla finlandese Wärtsilä. E i nodi sono tutti aperti. La GmT ha

1200 dipendenti circa, ma i sindacati chiedono da tempo il rispetto del piano industriale, sono preoccupati per i carichi di lavoro che mancano e per le commesse che non arrivano. A confermare le preoccupazioni è il fatto che alla GmT, dopo tre settimane di ferie, per una settimana, fino al 24 agosto, ci sarà la cassa integrazione. Uguale chiusura per la Diesel ricerche (120-130 dipendenti) ma non ci sarà cassa integrazione. Sempre restando nel settore Fincantieri ecco il palazzo della Marina che ha 690 dipendenti e che chiude la settimana dal 10 al 17 agosto. E se continuano a brillare le luci nel settore passeggeri in quello delle navi mercantili ci sono altrettante ombre.

Non chiude, come detto la Ferriera di Servola (800-900 dipendenti), ma se il lavoro non manca, abbon-

dano invece problemi organizzativi interni e i rapporti tra sindacati e azienda non sono brillanti. Acque più tranquille invece per la Alcatel-Telettra che ha 320 dipendenti e che resterà chiusa fino al 17 agosto. Il settore delle telecomunicazioni resta abbastanza florido. Buona la situazione anche per la Pittway che ha 340 dipendenti sotto Ferragosto perché c'è tantissimo lavoro. Stessa situazione per la Telital di Sgonico, 260 dipendenti: riaprirà subito dopo il 16 agosto, il lavoro da smaltire è enorme.

Finito il panorama delle medio-grosse aziende «industriali» resta quello delle piccole. Quasi tutte chiuderanno per pochi giorni sotto Ferragosto. Chi ha lavoro da sbrigare non si può permettere di chiudere, il mercato e la concorrenza sono agguerriti e talvolta letali.

A riprova di questo da registrare due recenti chiusure. La prima è la Motonave che viene messa in liquidazione e licenzierà i 12-13 dipendenti. L'altra è la Taurus: chiude definitivamente e mette in mobilità i 20 dipendenti.

Giulio Garau



Roberto Cosolini (Ezit)

All'Exit intanto si intravedono interessanti fenomeni di risveglio

co Illy hanno confermato che ci sono contatti con imprenditori di spessore che fanno ben sperare. Per quanto riguarda la Ferriera ci sono novità positive con la conferma degli investimenti del piano industriale. E nelle altre imprese come Telital o Pittway problemi non ce ne sono, anzi. A breve si apriranno piuttosto altre questioni, legate agli incentivi per lo sviluppo. Come ad esempio quella del mantenimento degli aiuti comunitari dell'obiettivo 2. Per questo dovremo aspettare le mosse della nuova giunta regionale».

g.g.

I sindacati preannunciano una ripresa difficile mentre gli industriali non appaiono molto allarmati

«Settembre sarà carico di problemi»

«Forse non sarà un settembre caldissimo, ma sicuramente intasato dai problemi». Il segretario della Cgil, Wally Catalano, non vuole essere necessariamente pessimista. La verità è che nel mondo del lavoro che ha di fronte la sfida europea e quella della globalizzazione le situazioni sono in continua evoluzione. E i problemi sono diventati un groviglio. «Il settore industriale si sta trasformando - aggiunge - e si stanno aprendo nuovi nodi nel settore dei servizi e delle pubbliche amministrazioni. Penso ad esempio al Comune e al trasferimento dei servizi».

Una situazione di chiari scuri tipica di un momento di transizione. «Ogni settembre riporta sul tavolo i problemi del riavvio - commenta la direttrice dell'Assindustria, Loredana Catalfamo - e non ci rivedremo tutti felici. La situazione comunque non è allarmistica e in alcuni settori dell'impresa ci sono interessanti fenomeni di risveglio».

Lo conferma il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini: «Stanno prendendo forma alcuni investimenti molto promettenti - conferma - l'ultimo è stato quello del settore metalmeccanico con l'impre-

nasceranno iniziative molto interessanti. Che puntano ai prodotti di nuovo tipo, alle innovazioni. Sta sparando l'industria tradizionale, non si ragiona più in termini di centinaia di occupati ma di decine».

All'Exit si stanno affacciando nuove imprese, tre in particolare (una è nel settore della lavorazione delle materie plastiche) stanno concretizzando le loro intenzioni e tutte hanno trovato nelle aree della zona industriale un minimo comune denominatore. Aree a prezzi concorrenziali vicine al mare e ai servizi del Porto. Novità che comunque non

spengono le preoccupazioni dei sindacati. «In generale la questione industriale per Trieste resta un nodo grave - dice Bruno Galante, segretario della Fiom - e resterà grave finché non si cambia modo di pensare. Le aziende dovranno mettersi assieme in consorzi a rete per diventare più competitive e riuscire ad acquisire appalti. Bisognerà pensare ai servizi per altre imprese e realtà che subentrino alle grandi industrie che stanno sparando. Un caso per tutti: è stato di smesso l'Arsenale San Marco e stiamo ancora attendendo la nascita di una società che gestisca i bacini. Bisogna

cambiare, altrimenti entro breve l'industria scomparirà da Trieste».

Una grande industria che a Trieste sta già sparando e che dovrebbe far posto a quella medio-piccola. Più competitiva. «Ripeto, non credo che siamo di fronte a una situazione di allarme - aggiunge la direttrice dell'Assindustria, Loredana Catalfamo - a settembre ritroveremo alcuni problemi da risolvere. E questo periodo di chiusura servirà da pausa neutrale. Su alcuni fronti, come ad esempio la Sitip, guardo con moderato ottimismo. Sia il presidente dell'Assindustria Pacorini che il sinda-

E' SCOCCATA L'ORA DEI PREZZI PAZZI
Inoltre continua la rottamazione del vostro vecchio TV e del vostro stanco elettrodomestico con valutazioni fino a L. 400.000
PAGAMENTI RATEALI CON MICRORATE DA LIRE 39.000 SENZA BUSTA PAGA

LAVABIANCHERIA SITAL 400 GIRI 399.000	CELLULARE GSM PHILIPS Mod. DIGA 299.000	FRIGO IGNIS 240 litri - porte reversibili dimensioni H139 x L50 x P60 399.000	CUCINA SITAL CON SUPERGARANZIA 249.000	IMPIANTO HI-FI PANASONIC Modello SC AK45 - 100 Wx2 3CD - Subwoofer 599.000	CONGELATORE SITAL Alta capacità Superfreddo 299.000	TV COLOR PANASONIC Schermo Quintrix da 28" Stereo 15 watt x 2 - telecomando televideo - OSD presa scart 949.000	TV COLOR DAEWOO mod. 21A5T Schermo piatto da 21" - televideo telecomando - SCART - OSD 449.000	LAVASTOVIGLIE MARCA SUPERSILENZIOSA 6 programmi - 12 coperti SUPERGARANZIA 499.000
FORNO MICROONDE DAEWOO MODELLO 6135 Piatto girevole 800 W 169.000	VIDEOCAMERA JVC Formato VHS C - zoom 22x accessoriatissima 799.000	FRIGO INDEBIT Modello 1145 W 140 lt cella freezer 279.000	LAVATRICE MARCA CARICA ALTO 500 GIRI 500 giri termostato 16 programmi 1/2 carico 549.000					

Zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6-8 TEL. 040/773533 Fax 040/772717

In un incontro con i sindacati il gruppo Lucchini annuncia che saranno raddoppiati gli investimenti

Ferriera, entro il Duemila niente fumi

Sarà demolita e ricostruita la cokeria, partono i progetti per la centrale elettrica

Grandi novità per gli abitanti di Servola: a fine anno (inizio '99) partiranno i lavori e spariranno le polveri. Monitorata pure l'acciaiera: fumi più che regolari

Alla Ferriera di Servola i rapporti sindacato-azienda non saranno certo dei migliori sull'organizzazione del personale, in compenso l'intenzione del gruppo Lucchini è quello di andare avanti al massimo regime e continuare a investire in maniera massiccia. La conferma è giunta nei giorni scorsi, proprio in occasione di un vertice chiarificatore tra azienda e sindacati.

Il gruppo ha annunciato a Cgil, Cisl e Uil oltre che agli autonomi della Confasal, che saranno attuati tutti gli investimenti previsti nel piano industriale. Non solo: la spesa praticamente si raddoppierà passando dai 270 miliardi iniziali ai 470. E la novità più grossa riguarda l'aspetto ambientale e direttamente il rione di Servola: tra fine anno, inizio '99 sarà spenta la vecchia cokeria, sarà demolita, e ne sarà costruita una nuova che entrerà in funzione a metà del 2000. Spariranno dunque del tutto fumi e polveri.

E si tratta di una delle fette più grosse degli investimenti previsti nei prossimi tre anni. Finora ne sono stati spesi circa 40 per il rifacimento dell'acciaiera. Ma veniamo alla cokeria. Il 28 luglio scorso è stato firmato dal gruppo Lucchini un contratto con la tedesca Krupp, società leader del settore, che costruirà il nuovo impianto. Attualmente ne sono in funzione due: il primo è del '92 e funziona molto bene, l'altro è vecchissimo, risale agli anni '60 e deve essere

spento, demolito e ricostruito.

Tornerà in funzione a metà del 2000 e la Ferriera avrà praticamente due cokerie modernissime. Gli abitanti di Servola potranno comunque cominciare a tirare un sospiro di sollievo già da fine anno quando partiranno i lavori.

L'altra partita di rilievo è quella della centrale elettrica di cogenerazione (userà i vapori della Ferriera): dopo tanti ritardi e rallentamenti è stato firmato (una ventina di giorni fa) con l'Enel il tanto atteso contratto di allacciamento. Manca ancora la convenzione di compravendita ma si tratta di un problema burocratico. Ora con il contratto, che serviva per dare certezza al progetto, si potrà iniziare realmente la costruzione della centrale. Un nodo fondamentale questo per la Ferriera: la centrale elettrica (che venderà energia a prezzo agevolato all'Enel) è una delle tre gambe su cui sta in piedi il business della Ferriera. Le altre due sono gli impianti che producono ghisa e acciaio e la terza è il mega terminal rinfuse che sarà realizzato a mare e che diventerà il più grande dell'area del Mediterraneo.

Per la realizzazione della centrale elettrica comunque i costi sono lievitati: si passerà dai 200 miliardi previsti a 250 e sarà pronta verso metà del 2000.

Insomma, il business della Ferriera di Servola, un tempo fallita e in legge Prodi, ora recuperata e rilanciata dal gruppo Lucchini, si

sta rivelando in tutta la sua portata e, se tutto procede come deve, sarà in grado di garantire lavoro e guadagno all'intera città.

Ultimo punto, ancora la questione ambientale che tocca in primo luogo gli abitanti del rione di Servola che più volte si sono lamentati, si sono fatti sentire e hanno costituito anche comitati di protesta.

E' stata riammodernata l'acciaiera, come è noto, e l'azienda ha fatto sapere che, a fine anno, è stato rifatto l'impianto di aspirazione dei fumi. Sono state eseguite



le prime rilevazioni e a fronte dei valori massimi previsti per legge sulle polveri, 50 milligrammi per metro cubo, i dati ottenuti alle rilevazioni risulterebbero, secondo la Lucchini, molto bassi. In pratica si è raggiunta la media dei 2 milligrammi per metro cubo.

Giulio Garau

Ancora critici Cgil, Cisl, Uil e Confasal su riorganizzazione e trattamento dei dipendenti

Resta il nodo del lavoro interno

Grandi novità sugli investimenti e il futuro dello stabilimento, dunque, stasi o piccoli passi soltanto sul fronte dei rapporti sindacato-azienda. Alle soddisfazioni di Cgil, Cisl, Uil e Confasal sul miglioramento del piano industriale si è sovrapposta la delusione sul confronto relati-

vo forti dubbi sugli organici dei lavoratori, sulle condizioni di lavoro, sulla sicurezza e la salvaguardia ambientale.

Questioni che non sono state risolte immediatamente nel corso del vertice «chiarificatore» della scorsa settimana. Azienda e sindacati infatti hanno

le questioni organizzative del processo di riorganizzazione aziendale. I sindacati ritengono infatti che «debbono essere individuate le forme più opportune per realizzare un sistema di relazioni sindacali partecipativo, a partire dalle rappresentanze sindacali, ai fini di uno sviluppo del processo di riorganizzazione governato con il consenso reale dei dipendenti».

L'azienda, fanno sapere sempre i sindacati, ha espresso «disponibilità ad approfondire tali questioni, sulle quali la delegazione sindacale intende arrivare a definire un giudizio di merito preciso da portare alla discussione con i lavoratori, per lo sviluppo dell'iniziativa sindacale sui problemi aperti anche a livello di organici, prestazioni, condizioni di lavoro, diritti e tutele contrattuali».

Più critici e dubbiosi gli autonomi della Confasal che, in un altro documento, hanno sottolineato che sul fronte dei rapporti interni l'azienda non avrebbe dato alcuna rassicurazione.

«I sacrifici chiesti ai lavoratori per ulteriori cambiamenti - chiude la Confasal - non potranno avere seguito se il gruppo Lucchini non sarà sensibile alle richieste sindacali».

concordato di rivedersi e riparlare su tutti gli aspetti «caldi» del personale entro la prima decade di settembre.

Cgil, Cisl e Uil, spiega una nota, hanno posto l'esigenza di un approfondimento specifico su tutte

Raddoppiano gli investimenti per la Ferriera di Servola: sarà rifatta completamente la cokeria e nascerà una centrale elettrica di cogenerazione.

Presentato il bilancio dell'ultimo anno

Trecento «proteste» al difensore civico e spesso per le multe

Sono soprattutto le contravvenzioni per violazioni al codice della strada che spingono i triestini - seppure un po' meno rispetto al passato - a ricorrere al difensore civico del Comune, Iginio Giuretti, che ieri in municipio, assieme al vicesindaco Roberto Damiani e al presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, ha presentato il bilancio dell'attività. Una cinquantina i casi relativi alle multe, a fronte di circa 300 richieste d'intervento fra maggio '97 e giugno '98.

Non è esagerato dire che il difensore civico rappresenta la riscossa del cittadino, il quale ha trovato in questa figura, istituita nel Comune di Trieste dal 1994, un efficiente punto di riferimento «super partes». In sostanza, ha ricordato Damiani, in questi quattro anni il difensore ha affrontato oltre 1200 casi di contenzioso tra municipio e cittadino il quale però gode anche, in prima istanza, del supporto dell'Ufficio relazioni con il pubblico.

Ma è toccato allo stesso Giuretti illustrare il bilancio di quest'ultimo anno. All'ufficio di via del Teatro sono approdati quasi 300 cittadini, con altrettanti problemi inerenti il municipio, e una cinquantina «in vertenza» con altre amministrazioni o enti. Il più delle volte sono stati sotto accusa la burocrazia e il caos delle leggi che rendono i procedimenti amministrativi assai farraginosi.

«Il difensore civico - ha spiegato Giuretti - non ha potere decisionale, ma con autorevolezza può evidenziare gli errori imputabili all'amministrazione o in caso contrario, se gli errori non esistono, chiarire al cittadino la correttezza della situazione». In questi ultimi dodici mesi il difensore si è trovato ad affrontare anche molti problemi di tipo assistenziale e sociale, a dimostrazione del fatto che montando una vera emergenza povertà. Altri ricorsi hanno riguardato gli abusi edilizi: proprio su sollecitazione del difensore civico il municipio ha creato

lo speciale ufficio di via San Nicolò per i condoni edilizi che, aperto due anni fa, ha subito registrato ben 20 mila richieste di condono. Nella lunga lista di interventi ci sono proprio quelli sulle autorizzazioni commerciali, l'abitabilità, l'anagrafe, le attività educative, i tributi.

Rosato, ha detto che il consiglio comunale vuole affidare al difensore civico anche nuove funzioni, soprattutto quelle relative all'Acegas. Infine per Giuretti è positivo il nuovo regolamento sul procedimento amministrativo, anche se manca ancora il regolamento che disciplina l'ordinamento degli uffici e dei servizi. «Nel prossimo biennio - ha però promesso Damiani - questa carenza verrà eliminata grazie alla nuova pianta organica che ridefinirà l'articolazione della struttura comunale».

Daria Camillucci

Critiche negative alla proposta di rendere obbligatoria la donazione del sangue per i giovani di leva

Sangue dai militari? Idea rischiosa

«Qualcuno potrebbe mentire sul suo reale stato di salute»

I donatori pronti all'appello: arrivano centinaia di telefonate

L'appello ha colpito nel segno. Ieri mattina centinaia di triestini hanno telefonato al Centro trasfusionale di via della Pietà per conoscere orari e modalità allo scopo di poter effettuare donazioni di sangue, tanto più preziose d'estate, in quanto la crisi cronica della città in questo periodo si accentua.

Come si ricorderà erano stati proprio il dottor Ennio Furlani, presidente dell'Associazione donatori di sangue e Lucio Degrossi, presidente regionale della Fidas, l'organizzazione nazionale, a lanciare l'allarme nei giorni scorsi, dichiarando pubblicamente che la città è molto al di sotto del suo fabbisogno abituale di sangue e che la prima conseguenza sarebbe stata la sospensione degli interventi chirurgici programmati, sia per agosto che per settembre.

In molti hanno recepito il messaggio e puntualmente, ieri mattina, hanno chiesto telefonicamente di ottenere le prime informazioni.

«E' probabile che domani (oggi per chi legge, ndr) avremo il primo afflusso di donatori nei nostri ambulatori - hanno subito commentato alcuni dei tecnici in servizio - perché la città ha subito manifestato una certa sensibilità, nonostante si sia in pieno periodo di vacanze».

Oggi pomeriggio (le donazioni si possono effettuare dalle 8 alle 11) sarà già possibile fare un primo bilancio.

La proposta-choe, lanciata ieri dalla parlamentare dell'Udr, Mariella Scoca, che vorrebbe rendere obbligatorie le donazioni di sangue per i militari di leva, allo scopo di superare l'attuale emergenza, non poteva non provocare un effetto dirompente sia a Trieste, dove la concentrazione di militari (circa un migliaio) è particolarmente alta, che nell'intera regione. Nel Friuli-Venezia Giulia sono infatti stabilmente impegnati almeno 12 mila uomini in divisa.

In altre parole, dalle nostre parti, un decreto ministeriale che imponesse a chi è in grigioverde di donare sangue si trasformerebbe in un problema di massa.

«Potrebbe essere un primo passo - ha detto la parlamentare - perché fare affidamento solo sul senso di solidarietà civile dei cittadini è inutile e utopistico».

A Trieste la carenza di sangue è un fattore croni-

co, al punto che regolarmente l'Associazione dei donatori della città è costretta a chiedere aiuto a Udine e ad altri centri del vicino veneto. Quest'anno poi, le temperature elevatissime di un'estate che sarà ricordata come quella dei record storici, hanno completato l'opera: «Siamo al 50% delle nostre necessità - aveva detto qualche giorno fa Umberto Dal Fovo, vicepresidente dell'Associazione fra i donatori di Trieste - e non possiamo fare affidamento sugli altri, perché il problema del caldo ha attanagliato tutto il Paese».

Le prime reazioni dei militari di leva sono state comunque del tutto negative: «Ci sono gli estremi della violazione del diritto alla libera disponibilità di parti del proprio corpo - hanno detto in tanti, non appena sentito della proposta della Scoca - che spetta a ogni persona vivente».

«Obbligare qualcuno a donare sangue - hanno detto alcuni operatori del Centro



trasfusionale dell'Ospedale Maggiore - equivale ad aumentare i rischi dell'operazione, in quanto chi lo fa spontaneamente si sottopone molto volentieri ai controlli che facciamo prima delle trasfusioni. Se la libertà venisse trasformata in dovere, qualcuno potrebbe essere tentato di non fornire le necessarie informazioni sul proprio stato di salute».

In altre parole un grosso problema, sia di natura morale che pratica.

E non sono mancate le reazioni anche a livello politi-

co: «L'intento della collega dell'Udr è nobile - ha detto Maurizio Gasparri di An - ma la proposta è debole e discutibile. Anzi - ha aggiunto provocatoriamente - perché non obbligare allora tutto l'esercito dei parlamentari?».

L'idea della Scoca non è piaciuta nemmeno alla diessina Gloria Buffo, che fra l'altro lavora nella Commissione sanità. «Piuttosto bisogna affrontare il problema alla radice, facilitando i cittadini nella donazione e le strutture regionali nella raccolta».

U. Sa.

ITALNOVA DONNA
TAGLIE GRANDI
SALDI SALDI
p. Ospedale 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040 365.240
366.741
V. T. 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

SCRF
Miramare 31
-50%
MOD. 1997/98
SETTIMANA DEL PATTINO

FRIGORIFERI
da L. 397.000
Doppia porta:
Candy, Flex, Ocean, Igis
Atlantic, Zanussi
Luisa Colletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

NOVITÀ
in oro satinato bianco e giallo
OROLINEA
Venezia 16/c Tel. 040/371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO
LARET
VIA GUGLIA 84/A
Tel. 040/307480

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO

SPE Società Pubblicitaria Editoriale

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

OFFERTA: arriva oggi l'ultimo carico ARIAGEL

quasi un "golpe": siamo riusciti a procurarci per la nostra clientela una preziosa scorta dei famosi condizionatori trasferibili ARIAGEL Bag N 250 e Bag N 350. L'estate più calda del secolo, assicurano gli esperti, tenderà ancora di stupirci. Con un Ariagel accanto... non ci riuscirà!

Ariagel, condizionatori trasferibili: Bag N 250/350 in offerta Universaltecnica a prezzi ipersCONTATI con pagamenti in 12 mesi a interessi ZERO!

CONSEGNA IMMEDIATA CON INSTALLAZIONE E COLLAUDO

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1 - Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

Le tredici prostitute di colore sono state condannate per i disordini al centro di accoglienza e subito liberate

Non c'è un posto per le lucciole nere

In porto i letti sono occupati da nuovi clandestini: destinazione ignota

C'è il vuoto davanti alle 13 lucciole di colore condannate ieri a un anno e sei mesi di carcere dal Tribunale di Trieste. I giudici assieme al patteggiamento hanno concesso la condizionale, ordinando la liberazione immediata delle imputate. Erano difese da tre avvocati giunti espressamente dalla capitale e da un legale d'ufficio triestino.

Le tredici ragazze nigeriane, ghanesi e del Senegal sono state riportate sotto scorta nelle carceri di Udine, Tolmezzo e Venezia da cui dovrebbero essere uscite nel pomeriggio. Per quale destinazione non si sa. In un primo momento sembrava dovessero essere riportate nel centro di prima accoglienza del Porto vecchio dove avrebbero dovuto attendere il 24 agosto per essere espulse dal nostro Paese. Un foglio con firme e timbri messo nelle loro mani e 15 giorni di tempo per ubbidire all'ordine.

Usufruento di questi 15 giorni, migliaia e migliaia di clandestini si sono già re-

si irreperibili. Inghittiti in altre città, in altri quartieri. Presenti ma ufficialmente scomparsi.

Ieri al Centro di prima accoglienza del porto non c'era più posto per le 13 ragazze. Durante la notte erano stati «internati» sette od otto nuovi extracomunitari privi di documenti. In totale quasi 30 persone in una struttura con una capienza ufficiale di 12 posti poi portati a 24. Che non ci fossero più letti ne ha avuto conferma il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che nel processo conclusosi col patteggiamento ha rappresentato l'accusa. Le 13 lucciole erano finite in carcere il 27 luglio dopo una sommossa nata all'interno dello stesso Centro del porto vecchio. Protestavano tra l'altro per le condizioni di vita riservate agli «internati».

Quale soluzione sia stata adottata dopo la scarcerazione al momento non è chiaro. Le ragazze, «rastrellate» sui marciapiedi di Trieste, non sono più «in cari-

co» alla magistratura. Il loro immediato futuro è nelle mani dell'Ufficio stranieri della Questura di Trieste.

Lo stato di «internamento», come dicevamo, dovrà finire per legge il 24 agosto, a un mese esatto dall'operazione in Borgo tereiano. Se nei prossimi giorni emergeranno i loro veri nomi assieme ai loro passaporti, saranno restituite al Paese d'origine. Senza questi documenti nessuno le accetterà. «Non sono nostre». Ecco perché c'è il vuoto davanti alle 13 condannate. Nessuno Paese le vuole. L'Italia le espelle e poi di fatto ne toglie la presenza perché i passaporti non saranno ritrovati.

Ieri in aula le ragazze accusate di oltraggio, resistenza, danneggiamento e lesioni, hanno nascosto il proprio volto. Con i capelli, con le mani, con pezzi di carta. Quante storie, quanta disperazione nei loro occhi. Africa, violenza, carcere, divise, marciapiede, uomini, miseria. E un vuoto infinito.

Claudio Ernè

Forza Nuova chiede di bloccare subito l'immigrazione - Proteste anche da Lisipo e Sap

«I centri sono solo un alibi»

«I centri di accoglienza per immigrati non sono strutture adatte a risolvere il problema. Rappresentano invece un sotterfugio dei soliti politici per tentare di far contenta l'opinione pubblica. Chiunque può capire che con strutture fatiscenti e di limitata capacità, non si può far fronte a flussi migratori di queste proporzioni. Sono proprio gli immigrati a farne le spese».

Lo ha sostenuto ieri a Trieste Alessandro Ambrosini, responsabile per il Nord Est del movimento Forza Nuova. Un partito, un gruppo che si definisce «nazionalista e di popolo». Il segretario nazionale è Roberto Fiore, vive in esilio a Londra da 18 anni, ha militato nell'estrema de-

stra e dal 25 maggio di quest'anno è «indagato» in base alle legge Mancino che dal 1993 punisce tra l'altro le attività asseritamente razziste.

La conferenza organizzata ieri nella hall dell'albergo Milano, aveva lo scopo di fare il punto sul problema «immigrazione», esploso anche a Trieste.

«Se si vuole avere veramente a cuore la Patria bisogna intervenire bloccando immediatamente l'immigrazione e avviando un umano rimpatrio degli immigrati senza segregarli in strutture fatiscenti e insufficienti. Non siamo razzisti ma amiamo il nostro popolo e le nostre tradizioni. L'immigrazione è un dramma per noi e per loro».

Il responsabile per il

Nord Est di Forza Nuova ha anche sostenuto «che non ci troviamo di fronte a un normale ciclo di entrate clandestine ma a una vera e propria invasione del nostro Paese cui il governo sta lasciando spazio senza decidere nulla. Da oggi inizieremo in tutta Italia azioni politiche dirette. La gente è con noi, capisce ciò che diciamo, ci segue con sempre maggiore attenzione. Abbiamo aperto 30 nuove sezioni in tutto il Paese. In primo luogo sono con noi coloro a cui vengono negate le case popolari per dare invece agli immigrati, inseriti all'ultimo momento nelle graduatorie e preferiti agli italiani. E' accaduto a Vicenza...».

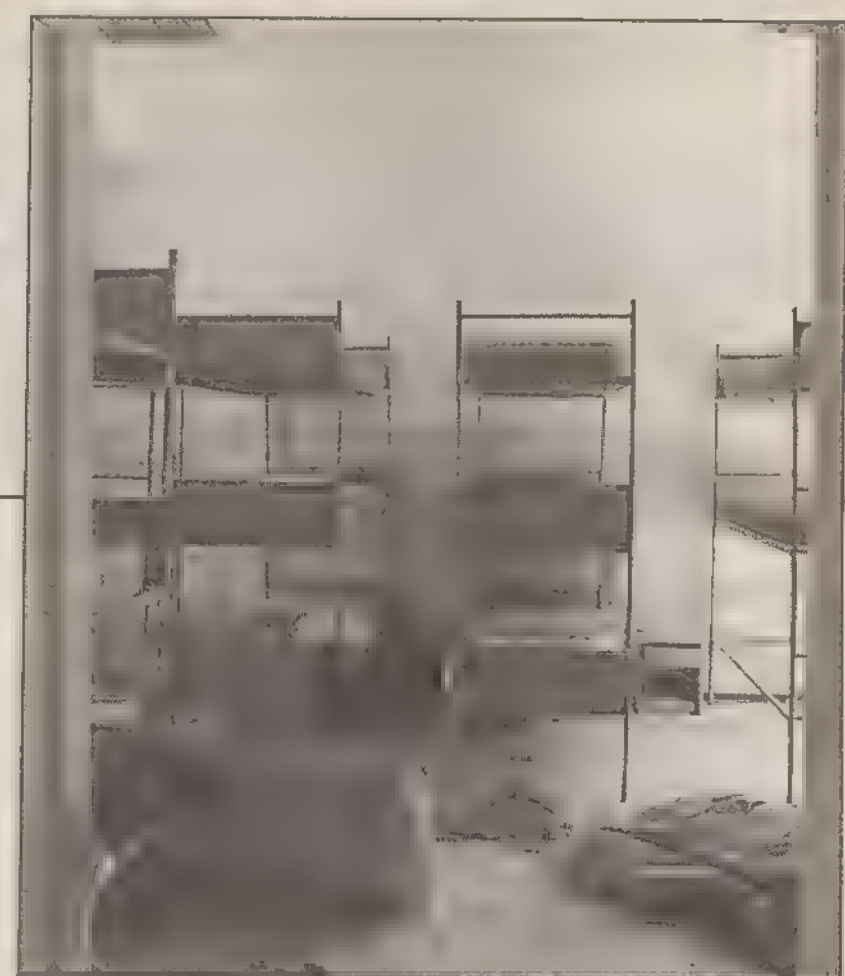
Sul nostro Paese, definito «buonista», interviene

anche il Lisipo, il Libero sindacato di polizia. «Le 13 prostitute condannate riceveranno un foglio di via e per 15 giorni diventeranno clandestine legali in Italia e avranno quindi tutto il tempo per far perdere le loro tracce. Il Lisipo si augura di sbagliare ma se così fosse, sarebbe veramente una beffa al nostro Paese, troppo buonista. Una beffa soprattutto per gli operatori di polizia, sbeffeggiati e malmenati da quelle «signorine».

Il Lisipo «giudica negati-

vamente la volontà della prefettura di Trieste di confermare quale sede per il Centro di prima accoglienza, l'attuale edificio del porto vecchio, ritenuto dai sindacati di polizia totalmente inadeguato».

Sul problema del centro si è espresso anche il vice segretario del Sap Maurizio Iannarelli. «Ben vengano le migliori. Ma a nostro giudizio sono tardive, volte solo a far dimenticare la leggerezza con la quale le autorità hanno aperto il centro».



In prognosi riservata al Maggiore una ragazza ceca, investita ieri mattina nei pressi di Miramare

Travolta da un'auto sotto il nubifragio

Grandine e bora attenuano l'afa, ma il bilancio dei danni è rilevante

Un risveglio brusco, ma con un grande sospiro di sollievo ieri per migliaia di triestini. Alle sei e mezzo del mattino l'afa allucinante degli ultimi giorni e delle ultime notti è stata improvvisamente spazzata via dal vento e dalla pioggia. La bora è incominciata a soffiare con un certo impeto e alcuni refoli hanno superato i 60 chilometri all'ora. Ma ha preso a cadere con una certa violenza anche la grandine.

L'improvviso mutamento di clima è stato purtroppo anche alla base dell'ennesimo grave incidente stradale sulla costiera. A farne le spese è stata una ragazza della Repubblica ceca, travolta da un'Alfa Romeo 155 diretta fuori città, mentre stava attraversando la strada. Gjana Dopitova, questo il suo nome, di soli 21 anni, è stata investita nei pressi di Miramare. Ha riportato lesioni gravissime: fratture al bacino e a un'anca, traumi addominali. E' stata trasportata con un'autoambulanza del «118» all'ospedale

Maggiore e ricoverata al centro di rianimazione. La prognosi è riservata. Sul luogo dell'incidente una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri. Il traffico ha subito rallentamenti.

La pioggia è caduta copiosamente (quasi due centimetri) e i chicchi di grandine hanno danneggiato orti e giardini anche se i più grossi danni alle coltivazioni sono stati

Tempestate di chiamate i centralini dei vigili del fuoco: un grande albero è caduto in via Bonaparte, pericolante il cartellone di largo Barriera

ni e ai vigneti si sono registrati nell'Isontino e nel Cormonese. Di prima mattina, le finestre aperte e le persiane di molte case hanno incominciato a sbattere violentemente e si sono rotti alcuni vetri. I centralini dei vigili del fuoco sono sta-

ti ben presto tempestati di telefonate. Nel corso della giornata oltre una trentina sono stati gli interventi dei pompieri soprattutto per rami e cornicioni pericolanti e per magazzini allagati. Un grosso albero è caduto in via Bonaparte, mentre nel pomeriggio il grande cartellone pubblicitario di largo Barriera ha rischiato di crollare. Già nel corso della mattinata però, nonostante il persistere del vento, la temperatura è risalita.

Nella serata di martedì invece, alla fine di una giornata caldissima, un greco di 38 anni studente di medicina nella nostra università è stato colto da malore mentre si trovava alla Costa dei barbari. E' riuscito a dare l'allarme con il suo telefono cellulare. Per il soccorso però, a causa della zona difficilmente accessibile, si è mossa una motovedetta della Capitaneria di porto con a bordo personale Sogit. L'uomo è stato sbarcato in capitaneria e poi accompagnato all'ospedale di Cattinara.



L'intervento dei pompieri in largo Barriera (Foto Sterle)

Umberto Descovic, 34 anni, accusato dell'omicidio della madre

Tenta il suicidio al Coroneo prendendo a testate il muro

Ha cercato di uccidersi nella propria cella del Coroneo. Umberto Descovic, 34 anni, il disoccupato che il 24 febbraio 1997 ha ammazzato a martellate la mamma Delma Pertic, ha bevuto alcuni bicchieri di detersivo industriale e ha picchiato violentemente la fronte più volte contro il muro.

In sintesi ha cercato di avvelenarsi e di fratturarsi il cranio, così come aveva fatto per disperazione in cella il generale Francesco Delfino, asseritamente coinvolto nel sequestro dell'imprenditore Giuseppe Soffiantini.

Umberto Descovic è finito a terra nel sangue. E' stato soccorso dal personale di custodia per essere trasportato d'urgenza all'ospedale. I medici lo hanno sottoposto a ripetute lavande gastriche. La fronte è stata suturata con 12 punti. La degenza si è conclusa dopo quattro giorni quando il detenuto è stato riportato al Coroneo e ricoverato in infermeria.

Il tentativo di mettere fine ai propri giorni risale a un paio di settimane fa, ma solo ieri è emerso a margine di un'udienza in tribunale. Umberto Descovic avrebbe spiegato che lo scontro lo ha spinto a tentare il suicidio.

Il giovane è tutt'ora sotto processo per l'omicidio della madre. Anzi si trova a metà del guado. In un pri-

Il giovane è in preda allo sconforto. I giudici hanno ordinato una seconda perizia psichiatrica che potrebbe aprire la porta dell'ergastolo

mo tempo lo stesso consulente dell'accusa, lo psichiatra Mario Novello lo aveva definito «seminfermo di mente», allontanando in questo modo lo spettro di una condanna pesantissima. Anche l'ergastolo.

La Corte d'assise presie-

duta da Mario Trampus ha voluto fare ulteriore chiarezza sullo stato psichico dell'imputato, ordinando a un altro medico una nuova perizia che sarà presentata in aula ad ottobre, alla ripresa del dibattimento. I dubbi erano sorti perché la seminfermità mentale, secondo il dottor Novello, è diretta conseguenza della cronica intossicazione da alcool dell'imputato. Un caso che la psichiatria forense non ha ancora ben definito.

Non è questa la prima volta che Umberto Descovic tenta il suicidio. Un altro tentativo all'interno del Coroneo era stato attuato il 28 maggio 1997. In un momento di scontro aveva ingoiato alcune pile. Il dottor Mario Novello aveva attribuito a questo gesto anche un secondo significato: quello di «reazione e provocazione contro l'istituzione carcere».

Descovic in carcere ha anche attuato uno sciopero della fame.

c.e.

Novità per l'autunno alla «Hortis»
Biblioteca chiusa al pubblico ma con «lavori in corso»: più sedi e servizi informatici

Chiusa per tutto il mese, ma pronta a diventare subito dopo più «informatica» e più «consultabile»: la Biblioteca civica «Hortis» resterà inaccessibile al pubblico fino al 31 agosto, però non di pure ferie si tratta, come sottolinea la direttrice, Anna Rosa Rugliano, coinvolta nelle numerose iniziative connesse con le mostre di «Shalom Trieste» (una delle rassegne è su Svevo, al Museo svediano che ha sede proprio nella biblioteca). Sono previste anche mattinate di lettura per bambini, e alla fine di agosto gli «itinerari svediani».

Ma il lavoro più impegnativo è proiettato sull'autunno, e il mese di chiusura serve ad allestire nuovi servizi. La Biblioteca del popolo infatti sta per trasferirsi nella rinnovata sede di Palazzo Morpurgo in Largo Papa Giovanni, «per svolgere le funzioni di supporto agli studi universitari, e la biblioteca civica», spiega Anna Rosa Rugliano, «si appresta a sopprimere al servizio di pubblica lettura potenziando l'impegno in questa direzione». Infatti prenderà la gestione

delle due sedi rionali che la fra breve.

Ma anche per chi studia e fa ricerca ci saranno novità. La «Hortis» sta riorganizzando i servizi di informazione e reperimento dei libri. «Si tratta - aggiunge la direttrice - di un grosso lavoro di rinnovamento strutturale interno, che presto potrà dare i suoi frutti utilizzando a favore del pubblico sia il collegamento con il Servizio bibliotecario nazionale, sia con altri servizi via Internet forniti dal Comune, dall'Università e da altri enti».

Questo servizio sarà disponibile sia nella sede centrale di piazza Hortis sia nelle sedi rionali, consentendo perciò anche un risparmio di tempo per chi potrà scegliere la sede più comoda quando ha bisogno d'informazioni bibliografiche.

Questi cambiamenti implicano anche una riqualificazione del personale, che sta facendo corsi nel campo della comunicazione, della bibliografia e degli strumenti informatici. Il «regno della carta» deve aggiornarsi.

Ucciso a S. Croce
Era un bosniaco di 59 anni l'uomo investito due mesi fa

A quasi due mesi di distanza dall'incidente che gli è costato la vita è stato identificato l'uomo travolto a metà giugno sul Carso, nei pressi di Santa Croce. Si chiamava Kemal Smajic, aveva 59 anni ed era un bosniaco nativo di Bihac. Il riconoscimento, che chiude un lungo periodo di indagini da parte dei carabinieri di Aurisina, è stato reso possibile in base alle impronte digitali, dal momento che l'uomo era schedato per alcuni precedenti. Ne un tatuaggio, né una cicatrice erano stati sufficienti per dargli un nome.

Kemal Smajic era stato investito all'alba del 14 giugno da una «Ford Fiesta». Stava camminando su un tratto di strada piuttosto buio nei pressi di Santa Croce. Il volto è stato devastato dall'urto. Non aveva in tasca alcun documento, solo un pacchetto di «Ms» e qualche biglietto ferroviario usato della linea Gorizia-Trieste.

Da tempo sostituite con la nuova segnaletica, sono però importanti documenti per la storia del territorio

Spariranno le vecchie pietre miliari

Un appello del Tci: «Salvate quei cippi». E uno studioso locale dice...

L'INTERVENTO

«Posti barca: è finita l'epoca delle lobby e dei privati»

Sembra che molte persone, solo in parte muggesane, baciata dalla «fortuna» che imperava durante la prima repubblica, siano riuscite a farsi assegnare un posto barca nello specchio acqueo muggesano, tramite un filo diretto che, per anni, ha collegato associazioni private con l'Ente Porto il quale, perfettamente in linea con le leggi, dava la concessione.

I tempi cambiano. La legge sul demanio marittimo è vecchia. Le realtà comunali reclamano con forza la gestione diretta del proprio territorio e degli specchi acquei antistanti. L'orientamento federalista vede sindaco e consiglio comunale protagonisti. Poco spazio resterà in futuro per le «lobby» private. Il demanio marittimo sembra voler rivedere il proprio ruolo a favore delle realtà comunali, così come Regione e Provincia hanno già fatto per l'assistenza, oggi delegata quasi interamente ai Comuni, secondo il principio di sussidiarietà (l'ente più vicino al cittadino deve risolvere i suoi problemi).

«Il demanio marittimo ora favorisce i Comuni, che devono garantire i cittadini in egual modo. Io ci metto l'esperienza»

Con questi nuovi principi (autonomia e sussidiarietà) alcune «lobby» da diporto si trovano al tramonto perché non intendono adeguarsi all'idea che «tutti i cittadini sono uguali di fronte al... posto barca». A tramonto avvenuto si potrà mettere mano finalmente alle graduatorie di assegnazione dei posti barca e capire cosa sono le maggiorazioni di punteggi da 1 a 5 per dei non meglio identificati «meriti speciali».

Ma per fare questo il Comune, obbligato a dare in gestione a un soggetto privato il porticciolo dovrà cercare di scegliere tra enti con al loro interno persone competenti, e facendo confluire nel nuovo organismo

sia possessori di posti barca attuali sia aspiranti tali, in una nuova unica associazione senza quote sociali, democratica nei confronti di tutti i cittadini con posto barca e non.

Questa è la scommessa per portare il turismo da diporto muggesano nel terzo millennio. È passaggio indispensabile per accedere a fondi regionali straordinari per ristrutturare interamente il porticciolo. Per regolarizzare il versamento all'Ente Porto dei canoni di concessione non pagati da tre anni.

Chi ha conoscenze nautiche si faccia avanti. A me è stato chiesto, e ho aderito a una delle

associazioni che si propongono («Amici del mare»). Mi è stato chiesto di mettere a disposizione le mie conoscenze acquisite in Marina militare come ufficiale superiore di carriera; e ho volentieri accettato per il bene di Muggia e dei muggesani, che saprà ben tutelare - come sanno bene in molti essere mio costume.

Non ho barca né posto barca (ho navigato a sufficienza per desiderarne uno). Penso di tutelare i 12.800 muggesani che non hanno barche da ormeggiare, ma anche coloro che le hanno ed è giusto che vengano protetti; tutti però democraticamente, con regole precise e trasparenti; e, per quanto possibile, unitarie; togliendo, se necessario, il potere dalle mani di chi crede esclusivamente nelle «oligarchie da diporto» che lasciando fuori dalla portata 12.800 cittadini su 13.300 vorrebbero continuare a gestire in proprio ciò che appartiene democraticamente a tutta la cittadinanza muggesana.

Edoardo Marchio consigliere comunale

È di qualche settimana fa l'annuncio ufficiale da parte del ministero dei Lavori pubblici secondo il quale le storiche pietre miliari dislocate su tutta la rete viaria nazionale andranno definitivamente in pensione.

Presenti sui bordi delle strade sin dai tempi dell'antica Roma, sostituiti progressivamente dall'inizio di questo secolo dalla segnaletica stradale in metallo, molti dei vecchi cippi in pietra rimangono lì, trascurati e seminasconditi tra il guard-rail e i rovi.

Il loro accantonamento, come segnalava il Touring Club Italiano, inizia proprio dal 1897, quando proprio il Tci provvide a installare sulle strade italiane i primi cento pali indicatori per la segnaletica stradale, un primo provvedimento, in vista del futuro traffico di biciclette e mezzi meccanici che nel giro di qualche decennio avrebbe mutato la cultura dei trasporti in tutto il Paese. Lo stesso

Touring Club si augura ora che le pietre miliari non vengano disperse, che rimangano lungo i percorsi storici, trovando magari collocazione adeguata alla loro importanza.

Ne abbiamo parlato con Alessandro Pesaro, studioso di storia locale e autore di numerose pubblicazioni sui cippi storici e confinari. «Salvarli è una saggia precauzione - sostiene - perché lo studio di questi reperti è in grado di fornirci molte indicazioni sulla storia del nostro passato». Nel caso dei pezzi più antichi,

tanto per cominciare, i cippi - usati come indicatori di distanza - possono testimoniare l'uso di unità di misura diverse da quelle odierne (la lega, il miglio), come pure l'adozione di sottomultipli non decimali.

Inoltre, la numerazione delle pietre miliari inizia sempre da un capoluogo, e mai viceversa, quindi il fatto di trovare su certi cippi una progressione in senso inverso rispetto all'odierna può essere un segnale rivelatore di equilibri geopolitici poi venuti meno nel corso degli sviluppi storici. Un

esempio? «Nei pressi di Barcola - continua Pesaro - i cippi ferroviari attualmente segnano un chilometro basso, perché sono vicini al capoluogo. Ma a un approfondito esame, e dopo opportuni «trattamenti», rivelano il vecchio chilometro austro-ungarico della ferrovia meridionale, con numerazioni superiori al chilometro 500». E le pietre miliari che non hanno una numerazione coerente? Possono rivelare variazioni di tracciato, rettifiche o abbandoni di interi tronchi stradali avvenuti successivamente alla loro posa.

Ancora: i cippi sono la testimonianza dell'impiego di materiali di costruzione. Va da sé che nella zona triestina le pietre miliari risultano fatte per la quasi totalità di calcare carsolino. Ma quanti cippi e pietre miliari in generale ci sono nella nostra provincia? «Ce ne sono tanti - conferma Pesaro -, ma il numero è difficile da stimare. E spesso pre-

Anche a Trieste le pietre miliari raccontano la storia: questa è una «frazionaria». (Foto di Alessandro Pesaro)

sentano pure delle scritte cancellate (tecnicamente si definisce «rasura»). Lungo la direttrice Ovest cittadina, in direzione Strada del Friuli, ci sono molti begli esempi di pietre miliari «frazionarie» (come quella che appare in foto).

Dietro le pietre miliari, dunque, storie, dati e cifre di assoluto rispetto. Ma è corretto rinchiuderle in un

museo? «Sì e no - risponde lo studioso -, perché se è vero che certi cippi preziosi vengono salvaguardati al meglio fra quattro mura, il valore reale della pietra sta proprio nel suo rimanere fisso sul territorio, testimonianza muta e imperturbabile di una storia che spesso si lascia interpretare e scrivere con qualche licenza di troppo».

Maurizio Lozel

CIRCOSCRIZIONI Mentre nella stretta via Baiardi le troppe macchine impediscono l'accesso ai mezzi d'emergenza

Roiano: «Dateci panchine, per favore»

Viabilità, problemi di parcheggio e verde pubblico sono i problemi di Greta. Se ne è discusso all'ultima riunione del terzo consiglio circoscrizionale.

Ma stavolta non ci sono state solo le normali lamentele e richieste: tra le comunicazioni del presidente Lorenzo Giorgi spiccava invece un elogio rivolto all'amministrazione comunale per la celerità e la cura con cui procedono i lavori di riassetto della via Bonomea e per la conclusione dei lavori di allacciamento alla rete fognaria generale per i residenti di Terstenico, zona monte Radio.

Sempre restando al rione di Greta, il consiglio ha approvato all'unanimità un documento presentato dalla consigliera Zucco, con il quale si chiede al Comune di predisporre un percorso protetto e una vigilanza stabile sulla salita di Greta

in prossimità del vicolo San Fortunato. I lavori di ripristino del vicino asilo sono ormai completati, per cui si rendono necessari dei provvedimenti per consentire ai bambini e ai genitori di raggiungere la struttura senza rischiare l'osso del collo.

La mancanza di un marciapiede degno di questo nome, il transennamento di un edificio nei pressi dell'asilo e purtroppo anche il consueto transito a velocità altissima delle macchine richiedono una regolamentazione accurata e una vigilanza degna di questo nome.

Nemmeno a 200 metri in linea d'aria dall'asilo, sul vicolo viale Miramare, il giardino Incis rappresenta l'unico spazio verde della cementificata Roiano. In questi giorni di così opprimente caldo, le persone anziane hanno cercato sollievo nella pur esigua particella verde, a un passo dal gran traffico. Per scoprire che sedersi sulle vecchie panchine è pressoché impossibile: «C'è stata una raccolta di firme inoltrata alla circoscrizione - spiega il presidente -, Molti residenti roianesi chiedono al Comune delle nuove, comode panchine do-

ve sedersi. Mi auguro che il settore competente possa provvedere in tempi rapidissimi visto che si tratta di una richiesta modesta per un rione dove il verde attrezzato semplicemente non esiste».

Sempre in ambito circoscrizionale, questa volta nei pressi di Cologna, molte persone che abitano in via Baiardi, stretta erta che consente l'accesso alla vallata del rio Orsenigo, chiedono al Comune di rendere la sede stradale accessibile ai mezzi di soccorso: «Via Baiardi è uno stretto budello stipato di autovetture. In caso di emergenza - conclude Giorgi - non c'è spazio per nessuno. Mi rendo conto che è un bel problema spostare i parcheggi. Ma da qualche parte qualcuno, comunque, deve pur incominciare».

m. lo.

Ex Aquila, by-pass: a che punto sono? Se ne parla stasera

Dei problemi di Aquilina, soprattutto alla luce delle ultime novità (la perdita del finanziamento di sette miliardi che sarebbe dovuto servire per la bonifica dell'ex Aquila e per la costruzione di un by-pass stradale) si parlerà questa sera alle 19 nella frazione di Muggia.

I gruppi consiliari di Ulivo e «Avanti Muggia» hanno indetto infatti un'assemblea pubblica che si terrà negli spazi della pizzeria «Aquila», nel centro di Aquilina.

Questo il titolo dell'incontro, aperto a tutti i cittadini: «By-pass, terza corsia, risanamento dell'ex Aquila, supermercati, grande viabilità. A che punto siamo?».

Vecchie canzoni domani alle 21 ai Giardini Europa

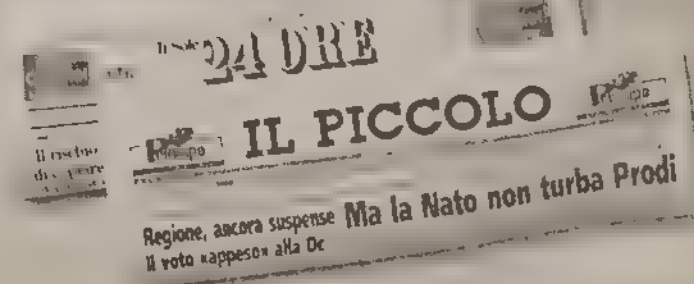
Domani, nell'ambito delle serate organizzate per il Carnevale estivo, a Muggia si terrà un concerto con «I Canzonieri». L'appuntamento è ai Giardini Europa alle 21 con un programma interamente dedicato alle canzoni degli anni Venti, Trenta e Quaranta.

«I Canzonieri» è un gruppo recente, formato da musicisti di formazione classica, diplomati al Conservatorio, ma appassionati al genere leggero. Prediligono il repertorio in auge nel periodo dell'Eiar: «Creola», «Ma le gambe», «Firenze sogna...». Fanno parte del gruppo Gisella Santavite (voce), Paolo Venier (pianoforte e voce), Ettore Michelazzi (flauto), Andrea Zulian (contrabbasso), Aljosa Jeric (batteria).

Fino al 30 agosto, potrete vederci il doppio più chiaro.



Il Piccolo e Il Sole 24 ORE
potete leggerli insieme, a sole 2.200* lire invece di 3.200.



Vederci chiaro è un diritto, ma farlo risparmiando è un'idea luminosa. Due quotidiani insieme, per guardare nella giusta luce la vostra realtà locale e il mondo dell'economia. Un'offerta di convenienza, rivolta ai lettori più illuminati. Chiaro, no?

Aumenta l'informazione, diminuisce il prezzo.

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.it

Es rasaerba serie HRG 413 K1 L 624 000
- IVA compresa - in 9 rate da L. 62.400 l'una)

ORE DELLA CITTÀ

«Il telefono speciale»

Oggi sulle frequenze della Rai regionale dalle 11.30 alle 12.20 nell'ambito della trasmissione radiofonica «Omnibus - Viaggi reali e virtuali dentro e fuori regione» proposta da Daniela Piccioli si parlerà del primo progetto triestino e nazionale di prevenzione del suicidio «Il telefono speciale». Il pubblico potrà intervenire telefonando al 040/362909.

Salutisti italiani

Oggi in via Caprin 8/b dalle 17 alle 20, presentazione libera di poesie e partecipazione alla lettura di liriche inedite o già pubblicate in raccolte varie di partecipanti a concorsi nazionali, per cui sarà pure gradita la presenza di autori cittadini con le loro rispettive antologie e libretti comprendenti scritti anche dialettali. Ingresso libero a tutti gli interessati all'ascolto.

Sagra a San Luigi

La Pro Loco San Luigi organizza sul campo sportivo di via Felluga l'annuale sagra d'estate tutte le sere dalle 19 alle 23 da oggi all'11 agosto. Musica e consumazioni gastronomiche.

ORE SPE

Si comunica alla gentile clientela

che i negozi Krainer rimangono aperti tutto il mese di agosto. Interni per Krainer, via Raffineria 6, tel. 371312; O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53 - tel. 826644.

G-Point

Tutto al 50%

Da G-Point, abbigliamento bambini - via Genova 23, saliamo l'estate! Solo fino al 14 agosto: tutto al 50% (Com. eff.).

PICCOLO ALBO

Smarrita sabato pomeriggio tratto Grotta-via Udine-Stazione Centrale spilla strass a forma di nodo, puro valore affettivo, lauta ricompensa cortese rinvenitore. Tel. 416359.

AMICI DELLA LIRICA



Operetta: incontro con gli artisti del «Conte»

Gli interpreti del «Conte di Lussemburgo», l'operetta di Lehár che viene rappresentata in questi giorni al teatro Verdi nell'ambito del Festival, saranno protagonisti domani alle 18 nella sede di corso Italia 12 di un incontro organizzato dagli Amici della lirica. Alla manifestazione aperta al pubblico parteciperanno numerosi artisti tra cui Chiara Taigi, Chiara Noschese, Gianna Coletti, Alessandro Spadocchia e Ugo Maria Morosi. A condurre il pomeriggio, che chiude la serie di incontri organizzati dagli «Amici» nella stagione '97/98, saranno Mario Pardini e Paolo Stalio. (Nella foto, una scena del «Conte»)

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Apollonio nel XX anniv. (3/8) da Silvia e Marina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Birsa nel V anniv. (6/8) dalla moglie Pia de Vito 50.000 pro Itis.
— In memoria di Federico de Gavardo nel XVII anniv. (6/8) dalla sorella Pierina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Menneri (6/8) da mamma e papà 50.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioni.
— In memoria di Ottavio Mullon (6/8) da Onorina, Marisa e Mario 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XXII anniv. (6/8) dalla moglie Etta 100.000 pro Domus Lucis

Sanguineti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ines Pelosi nel trigésimo (6/8) da Antonietta Pelosi e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Nino Vatta nel V anniv. (6/8) da Odette Bockmann 1.000.000 pro Aire, 500.000 pro Ass. de Banfield, 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Michele Pelloni da Paolo D'Agnoletto 100.000 pro Associazione G. de Banfield.
— In memoria di Felicia Peroni da Massimo e Morena Ferigutti, Roberto e Federica Rizzotti, Luigi ed Eleonora Bonano 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Marisa Pertosi da Lidia Secoli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Iole Petrovina da Lotty Bresca 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giulio Petrucci dalla famiglia Bucher 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Nucci Presel da Marisa e Dario Zecchin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del gr. uff. Ervino Puppi da Carlo e Bianca Masè 50.000, da Etta Tolusso 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Sartoretti dai condomini di via della Tesa 10 170.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria del dott. Claudio Sciolli dalla famiglia Cittanovese 100.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria della prof. Olga e dott. Livia Sindellari da Giuliana Camber e figli 50.000 pro Ana (borsa di studio prof. Riccardo Camber), 50.000 pro Consultorio familiare Onlus.
— In memoria di Leonardo Soldano dalla famiglia Furlan e famiglie Carli 100.000, dalle famiglie Nordio-Ciuk 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro tumori).
— In memoria di Elsa Toich ved. Giorgetti dalla famiglia Montebugnoli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nella Trevisan ved. Rossi da Gianna Rossi, Nino e Mariucci Trevisan, Giuseppe e Giuliana Catalano 200.000 pro Cro; da Luigina Bertoni, Romana Odorico, Evino e Mariucci Trevisan e Gianna Rossi 200.000 pro Aism.
— In memoria di Fulvio Viezzoli dai condomini di

via S. Martino 25 250.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.
— In memoria dei propri cari defunti da Amelia e Silvano Gerghi 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— Da K.L. 50.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioni.
— In memoria del dott. Oscar Armani da Gioietta Federica e Renzo Petracco 100.000 pro chiesa S. Cuore (rifacimento tetto); da Nidia e Claudia 1.000.000 pro Comunità Valdesa.
— In memoria di Augusto Bassanese dalle famiglie Frasel Marino Gianna Bruno e Mariuccia 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Italia Boldrin dalla figlia e dalla sorella 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Bruno Cassetti da Livio Sorini 50.000 pro Itis.

— In memoria di Dino Cero-cz da Nada ed Ernesto Starich 50.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Eleonora Cirielli da Egone e Iole Pao-li 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Cleva da Bianca Pinzan e Mariuccia Mantello 30.000, da Vita, Adriano, Franco e Neva 100.000, da Laura, Fulvio e Paolo Torelli 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Camillo Coppola dalle famiglie Purini D'Italia e Strain 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Cossutti ved. Zanon e del marito Aldo da Vanilla e Luciana 100.000 pro Fondo studi malattie del fegato.
— In memoria di Ferruccio Cucit dal gruppo pesca sportiva Cedas 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

VISITE



I corsisti della «Dante» al Piccolo

È venuto a visitare la sede del Piccolo il gruppo che ha partecipato nelle scorse settimane ai corsi di lingua e cultura italiana per stranieri organizzati dal Comitato di Trieste della società Dante Alighieri: nella foto il gruppo dei partecipanti ai corsi, che si sono conclusi pochi giorni fa a Grado.

Da oggi alla Marittima la nave che pochi giorni fa ha imbarcato i carabinieri diretti in Bosnia
La «San Marco» ritorna in città

Visite fino a domenica - Un picchetto renderà gli onori a Sauro

Da oggi a lunedì farà scalo alla Stazione Marittima, la nave da trasporto e da sbarco San Marco (nella foto), al comando del capitano di vascello Piero Fabrizio con un equipaggio di circa 200 uomini. L'unità è già nota ai triestini per aver fatto tappa più volte nel nostro scalo: l'ultima sua apparizione risale a pochi giorni fa, quando sulla San Marco si è imbarcato un contingente di carabinieri della Msu (Multinational Specialized Unit) diretto in Bosnia.



Il comandante della San Marco farà visita al comandante del Porto e direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia contrammiraglio Sergio De Stefano e alle altre massime autorità cittadine. Sono previste anche delle uscite in mare che vedranno a bordo gruppi dell'Associazione nazionale marinai

d'Italia in arrivo da varie località del Triveneto. Anche il pubblico potrà visitare la San Marco: si potrà infatti salire a bordo domani dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30, sabato dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30 e domenica dalle 9 alle 13. La sera di lunedì, nella ri-

correnza dell'82.º anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, alla consueta cerimonia organizzata dal comitato nei pressi del monumento collocato nel piazzale Marinali d'Italia (alla radice del molo Bersaglieri) presenzieranno il comandante e una rappresentanza dell'equi-

paggio della San Marco, un picchetto di fucilieri di Marina del battaglione San Marco imbarcati sulla nave renderà gli onori militari al mare capodistria. Lo stesso picchetto svolgerà servizio d'onore in piazza dell'Unità d'Italia domenica, in occasione delle consuete cerimonie dell'ammalga e dell'alza bandiera.

Costruita a Genova e consegnata alla Marina militare il 18 marzo del 1988, la San Marco ha il compito di condurre le operazioni anfibe dell'omonimo battaglione. La stessa unità è in grado di agire, in ruolo civile come centro di coordinamento mobile per operazioni di protezione civile, ricovero di persone ferite, supporto di elicotteri in azioni antincendio sia in mare che a terra, azioni antinquinamento e deposito mobile per materiali di pronto intervento.

Il Circolo apre le porte dell'edificio situato nel parco dell'Osservatorio astronomico

Astrofili, ecco la nuova sede

«Bon Voyage» al Revoltella stasera con Venier

Stasera alle 21 all'auditorium del museo Revoltella è in programma il primo incontro della rassegna «Bon voyage» (curata da Lorenzo Michelli di Comunicarte), dal titolo «La lontana visione: viaggio su analoghi binari». Vi parteciperà Pierpaolo Venier, filmmaker, pubblicitario e direttore di «Ppv sistemi di immagini». Venier è stato tra i fondatori della Cappella Underground: la scorsa estate al Revoltella è stato proiettato un suo filmato sperimentale sull'attività di Luigi Spacal.

È fissato per domenica alle 21.30 il primo appuntamento nella nuova sede del Circolo culturale astrofili di Trieste (Ccat), che da aprile si è trasferito dalla scuola di Pesek al comprensorio dell'Osservatorio astronomico di Basovizza.

L'edificio assegnato al Ccat, denominato Zeiss, è il primo entrando nel parco dell'Osservatorio: sulla facciata c'è una meridiana. Nell'interno, sotto la cupola a tetto apribile, staziona una base fissa e un terzo mobile. Uno dei telescopi a base fissa è completamente automatico. Comandato da un computer, si posiziona sull'astro prescelto: gli oggetti possono essere visti con l'oculare oppure sul monitor del computer, dove con appositi software si possono memorizzare le immagini su hard disk per poi studiarle, elaborarle e ritrasmetterle in tv per il pubbli-

co. All'entrata si trovano anche una consolle per le elaborazioni e un computer per la registrazione automatica dei dati meteorologici rilevati dagli strumenti posti nella capannina meteorologica.

Nella sua nuova sede (nella foto, una saletta interna) il Ccat proseguirà l'attività di divulgazione dell'astronomia nelle scuole elementari e medie e tra il pubblico in cui è attivo da anni. Domenica verrà data una dimostrazione delle apparecchiature. Dopo la mezzanotte si vedranno Giove con le sue quattro lune, un'ora dopo Saturno con i suoi anelli (sempre tempo permettendo). Per chi non potesse attendere l'appuntamento è a settembre, quando gli astri si vedranno due ore prima, e verso la fine di questo mese, alle 20.30, quando Giove e Saturno saranno visibili per la notte intera. L'apertura della nuova



sede Ccat coincide con l'inizio delle notti delle stelle cadenti, le Perseidi: il 10 e il 12 agosto, sempre dalle 21.30, si resterà in attesa della punta massima del fenomeno che dovrebbe verificarsi dopo le due del mattino. Il telescopio del Ccat, attrezzato con una telecamera, mostrerà tra l'altro, attraverso un televisore, un passaggio radente del suolo lunare.

Per gli orari delle osservazioni e i programmi del Ccat (tra cui corsi di astronomia didattica) ci si può rivolgere al Circolo, in piazza Venezia 3 (tel. 307800) tutti i lunedì dalle 17 alle 19.30, oppure a Basovizza 302, all'Osservatorio cupola Zeiss (tel. 9220064) tutti i venerdì dalle 20.30 in poi.

STATO CIVILE

NATI: Radessich Alessio, Sabbadin Vanessa, Castro Giulio.
MORTI: Bossi Marta, di anni 87; Mozzina Angela, 85; Mezzar Zora, 84; Bonifacio Maria, 97; Knes Cecilia, 67; Larice Adriana, 28; Benussi Sofia, 89; Zorzet Stefania, 92; Pipan Albino, 76; Degrassi Rinaldo, 90; Vollmuth Caterina, 87; Filippi Libero, 79; Meli Lucilla, 67; Stofa Wilfredo, 75.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

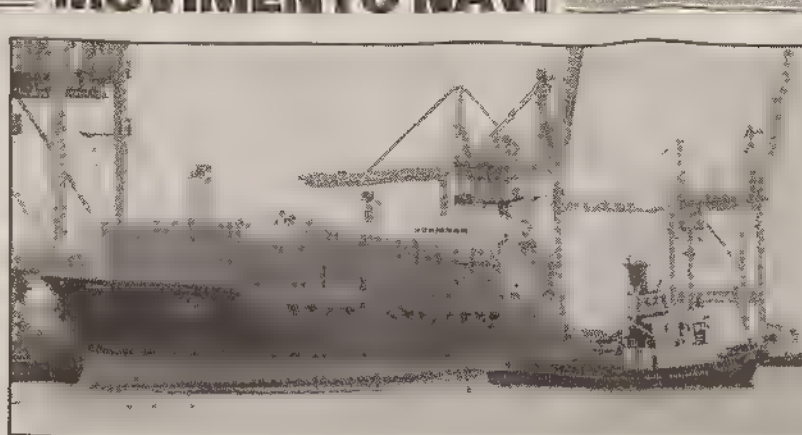
GIULIO BERTINOTTO

COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

FARMACIE

Dal 3 all'8 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/7	6.00	IL NUOVA TRIESTE	Valencia	50/13
6/7	6.00	Ma SEASCOUT	Novorossiysk	Slot 1
6/7	7.00	Tu BUYUKDERE	Chioggia	44
6/7	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
6/7	16.00	Rs SORMOVSKIY 54	Brindisi	rada
6/7	17.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Giola Tauro	49/8
6/7	20.00	IL ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/7	20.00	IL AMELIA	Richard Bay	52
6/7	20.30	IL MARCONI	Brioni	St. Mar.
6/7	23.30	Ct ARTA	Pag	rada

MOVIMENTI

6/7	17.00	Chi SOCAR 6	37	46
6/7	21.00	Chi SOCAR 3	35	52

TRIESTE - PARTENZE

6/7	8.00	IL MARCONI	Brioni	St. Mar.
6/7	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
6/7	22.00	Pa GLEN ROY	ordini	Slot 4

Un posto di lavoro al Comune: selezioni lunedì e martedì

Lunedì e martedì dalle 8.30 alle 12 nella sede dell'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/L, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione per un posto di lavoro al Comune. Si tratta di un esecutore di servizio (fognaiolo, terza qualifica funzionale) da assumere a tempo indeterminato. I requisiti richiesti, oltre al diploma di licenza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età. E richiesta inoltre la documentazione relativa al reddito '97 e a eventuali carichi familiari (stato di famiglia). La graduatoria verrà esposta venerdì 14 agosto all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 9.30.

«Dio e il suo mistero» Un libro di teologia firmato don Malnati

Si intitola «Dio e il suo mistero» il libro di don Ettore Malnati edito per i tipi della Mgs Press. Teologo, docente di teologia dogmatica allo studio teologico cattolico di Trieste, don Malnati propone una raccolta di appunti pensati come servizio a vuole avvicinarsi alla teologia, con una grande attenzione al rinnovamento teologico posta allo scopo di dare una visione oggettiva su come la teologia abbia impostato e imposti il problema della conoscenza di Dio e della rivelazione del suo mistero. Obiettivo del libro è dunque quello di introdurre a un metodo teologico di base: dove né il razionalismo, né il positivismo, né il fideismo o il prammaturalismo abbiano monopolizzato il modo di fare teologia.

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA & SOCIETÀ «Fans-club» e fanzine: un mondo in continua evoluzione

Vogliamo vivere per una stella

Autografi, foto, rivistine autoprodotte. E, adesso, i siti Internet

Le dodicenni che piangono per le Spice Girls (e Geri, che fa Geri...?). Le quattordicenni che impazziscono per Nek. I rockettari che urlano per Vasco. Ma anche gli ex ragazzi, ormai con capelli grigi e magari figli al seguito, che non si perdono un'esibizione dei Nomadi nel raggio di cento chilometri. O magari studiano la mappa del tour europeo dei Rolling Stones, per vedere qual è la tappa più facilmente raggiungibile dopo il forfait milanese.

Alla lista potremmo aggiungere i ragazzi che dieci anni fa facevano fuoco e fiamme per Duran Duran (i quali ora sono costretti a pagare dei figuranti, per avere un pubblico da mostrare nel loro nuovo filmato) e Spandau Ballet. Quelli che vent'anni fa s'iscrivevano ai «Fanciulli delle stelle» di Alan Sorrenti o ai «Sorcini» di Renato Zero. E che sono tutti figli o fratelli minori delle legioni di adolescenti che trenta o più anni fa si strappavano i capelli per quattro ragazzi di Liverpool chiamati Beatles.

Che cos'hanno in comune tutte queste persone? Facile: fanno o hanno fatto parte dell'esercito dei fan, gli estimatori ad oltranza, la parte più calda del pubblico senza la quale un cantante o un gruppo non potrebbero fare la vita che fanno. Sia che si parli di musica leggera, che di pop, che di rock, che di qualsiasi al-

tro genere.

Sì, perché si ha un bel dire, da parte delle star, che spesso si lamentano della pressione degli ammiratori più insistenti. Dicono che non ce la fanno più, che vivono braccati, che non riescono a fare quattro passi senza essere inseguiti o intercettati da una richiesta d'autografo, da una stretta di mano, da una pacca sulla spalla o quant'altro.

La verità è che il ruolo dei fan è fondamentale per la sopravvivenza stessa dello show business. E chi oggi si lamenta della loro presenza, domani sarebbe probabilmente il primo ad andare in crisi d'identità scoprendo che gli ammiratori, d'un tratto, si sono dissolti. Che fuori

dal camerino o sotto le finestre dell'albergo non c'è anima viva.

Un tempo, i divi erano soprattutto quelli del cinema: lontani, quasi inaccessibili. I divi di oggi arrivano dalla musica, dalla televisione: e spesso sembrano vicini, a portata di mano, quasi «di famiglia». Alimentando nei fan il sogno di poter avvicinare, magari un giorno conoscere «lui» (o «lei», o «loro»...).

In questa situazione mutata, anche il rapporto fra fan e star si rinnova continuamente. I «fans club» di una volta erano dei grandi clienti delle poste: lettere, fotografie, tessere, ciclostilati. Poi sono arrivate le fanzine, i giornali - appunto - dei fan. Quindi le «info-line», i famosi «144» dove, per un tanto al minuto, uno può sentire tutte le informazioni possibili e immaginabili sul proprio beniamino, in attesa del prossimo raduno annuale riservato agli iscritti al fans club. Ora, anche in questo settore, viviamo l'epoca di Internet, dei siti personalizzati, delle «e-mail» che viaggiano in tempo reale da un capo all'altro del pianeta.

Il tutto, molto spesso, sotto l'attenta regia delle case discografiche, che sanno di avere l'interesse a mantenere calda la temperatura attorno al proprio artista.

Carlo Muscatello



Fan composti, fan scatenati, fan incontinenti: ogni stella della musica ha il suo popolo di seguaci. Sopra, una foto di Stefano Montesi per Lucky Star. A sinistra, una suggestiva immagine di Prince firmata da Guido Harari. Sotto, giovani marcati stretti dalla polizia a un concerto degli U2 in Inghilterra e i Duran Duran in un'esibizione «live» in America.

Cos'è una fanzine? Sì, certo, lo dice la parola stessa, è il «fan-magazine», il giornale dei fan, e questo lo sanno più o meno tutti. Ma quali caratteristiche distinguono una fanzine da una qualsiasi altra rivista? Difficile dirlo. Più facile, invece, spiegare cosa una fanzine non è. Generalmente, e storicamente, questi giornali non hanno un'impostazione professionale, non sono patinati e non vengono realizzati per guadagnarci. Usando un termine molto in voga di questi tempi potremmo dire che si tratta di pubblicazioni «no-profit».

D'altronde, perché una fanzine veda la luce è necessaria la presenza di un fan, piuttosto grafomane, e di una passione di fondo. Un passione qualsiasi. Un cantante, un gruppo, un genere musicale, un fumetto, un attore, una moda, una corrente artistica. Tutto può dare lo spunto per la nascita di una «zine». Basta essere appassionati a tal punto di qualcosa o di qualcuno da gridarlo al mondo intero. Beh, mondo fanzine, infatti, di solito limitato. Le risorse economiche sono sempre scarse e gli autori devono fare di necessità virtù. Ecco perché quasi sempre le «zine» non vengono stampate ma fotocopiate, magari in ufficio di papà, o al massimo ciclostilate.

Anche la nostra regione, sebbene periferica rispetto ai grandi centri, ha una storia in tal senso. Nel Friuli-Venezia Giulia in passato sono nate, infatti, molte fanzine. In particolare nella zona di Pordenone, sulla scia di quel fenomeno culturale e di costume, che a cavallo fra gli anni '70 e '80 ha preso il nome di Great Complotto. Nella Pordenone all'avanguardia di allora imperversavano soprattutto le «punk-zine». Curioso in tal senso il caso di «Menti sconvolte», una «fanza» tutta al femminile, che ha iniziato a uscire nel 1983. Queste «punk-zine», oltre che di musica, si occupavano di problematiche giovanili. Su tutte, la ricerca di spazi alternativi dove suonare e produrre musica.

Come meteore le «zine» hanno vita piuttosto breve. Ma nel Friuli-Venezia Giulia c'è un'eccezione importante e si chiama «Tommy Magazine». Nata nel '81, la «zine» curata da Mauro Missana ha tirato avanti fino al '95. Nel 1989 «Tommy Magazine» si è anche fu-

sa con «Road To Ruin», pubblicazione di Teramo. In tutto 104 numeri soprattutto di critica musicale.

Negli anni '90 è, invece, all'interno degli studi di Radio Onde Furlane che nascono nuove fanzine, co-

me «Usmis» (in protofriulano significa odore di selvaggio) e «Musiche cence confins». Si tratta di pubblicazioni molto curate e di un certo respiro culturale, legate ad artisti multimediali come Paolo Cantarutti e Lorenzo Crasnic. Altre «zine» di questi ultimi anni sono «Pipins» (pupazzi in friulano) che esce da due anni con una certa regolarità; «Sbit» (piccolo escremento, sempre in friulano) che si occupa di fumetti; «Espressione Est» di Udine, «zine di arte e musica»; «Baraban» di Tarcento che parla di viaggi e arte

varia; «Il Graffio», fanzine di cinema di Gorizia; «Der Tod» di Monfalcone, dedicata alla musica. Sempre di musica d'autore, e in particolare di quella di Suzanne Vega, si è occupata «Boulevard», pubblicazione monfalconese curata dal giovane disegnatore Maurizio Boscarol.

E a Trieste? Due le «zine» più importanti: «Ecate» e «Necrodark». La prima ha addirittura una diffusione europea con una tiratura superiore alle mille copie. «Ecate», nata nel '94, usciva, infatti, in una versione originale in caratteri gotici italiani e in una seconda versione in inglese. Esoterismo, elettronica, cultura dark e metal erano gli argomenti maggiormente trattati da questa pubblicazione. «Necrodark» era, invece legata all'emittente Radio Frigola.

Per quasi tutte queste «zine», come avrete notato, si parla spesso al passato. Ma che fine hanno fatto oggi? La risposta è semplice: sono state per lo più spazzate via dalla rivoluzione telematica. A parte qualche raro caso, al loro posto troviamo gli «un-official site», i siti Internet non ufficiali che hanno invaso la rete.

Le «e-zine» (elettroniche fanzine) sono, però, molto diverse dalle cugine cartacee. Innanzitutto per la forma: hanno decisamente un

aspetto migliore grazie anche alle decine di programmi ormai a disposizione di tutti a costi piuttosto contenuti. Così come contenuti sono anche i costi di gestione di una home page, mentre la diffusione non è più

Sunset Strip / Towers/6845/» troverete, infatti, le pagine dei fan monfalconesi di Elisa, la giovane cantante ormai famosa in tutto il mondo. Un discorso simile vale per i Prozac». Se volete la versio-

amato in Italia e scoprire che sono a vostra disposizione «live-tapes», foto promozionali, magliette e adesivi.

«Fastidis e-zine» è poi un bel sito creato da Lorenzo, sedicenne di Tesis (Udine). A questo indirizzo: «http://www.geocities.com/Nashville/9856/», potete leggere interviste, recensioni, news, selezionate con cura. Sempre in provincia di Udine, ma a Tricesimo, ha sede, invece, «Héroes del Silencio Fan Club». Qui grazie a Selene Azzini viene pensata la fanzine «Sangre Gitana» del gruppo spagnolo che in Internet si trova al sito: «http://www.italica.com/fancon/sangregitana/selene2.htm».

Che senso ha tutto questo? Lo leggiamo in una pagina web: «Ciò che noi maggiormente desideriamo è che i fan si sentano liberi di partecipare attivamente all'organizzazione del fan club e alla creazione della fanzine. Forse ciò che ti blocca è il timore di non sapere scrivere "giornalisticamente". Beh, noi non siamo giornalisti. L'unico requisito per poter scrivere «bene» è che venga dal cuore! Perché quando è l'amore per gli Héroes del Silencio a guidarti, nessun articolo o poesia o pensiero potrà mai essere banale!».

Roberto Toffolutti

di poche centinaia di copie, ma letteralmente mondiale. Grazie a Internet, infatti, tutti possono accedere alla nostra «home page», comunicare con noi, lasciare messaggi e suggerimenti in tempo reale, votare la canzone preferita. In poche parole, condividere la stessa passione.

Anche nella nostra regione il fenomeno si è diffuso velocemente. Qui sono nati i siti soprattutto dei cantanti e dei gruppi di casa nostra. All'indirizzo «http://www.geocities.com/

ne non ufficiale della band pordenonese di «AcidoAcido» dovete andare al sito realizzato da uno studente del Politecnico di Torino: «http://www.poli.studenti.to.it/prozac/index2.htm».

Ma navigando nella rete le sorprese non mancano a Pordenone, in via Tartini 5, ha sede il fan club ufficiale degli Statuto, mentre sulla rete si trova all'indirizzo: «http://www.fanzine.net/fclbs/itala/statuto/fnz94.htm». E qui potete scoprire tutte le informazioni sul gruppo «mod» più

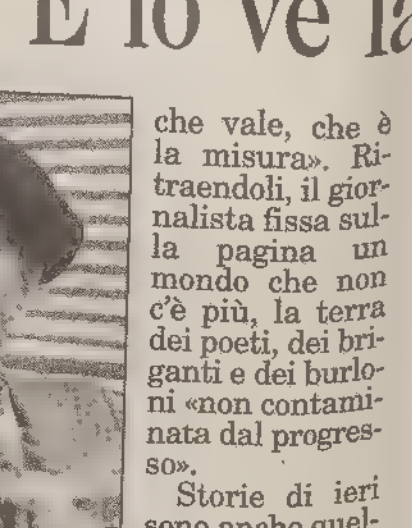
LIBRI La casa editrice Neri Pozza pubblica «La lezione di Prezzolini» di Giovanni Lugaresi

Questa era l'Italia che scriveva. E io ve la racconto

Con la leggerezza e l'intelligenza di uno «scriba di razza» capace di non premere sulla penna - come lo definisce in una nota introduttiva Gian Antonio Cibotto - Giovanni Lugaresi riassume nel suo «La lezione di Prezzolini» (Neri Pozza, pagg. 164, lire 22 mila) ventiquattro ritratti di intellettuali attivi durante la prima parte del secolo composti dal 1970 a oggi.

Si va da Dante Arfelli a Guareschi, da Bargellini a Papini, da Biagio Marin (nella foto a sinistra) a Nicola Lisi alla ricerca delle radici di una comune sensibilità (in particolare su temi di natura religiosa), con l'obiettivo di ricostruire il percorso compiuto da uomini ritenuti testimoni di spirito di libertà e indipendenza, capaci di segnare in maniera profonda il dibattito in un'Italia troppe volte - e a torto - ritenuta minore o

provinciale. Si comincia, naturalmente, con Giuseppe Prezzolini (nella foto a destra), il maestro che non ha lasciato una scuola, conosciuto ormai anziano dopo il trasferimento in Svizzera. «Fu un amico vero, un padre, un fratello, un esempio» - spiega Lugaresi -. Per quel che mi riguarda, posso dire che mi ha insegnato a vedere le cose con distacco e quindi con obiettività, a non essere uomo di parte, a riconoscere anche negli altri quel che c'è di vero, di autentico. Mi ha insegnato anche a comportarmi secondo coscienza e non secondo convenienza. Perché è della propria coscienza che bisogna essere paghi, non del riconoscimento che ci può venire da



gli altri. Altrettanto rigore Lugaresi lo ritrova in alcune figure dell'amata Romagna: in Manara Valgimigli, dalla cravatta nera all'anarchica, in Marino Moretti, intervistato novantenne nella casa di Cesenatico, in don Francesco Fuschini, parroco dei pescatori di anguille di frodo e polemista raffinato facendo le pulizie. Il vecchio smoking di panno rosso fiammante è un ricordo lontano. Il posto è ora an-

che vale, che è la misura». Ritraendoli, il giornalista fissa sulla pagina un mondo che non c'è più, la terra dei poeti, dei briganti e dei burleschi «non contaminata dal progresso».

Storie di ieri sono anche quelle della Toscana di Lisi, Betocchi o Bargellini, la regione delle riviste di cultura e degli accessi dibattiti, nei caffè. Lugaresi lo ammette a ciglio lucido nel corso di una visita alle «Giubbe Rosse» di Firenze, la culla del futurismo e dell'ermetismo dove non c'è spazio per il passato. «Entro, poca gente. E di mattina i camerieri stanno facendo le pulizie. Il vecchio smoking di panno rosso fiammante è un ricordo lontano. Il posto è ora an-

che un ristorante con un menù turistico per scolaresche e comitive in gita. Le «Giubbe Rosse» come caffè letterario, come università, sono finite. Ai turisti la gloriosa storia interessa poco».

A chiudere il volume c'è un bel ritratto di Biagio Marin del 1974. Il poeta gradevole viene giudicato la perfetta sintesi «dei caratteri di una gente che guarda in alto e guarda lontano», mentre i suoi versi sono ritenuti «espressione di una ricchezza interiore, di una fantasia che danno veramente qualcosa al lettore non frettoloso». Proprio come le pagine di Giovanni Lugaresi, composte senza cedimenti alle mode correnti della critica e con la temerarietà, precisa Cibotto, di un intellettuale orgoglioso di «ribadire elogi che quasi più nessuno ha il coraggio di fare».

Alberto Andreani

NARRATIVA «Il sole nei capelli», romanzo di Antonio Marinai

Giallo di donna ritratto dal vero

Il fascino, la curiosità e il mistero sprigionanti da una donna russa di nome Carla, giunta nel 1990 a Villa Vicentina, hanno sollecitato Antonio Marinai - cinquantatreenne di origine toscana, ma da alcuni anni residente nella località friulana - a scrivere questo commovente «Il sole nei capelli» (Campanotto editore, pagg. 138, lire 18 mila), che segna, tra l'altro, il suo esordio nella narrativa.

È una storia vera, questa che Marinai dipana nel suo romanzo, una vicenda che ha origini lontane, nel secondo conflitto mondiale, quando il 13 gennaio 1943 i russi scatenarono quella grande offensiva che determinò la ritirata dei nostri attraverso una distesa di ghiaccio «che si perdeva all'orizzonte». Una storia che si concentra su due giovani alpini friulani, Bruno e Rocco, salvati dall'assideramento dalla bella, dolce Natascia. Un'isba, ovvero una casa realizzata con pareti di legno e il tetto di paglia, nient'altro che l'immagine della steppa, diventa, infatti, il rifugio dei tre personaggi, ma

anche il nido d'amore di Rocco e della bionda fanciulla russa; un amore, il loro, tenero e disperato da cui nascerà una bimba, Carla, appunto. Quella stessa Carla che il padre Rocco potrà riabbracciare dopo 44 anni di instancabili ricerche, e che con gioia immensa riavrà accanto a sé in Friuli.

È stata, dunque, la curiosità innescata dalla figura di Carla, «che non sembrava essere stata programmata sulla stessa lunghezza d'onda di tutte le donne di questo mondo...» a stimolare Marinai, attivamente impegnato in campo giornalistico, a conoscerne a fondo la storia: e ci riesce attraverso un interlocutore, quello stesso Bruno che nella steppa molti decenni prima, aveva condiviso con Rocco i tanti mesi di angosciosa e disperata illusione. Una sequenza di emozioni che l'autore de «Il sole nei capelli» ha saputo catturare con intuizione e sensibilità.

Grazia Palmisano
Nella foto, il disegno realizzato da Sabrina Vrech per la copertina.

Il disegno è una riproduzione di un'opera di Sabrina Vrech, che raffigura una donna in un abito bianco, con un'atmosfera sognante e misteriosa.

PREMIO Il cantautore genovese ha ricevuto ieri il Gamajun International Award a Gemonia

De André, parole da cantare

Villon e Brassens i maestri ispiratori delle sue «storie»

TEATRO Oggi, domani e domenica Luigi Maio a Villa Manin di Passariano

Trilogia futurista... che passione!

PASSARIANO Un insolito itinerario, fra musica e teatro, alla scoperta del movimento artistico e letterario forse più famoso del '900: «Futurismo... che passione!» è la trilogia, divertente e ironica, ideata nell'ambito di tre serate (oggi, domani e domenica, con inizio alle 21) proposte da «Manin scena - Estate in Villa».

Protagonista è autore dell'iniziativa - che ha debuttato nei mesi scorsi al Palazzo Ducale di Genova - sarà l'istrionico compositore genovese Luigi Maio (nella foto), partner della ballerina Oriella Dorella in una nuova produzione programmata per la prossima stagione, e impegnato anche in un articolato progetto commissionato dal Teatro La Scala di Milano.

Al pubblico di Villa Manin Luigi Maio offrirà, con originalità e divertente immediatezza, una rilettura di alcune fra le più note pagine letterarie e musicali firmate da Marinetti e dai suoi seguaci. Per informazioni, biglietti e prenotazioni: tel. 0432/904721.

Si parte, dunque, questa sera, con una gustosa novità ispirata all'opera di Henrik Ibsen e riletta, appunto, in un'affascinante chiave futurista: parliamo di *Un Peer Gynt da camera*, nell'agile versione pianoforte-voce recitante firmata e interpretata da Luigi Maio, con il pianista Enrico Grillotti. Mattatore



ta in volta diventa una sorta di «doppio» del protagonista, amalgamando perfettamente i brani originali del «Peer Gynt» di Edward Grieg, con i pezzi di cui lo stesso Maio ha invece curato la riduzione.

Domani e, in programma, invece, la spumeggiante e davvero insolita serata dedicata a *Vespe d'arti-*

ficio, una rappresentazione ispirata ai «Fuochi d'artificio» di Igor Stravinskij, creata in esclusiva per la mostra sul futurismo allestita al Palazzo Ducale di Genova.

L'opera, interpretata sempre da Luigi Maio accompagnato al pianoforte da Enrico Grillotti, è un suggestivo viaggio dentro il movimento fondato da Tommaso Marinetti: una sorta di lavoro post-futurista, quindi, che raccoglie una fitta antologia di autori, da Stravinskij a Petrolini, da Offenbach a Marinetti, da Savinio a Pratella e persino a Groucho Marx. E sarà proprio l'ironica voce di Igor Stravinskij, affidata alla verva di Luigi Maio, a ripercorrere le vicissitudini del movimento futurista, in un divertissement che si propone di «giocare», insieme al pubblico, con alcuni stereotipi del futurismo, e di fare garbatamente il verso ad alcune delle più celebri esecuzioni e interpretazioni futuriste: dalla «Guerra» di Pratella all'irresistibile «Freedom» alla guerra di Groucho Marx, all'arcinoto «Fortunello» di Petrolini che, premiato con la medaglia dal duce Mussolini, pronunciò l'indimenticabile frase «E io me ne fregio».

Congedo domenica 9 agosto, all'insegna di un'effervescente «Histoire du soldat» proposta da Luigi Maio.

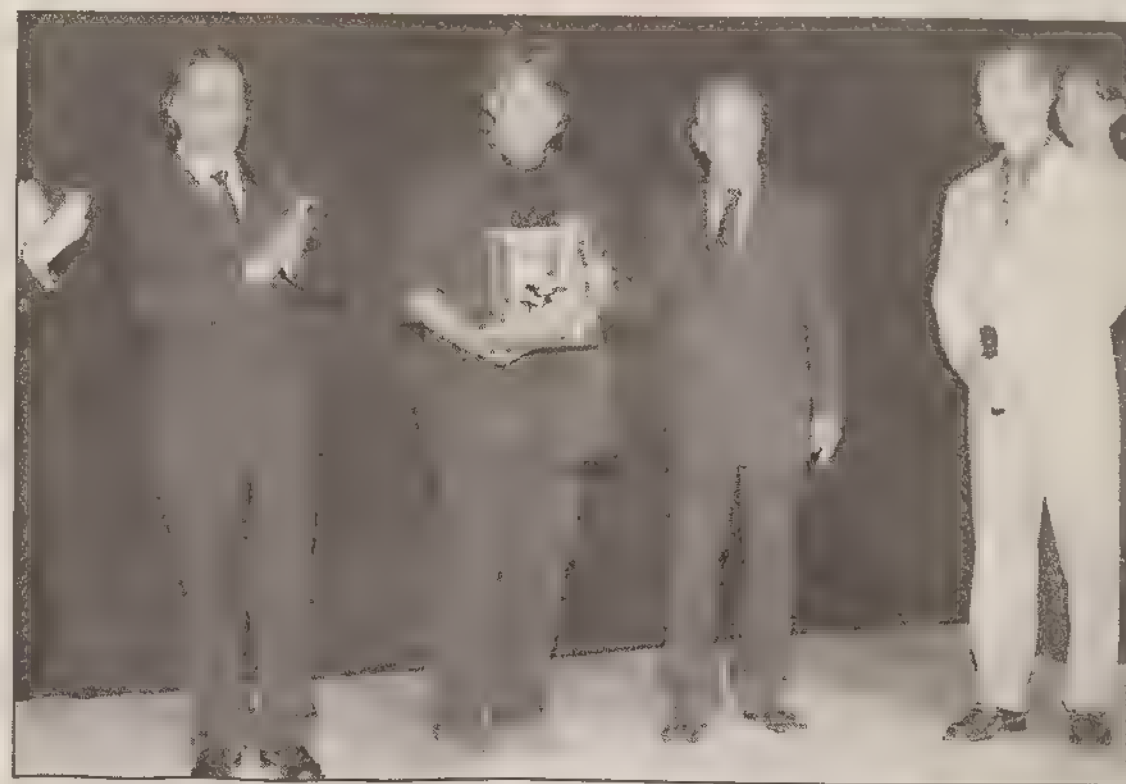
GEMONIA Dal 1990 il Gamajun International Award, nell'ambito del Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemonia del Friuli, attribuisce un premio a una personalità dell'arte e della cultura, (tra gli altri, nelle scorse edizioni, il poeta Mario Luzi, il cardinale Agostino Casaroli, Romano Prodi e Renzo Arbore). Martedì sera l'Auditorium S. Antonio di Gemonia è stato preso d'assalto da una folta schiera di ammiratori del premio dell'edizione '98, il cantautore Fabrizio De André.

La cerimonia si è aperta con la proiezione dei due video che accompagnano le canzoni «Megù megun» e «Ho visto Nina volare».

La motivazione ufficiale ripercorre la lunga storia

del canto e dei cantori, prendendo spunto dalle origini degli aedi e dei rapsodi dell'antica Grecia, inseguendo le tracce lungo le coste del Mediterraneo dei latini, nel Medioevo con i troubadours provenzali, attraverso l'intrecciarsi di poesia e musica nel Cinquecento e nei secoli seguenti fino al «bel canto» e alla tradizione lirica e poi popolare delle canzoni odierne.

In questa storia millenaria, della funzione della canzone come specchio dei tempi ed opera letteraria accessibile a tutti, Fabrizio De André ha saputo inserirsi con il suo credo estetico semplice e impegnativo al tempo stesso: la canzone è un testo cantato, una combinazione tra la parola detta e quel-



Il cantautore genovese Fabrizio De André (nella foto Antepri-ma), nel ricevere il premio a Gemonia, ha confermato la sua fama di artista schivo, ma dotato di ironia.

la musicale, e, quando ciò avviene all'unisono con la musica, si accorda perfettamente con l'arte. De André canta fin dai suoi esordi, ormai sono quarant'anni, storie di sbandati di periferia, di ribelli, anarchici ed eretici, amori maledetti o gaudenti, degli umiliati e offesi della vita, sulla scia di François Villon e Georges Brassens, suoi maestri ispiratori «in direzione ostinata e contraria». E le sue storie

le canta con quel timbro di voce profondo e caratteristico, dal potere quasi «strepitoso».

Nei tre minuti del suo intervento, De André ha voluto sottolineare la sua lontananza dai luoghi comuni e dalla retorica, ringraziando gli organizzatori e accennando (ironicamente) ai motivi che l'hanno convinto a vincere la sua proverbiale reticenza per i premi e le occasioni mondane. Non ultimo, da

buon genovese, il fatto che il premio fosse in denaro (10 milioni) «e di questi tempi non si butta via niente...».

L'attività del Laboratorio prosegue oggi e domani con un convegno, presieduto da Sante Graciotti e da Arturo Paoli, sul tema «Mal d'identità: integrazione sovranazionale e ruolo delle grandi religioni. Collisione di civiltà o collusione di culture?».

Giorgio Cantoni

DANZA A Roma la tournée estiva della compagnia dell'Aterballetto, con creazioni del nuovo direttore artistico Mauro Bigonzetti

Pause di silenzio tra le linee in movimento

ROMA Dalla sua nomina a direttore artistico dell'Aterballetto Mauro Bigonzetti ha imposto alla compagnia un ritmo forsennato fatto di nuove creazioni e tappe di una tournée estiva che culminerà alla fine di agosto al teatro di Eros Attico di Atene.

Il programma presenta una scelta tra sei diverse coreografie, quattro di Bigonzetti (tutte recenti, alcune recentissime), una di Forsythe e una, in prima rappresentazione assoluta, di un giovane coreografo olandese, Pieter de Ruiter, che ha aperto la serata romana

(inserita nella rassegna «Invito alla danza» di Villa Massimo). La creazione si intitola «Phantasmagoria» e risente delle influenze dei coreografi che hanno ruotato intorno alle grandi compagnie olandesi. Su una base musicale eterogenea e elaborata al computer, si intrecciano fili danzatici e psicologici di una coreografia molto «mossa» ed energetica, ma priva di linee-guida forti. La mancanza di deduce per contrasto con il pezzo seguente, il meraviglioso «Steptext» di un Forsythe agli inizi della carriera artistica a capo del

Frankfurt Ballet (primi anni '80). Sezione di una più ampia creazione a tutta serata («Artifact»), debuttata in Italia proprio grazie all'Aterballetto nell'85, con Elisabetta Terabust e Mauro Bigonzetti tra gli interpreti e, per l'affascinante legge degli eterni ritorni, viene rallestito oggi come prezioso patrimonio artistico da recuperare.

Linee di movimento purissime, forza trattenuta delle sequenze, un sapiente gioco di pieni e di vuoti nella musica (il coreografo prevede l'inserimento di alcune pause di silenzio), nella coreo-

grafia, un umorismo sottile che permea rapporti psicologici creati dinamicamente in un pas de quatre che contrappone una donna a tre uomini in passaggi scanditi dalla Ciaccona della Partita in re minore di Bach in una esecuzione cristallina «sporcata» dai respiri del violinista.

Molto più terrigena è «Persephassa» impegnativa creazione di Bigonzetti sulla partitura omonima di Xenakis eseguita «live» da sei percussionisti disposti intorno al pubblico. Terrigena perché le luci di Carlo Cerri sfumano la scena e i danzatori di un bellissimo

color terracotta, perché la coreografia spinge spesso i danzatori verso questo elemento primario. L'immagine forte dominante è quella di un bassorilievo che si anima, con intrecci plastici che si sciolgono e si ricompongono in un percorso dinamico che privilegia la forma antica e ipnotica del cerchio.

La qualità della compagnia è ormai indiscussa, anche nell'impegnativa prova dello stile Forsythe e, nell'omogeneità dell'ensemble, vale comunque ricordare Monica Garcia y Vicente e Thibaut Cherradi.

Chiara Vatteroni

IN BREVE

Dal 30 settembre dirigerà il «Piccolo» **«Boris Godunov»** inaugurerà l'ultima stagione di Escobar al Teatro dell'Opera di Roma

ROMA «Non sono un traditore. Lascio l'Opera di Roma con la coscienza tranquilla essendo riuscito a darle un'investimento a 180 gradi rispetto al passato». Così il sovrintendente Sergio Escobar (nella foto), che dal 30 settembre passerà a dirigere il «Piccolo» di Milano, ha presentato l'ultima stagione da lui curata.

Le novità del programma sono soprattutto un rilancio reale della danza, con una nuova apposta sede (l'ex teatro Nazionale divenuto Sala Millos), dove si aprirà la stagione il 28 ottobre col «Romeo e Giulietta» firmato dal nuovo direttore del corpo di ballo Amedeo Amadio.

La stagione lirica si aprirà il 17 dicembre col «Boris Godunov» diretto da Gary Bertini. In cartellone anche il «Barbiere» (ripresa), una «Norma» con Sharon Sweet diretta da Zanetti, «Aida» con regia di PierAlli, la «Fedora» con Domingo e la Dessi, il Britten del «Sogno di una notte di mezza estate» con regia di Robert Carsen (all'Argentina).

E' morta povera, sola e dimenticata Eva Bartok «la risposta britannica a Sophia Loren»

LONDRA La chiamavano «la risposta britannica a Sophia Loren», ma è morta dimenticata da tutti e senza un soldo, in ospedale. L'attrice Eva Bartok (nella foto), 69 anni, che aveva fatto girare la testa a decine di uomini, compresi Frank Sinatra e il playboy italiano Baby Pignatari, viveva da tempo ormai in uno squallido albergo vicino alla stazione ferroviaria di Paddington, nella parte nordovest di Londra.

L'amore più famoso della diva di origine ungherese, nata Eva Martha Szoke, fu il leggendario «The Voice» Sinatra: da lui ebbe anche una figlia, Deana, oggi una casalinga australiana di 41 anni, che il cantante non ha però mai riconosciuto.

L'affascinante bruna non trionfò mai a Hollywood: più che ai film - il più famoso rimane «Il corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster - i fans erano interessati alle sue relazioni amorose e alla sua vita intensa.

Festival di Locarno al via nel segno dell'Italia mentre il direttore rassegna le dimissioni

LOCARNO La 51.a edizione del Festival di Locarno, che si è aperta ieri nel segno dell'Italia, si è inaugurata con una «dite in famiglia» dalle imprevedibili conseguenze. Il direttore del Festival, Marco Muller, ha rassegnato le sue dimissioni, in anticipo di due anni sulla scadenza del contratto, definendole «irrevocabili». In una guerra di precisazioni e comunicati appare chiaro per il momento solo che non si tratta di divergenze artistiche con il presidente Rezzonico.

Tra gli appuntamenti di rilievo, la completa retrospettiva (affiancata da una bella mostra di disegni e studi preparatori di scenografia) dedicata a Marco Bellocchio, che ha portato a Locarno il suo episodio della serie realizzata per la Rai, «Alfabeto italiano».

DISCHI Nuovi cd di Apoptygma Berzerk e In The Nursery

E le band del Nord d'Europa scoprono il Friuli, tra le note

Dicono che siamo un angolino disperso nell'immensità dell'Europa. Ma forse non è vero. Da un po' di tempo, il Friuli-Venezia Giulia sembra lancia il mondo della musica. E non occorrerà ricordare, per la milionesima volta, i successi di gente come Robert Miles, Elisa, Prozac o quel geniale terrorista sonico che risponde al nome di Mauro Teho Teardo. Che, mascherandosi dietro i nomi Meathead, Matera, Here, si sta facendo apprezzare in giro per il mondo.

Capita, così, di inserire nel lettore-cd il disco nuovissimo degli Apoptygma Berzerk e di ritrovare campionata la voce di uno dei più bravi di Radio Onde Furlane. In apertura di «The Apocalyptic Manifesto», una sorta di compilation che ripercorre i migliori brani incisi dalla band norvegese, infatti, spunta, tra l'incendio ieratico e possente della musica, la voce di Gianfranco Santoro.

Il bello è che neanche lui si era accorto di essere finito su un disco degli Apoptygma Berzerk. «Tempo fa avevo conosciuto la band - racconta Gianfranco Santoro - così ho deciso di spedire in Norvegia una cas-

setta che conteneva la registrazione di un programma dedicato a loro. Mi hanno risposto, ringraziandomi, e basta».

Quel programma dev'essere piaciuto alla band, che può contare un buon numero di fan tra i cultori dell'elettronica. Ma anche i testi scritti in friulano da Francesco Tami devono essere piaciuti agli In The Nursery. Tanto che la band inglese ha deciso di utilizzarne uno per «Biello dumlo di valor», il brano che chiude il nuovissimo cd «Lingua».

In pista dagli anni leggendari della «new wave», capaci di spaziare dalle atmosfere rarefatte e oscure dei primi lavori come «Koda» alle colonne sonore di

film muti tipo «The Cabinet of Dr. Caligari», per approdare alla gioiosa danzabilità dei dischi incisi sotto il nome Les Jumeaux, i fratelli Klive e Nigel Humberstone, affiancati dalla stupenda vocalist Dolores Marguerite C., hanno voluto dedicare il loro nuovo lavoro in musica ad alcune lingue amate: lo spagnolo, il francese, il serbo-croato, il giapponese. E, appunto, il friulano.

Alessandro Mezzana Lona

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár. Oggi, giovedì 6 agosto, ore 20.30. Repliche: 8 agosto, ore 20.30. Domenica 9 agosto, ore 18. Prenotazioni e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine, presso Acad, via Faedis 30. Tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Celebrazioni del centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci, 10, 11, 12 settembre, ore 20.30. Domenica 13 settembre, ore 18.

Informazioni, prenotazioni e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine, presso Acad, via Faedis 30. Tel. 0432/470918.

TEATRO MIELA. Domani ore 21: inaugurazione della mostra internazionale d'arte contemporanea.

nea «Transformation» (Natura Naturans 3) a cura del Gruppo 78 / International Contemporary Art e Bonaventura. Fino al 6 settembre, ingresso libero.

1.a VISIONE ARISTON. Vedi estivi.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

Al Festival di Vasto Film israeliano di otto anni fa con la Mussolini fra gli interpreti

ROMA All'Adventure Film Festival di Vasto, in programma dal 18 al 23 agosto, sarà presentata in anteprima per l'Italia, un film israeliano di otto anni fa che ha fra gli interpreti l'onorevole Alessandra Mussolini, che prima di intraprendere la carriera politica era stata attrice cinematografica.

«Ritorno alla libertà» (Back to Freedom), questo il titolo del film diretto da Doron Eran è tratto dal romanzo «The Road to Ein Harold» e vede la Mussolini nei panni di una ragazza presa in ostaggio durante un'operazione militare.

«Abbiamo scelto questo film - ha detto, in una conferenza stampa, Franco Cauli, direttore artistico della manifestazione dedicata al cinema d'avventura - perché racconta una serie di peripezie in cui la giovane deputata-attrice viene a trovarsi».

RASSEGNA «Musei di sera» al via a Trieste Musica del giardino dell'Eden fra ritualità e tradizione nelle feste del mondo ebraico

TRIESTE Si è aperta al Museo Sartorio la manifestazione «Musei di sera» con un prestigioso concerto nel parco, dedicato a musiche della liturgia ebraica, che ha richiamato un folto pubblico. Dopo la prima assoluta, che si è svolta nel Salone delle feste di Ca' Rezzonico a Venezia, approda ora a Trieste questo spettacolare itinerario attraverso le principali festività del calendario ebraico, intitolato «Sanctificare il tempo». Ne sono artefici il coro «Makleha Yashar» (sorto nel 1995 dalla comunità ebraica triestina Shai Misan) e un gruppo di strumentisti di prim'ordine (Ennio Silvestri, Monica Cesar, Elisa Frausin, Marlene Bernini) insieme all'attrice delle varie solennità.

A Podda, direttore della «Cappella Tergestina» e fondatore di questa nuova compagnia che si sdoppia in sezione virile e mista, va il merito di aver affrontato un complesso lavoro di armonizzazione e strumentazione dell'ampio patrimonio di canti in uso nel rito ebraico triestino e goriziano, che viene ora documentato da un libro e da un compact disc, usciti contestualmente. E questa la «musica del giardino dell'Eden», secondo la definizione del rabbino Toaff, ed è molto importante che tanta messe di canti monodici, di tradizione orale, trovi un'adeguata trascrizione filologica e un'arricchimento armonico nell'accompagnamento strumentale (con pianoforte, oboe e violoncello) che, attualizzandone la forma, ne renda possibile la divulgazione a un pubblico più vasto.

Il viaggio attraverso le festività dell'anno ebraico si inizia sommessamente, con semplici ritualità e consuetudini familiari, ma è destinato ad arrivare lontano; il tramite del messaggio è la voce e sul timbro baritonale, caldo e pastoso, di Shai Misan si modulano gli interventi corali, ora sobri, essenziali ora costruiti secondo più rigorose e stricizzate norme polifoniche.

Liliana Bamboschek

EXCELSIOR. Chiusura estiva. **SALA AZZURRA.** Chiusura estiva.

2.a VISIONE **ALCIONE.** In ferie. **CAPITOL.** Ore 18.15, 20.10, 22.10: «The game» con M. Douglas e S. Penn. Domani: «Un topolino sotto sfratto».

«Full monty - Squattrinati organizzati». **ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Sera». Un'avventura fantastica con Dustin Hoffman e Sharon Stone.

GRADO **CRISTALLO.** Ore 20.30,

22.30: «Il grande Lebowski» di J. Coen, con J. Bridges, J. Goodman e J. Moore.

GORIZIA **CORSO.** Chiusura estiva. **VITTORIA.** Chiuso per ferie. **TEATRO TENDA.** Agosto al cinema. 21.15: «The Blues Brothers».

Il piacere di stare insieme

Domani sera al **XX SECOLO** serata araba con danza del ventre cucina giordano-libanese Visogliano - Sistiana - per prenotazioni 040/299564 dopo le 18

Il ministro Berlinguer interviene nella polemica e promuove Angela

Bocciato Cecchi Paone

Propose «La macchina del tempo» per le scuole

Santalmassi, direttore di Radiorai fa sedere in panchina Mirabella

ROMA Michele Mirabella non farà, dopo l'estate, un programma a Radiorai in compagnia dell'inseparabile Tony Garrani. È stato lo stesso Mirabella a rendere nota, «dopo cinque giorni di malinconia», la decisione presa dal nuovo direttore della radiofonica Rai, Giancarlo Santalmassi: «Ha tagliato il mio programma (nel '98 si chiamava «2000 scio») che andava in onda da 20 anni, una trasmissione già in avanzata fase di preparazione, lasciando per strada sette persone. A quanto ho appreso, la decisione di «farmi riposare», un eufemismo che si usava per i burocrati di partito ma non per gli artisti, è stata presa per far spazio all'hit parade».

Decisione, quest'ultima, che ha trovato conferma

in ambienti Rai, in quanto l'hit parade non sarà più condotta da Cecchetti che ha risolto in maniera consensuale il suo rapporto con la Rai, e sarà ricollocata nello spazio orario destinato al programma di Mirabella e Garrani.

«È la prima volta che nella mia vita mi trovo a dover dare una notizia alle agenzie - ha detto Mirabella - mi viene un groppo in gola, ma mi sono deciso perché «radio fante» ormai stava mandando in giro alcune voci. Ho ricevuto anche telefonate di solidarietà di colleghi. Certo che per un'azienda che vuole rilanciare la radiofonica, è strano tagliare una delle trasmissioni di maggior successo. Forse scriverò una lettera al Cda, certo rimarrò leale alla Rai fino alla fine».

ROMA Strumentalizzazione inaccettabile. Clamorosa sconcertante. Interpretazioni distorte e fantasiose: parola di Luigi Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione, che, chiamato in causa, ha dedicato una lunga nota alla polemica d'estate che ha visto fronteggiarsi Alessandro Cecchi Paone, autore del programma «La macchina del tempo» in onda su Retequattro dal lunedì al sabato, e, indirettamente, Piero Angela, il noto divulgatore scientifico, scrittore e creatore di «Quark».

Cecchi Paone aveva chiesto al ministero della Pubblica Istruzione l'autorizzazione a regalare una videocassetta, contenente una selezione del suo programma, alle scuole, che ne avessero fatta richiesta. Piero Angela, da parte sua, aveva sgarbato evitato la polemica, limitandosi a spiegare che si trattava sicuramente di un malinteso. In sua difesa, la scorsa settimana, era scesa in campo anche la scienziata Margherita Hack, dicendo «sconcertata da fatto che il ministero potesse aver dato credito a un personaggio, Cecchi Paone, che risulta privo di competenza scientifica».

Adesso la risposta del ministero, che precisa che la richiesta di Cecchi Paone ha seguito un iter normale, e cioè l'affidamento a un ispettore ministeriale della cassetta per una valutazione di routine ad uso interno: «Non vi è stata una valutazione di routine ad uso interno. Non era e non è una adozione ad uso scolastico del programma televisivo di Cecchi Paone, né di altro programma. Non era e non è intenzione del ministero far adottare cassette televisive di questo tipo per la scuola. Tanto meno il ministero ha proceduto ad una scelta comparata con altri programmi televisivi di contenuto scientifico. Anche sui presunti confronti fra i programmi di Cecchi Paone e Piero Angela, il ministero ha chiarito la sua posizione con una dichiarazione di stima per Angela».

OGGI IN TV



Film di Monicelli su Raiuno Un insolito Totò «sentimentale»

Il film più famoso della giornata di oggi è forse il melodramma «Mia cugina Rachele» di Henry Koster in onda su Tmc alle 17; il film più divertente è «Totò e Carolina» di Mario Monicelli che si vede su Raiuno alle 14.10 e che propone un insolito Totò «sentimentale», con Anna Maria Ferrero (nella foto) e Arnoldo Foà; il film più originale è «Commissariato di notturna» con Gastone Moschin e Rossana Schiaffino in onda su Retequattro alle ore 0.50. In serata:

«Emanuelle nera» (1976) di Albert Thomas (Retequattro, ore 22.50). Prima volta in tv per il pornosoft italiano sotto mentite spoglie in cui fanno bella mostra di sé Laura Gemser e Paola Senatore.

«Amleto» (1948) di Lawrence Olivier (Raiuno, ore 2.15). Il più celebre e fedele adattamento del grande testo elisabettiano. Accanto a Olivier, Jean Simmons.

«Senza scelta» (1995) di Evelyn Purcell (Raitre, ore 20.45). Misterioso delitto in mezzo al deserto per Randy Quaid e Mary McDonnell.

«Lo specchio della vita» (1959) di Douglas Sirk (Tmc, ore 20.45). Passione fatale per Lana Turner e John Gavin.

«Ostaggi del silenzio» (1996) di Daniel Petrie jr. (Italia 1, ore 20.45). Tre evasi fanno strage in una scuola di sordomuti. Con Marlee Matlin, James Garner e Lolita Davidovich.

«Il ragazzo di campagna» (1984) di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 21). Renato Pozzetto cerca l'amore nella grande metropoli. Nel cast Massimo Boldi e Massimo Serato.

Raiuno, ore 20.50

Nuova sfida a «Cocco di mamma»

Nuova sfida per i concorrenti di «Cocco di mamma». Oltre all'aspetto, alle attitudini e alla cultura generale verrà infatti giudicata, a partire da oggi, anche la forza fisica degli sfidanti, che dovranno affrontare una prova di braccio di ferro con la campionessa mondiale Mariastella Avanzini. Ospiti della trasmissione saranno la conduttrice Melba Ruffo, l'attrice Natasha Hovey e la cantante Sabrina Salerno, che canterà le canzoni più in voga negli anni '60 e '70.

Tmc, ore 23.10

Concorso «Ragazza Cinema Ok»

La finale regionale, ad Avellino, del concorso nazionale per aspiranti attrici «Ragazza Cinema Ok», sarà in primo piano nella puntata odierna di «Centocittà». Conducono Antonella Elia e Vicky Martinez. Per la musica: Luca Sepe ospite di Rosaria Renna al Teatro Bagaglio di Porto Cervo.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.30: Golemi; 8.55: Songi Napoli; 12.08: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmore; 14.13: Radiouno Musica; 16.02: I Trieste; 16.30: Ottomozzo; 16.44: Uomini e canioni; 17.30: Previsioni del tempo weekend; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta, si fa sera; 20.30: Intimità; 20.49: Per noi; 22.50: Bolmore; 23.03: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmore.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

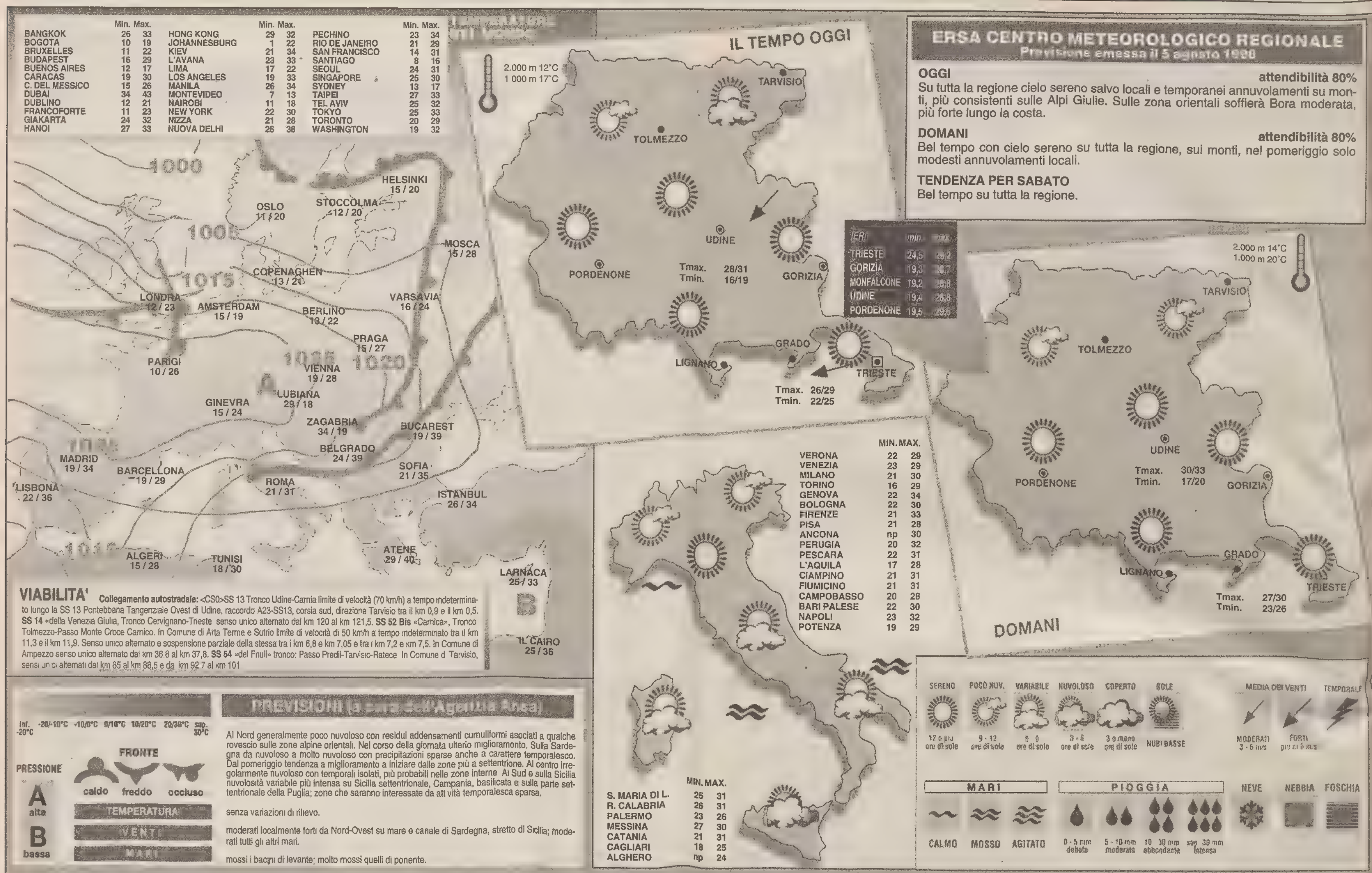
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.00: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Matina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2; 12.15: Radiodue; 12.56: Quizzes; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Sodi da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Sodi e Ultrason; 23.30: Radiodue; 1.00: Stereonote; 3.00: Radiodue; 5.00: Stereonote prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia su poesia; 6.05: Mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattino; 11.00: Nel mare del fantasma; 11.15: Mattino; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Nel mari del Sud; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Affetti musicali; 20.05: Radiotre Suite Festiva; 24: Musica classica.

Notturno italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in spagnolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in portoghese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in russo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in cinese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in giapponese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in coreano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in indonesiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in malese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in birmano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nepalese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tibetano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in mongolo (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kazako (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in uzbeko (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in kirghiso (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in tagico (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in vietnamita (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in thailandese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in filippino (2 -

**FANTASIA**

Un gioco «storico» che permette però di cambiare le carte in tavola

Andiamo alla guerra (punica) armati di studio e astuzia

Roma e Cartagine: due città ormai nella leggenda oltre che nella storia. Annibale e Scipione che si fronteggiano e con loro due mondi a confronto e soprattutto due modi diversi di interpretare la realtà e i rapporti. «Annibale» è un gioco della Euromates Descartes Italia che ripropone l'epico scontro della seconda guerra punica, rimasta nella storia per l'attraversamento delle Alpi con gli elefanti.

È un gioco di strategia d'alta marea, il gioco di guerra di Mark Simonitch, basato sull'adattamento e lo sviluppo delle regole del gioco americano «We the People» che consente di condurre campagne militari complesse e battaglie articolate. Serve un pizzico di esperienza per comprendere i meccanismi di gioco, ma la difficoltà non è eccessiva. Una introduzione storica, precisa e sintetica, permette inoltre ai giocatori di calarsi nella storia fino al 218 avanti Cristo ripercorrendo le vicende salienti della seconda guerra punica.

Una traccia che i giocatori, diventati generali alla testa dell'esercito romano e cartaginese, possono decidere di non seguire per elaborare - e qui sta l'essenza della «scatola» - una strategia propria. Particolari carte di «strategia» e «battaglia» consentono di mettere in campo personaggi storici e nello stesso tempo introducono elementi di incertezza che rendono accattivante e dinamico il gioco.

Alleanze con tribù locali, controllo politico di città e fortezze stanno alla base di ogni azione, ma è in battaglia che si potrà mettere alla prova la propria abilità militare con attacchi improvvisi, tranelli e mercenari pronti a cambiare casacca. Il senato romano, però, è sempre in ebollizione e sono possibili sluramenti di proconsoli e cambio di linea politica. Ci sono anche rivolte nei vari territori, alleati che abbandonano il campo, diserzioni prima della batta-

glia: tutto quanto può accadere in vent'anni di guerra e di vita.

Appuntamenti: settimana di pausa per il mondo ludico. Si riprende dopo Ferragosto: dal 21 al 24 a San Daniele Festa del prosciutto con esposizione di miniature Citadel e dimostrazioni di Warhammer (0432/940717). Nello stesso periodo (dal 21 al 23) seconda edizione del Festival Celtique ad Aosta, con concerti, danze e giochi della tradizione celtica, organizzato da Keltia editrice (tel. 0165/364040). Dal 27 al 30 a Fabriano, convention di giochi a cura di Lokendil. Dal 27 agosto al 15 dicembre a Maniago mostra storica del monopolio e di automobili Burago. Raccontare un gioco in 25 righe (65 battute), questo il tema del concorso indetto da Stratagemma di Firenze: gli elaborati dovranno pervenire entro il 31 agosto a Stratagemma, via dei Servi 15/r, 5012 Firenze, tel. 055/21912.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 

Se non vi sentite abbastanza sicuri di un progetto di lavoro non abbiate fretta di metterlo in pratica.

Gemelli 21/5 20/6 

Non angustiatevi
troppo per il lavoro. In
amore non siete in gra-
do di gestire un partner
ribelle.

Leone 23/7 22/8

I rapporti di collaborazione sono ad un punto critico: sarà il vostro buon senso a sbloccare le cose.



Bilancia 23/9 22/10 

Le vostre risorse nel lavoro riusciranno a sorprendere perfino voi stessi. Probabile una nuova affettuosa amicizia.

Sagittario 22/11 21/12 

Nessuno ostacolo di rilievo si oppone alla realizzazione di un progetto di lavoro. In amore siete in buone mani.

Aquario 20/1 18/2 

Siete abituati ad affrontare le battaglie: nulla può farvi indietreggiare. In campo affettivo una certa confusione

Toro 20/4 20/5
In questi giorni siete sotto stress e vi manca la concentrazione necessaria per prendere iniziative di rilievo.

 **Cancro** 21/6 22/7

Nel lavoro non ci sono novità o impegni pressanti: approfittatene per impostare iniziative a lungo raggio.

 Vergine 23/8 22/9

Inattese possibilità di lavori extra. Buone opportunità nel lavoro. Non siete capaci di esternare i sentimenti.

 **Scorpio** 23/10 21/11
Influssi piuttosto promettenti nelle finanze. In amore non date tutto per scontato: potreste rimanere delusi.

 **Capricorno** 22/12 19/1
Aspirazioni e prospettive piuttosto agevolate. Piccoli passi avanti in una relazione difficile.

Pesci 19/2 20/3

GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11								12	
13									
14				15			16		17
18							19		
20				21		22			
23									
24			25			26		27	28
29				30				31	
32	33		34		35		36		
37			38		39				
40				41					

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Un forte attaccante della «Roma»
Tra i giallo-rossi questo si distingue,
alla veloce, scatta come un lampo;
e come scatta a volte inesorabile
è il giallo-rosso più temuto in campo (Ciampi)

CAMBIO DI LETTERA (4)
Il nonno ha smesso di bere
Come per incanto...
è un vecchio continente!

SOLUZIONI DI IER
Cambio di consonante:
 SALITA, SALINA
Cambio di genere:
 SCORRA, SCORRO

Cruciverba

P	E	L	O	S	C	O	N	T	R	O
O	R	O	F	O	U	A				
N	A	S	I	A	R	A	B	U	B	
E	A	I	U	T	A	R	E	E	I	
N	I	C	O	T	I	N	A	C	L	N
T	R	E	N	O	O	M	E	A	D	
I	R	T	A	C	I	O	R	I	O	
N	I	O	G	U	I	N	N	E	S	S
O	G	G	E	S	S	A	T	O	S	
A	R	R	O	T	A	R	E	C	A	
E	R	E	E	I	S	A	R			
T	E	S	S	E	R	A	P	E	P	E

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche in edicola

LOTTO

BARI	85	78	45	34	81
CAGLIARI	8	29	66	37	62
FIRENZE	7	43	57	2	81
GENOVA	74	6	34	71	7
MILANO	24	44	38	64	33
NAPOLI	40	75	20	8	9
PALERMO	56	44	4	14	75
ROMA	79	19	47	12	45
TORINO	87	51	61	34	50
VENEZIA	90	82	85	36	40

Super Enalotto							90
7	24	40	56	79	85	7.017.707.599	
Montepremi lire						5.676.425.784	
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire						134.955.900	
Ai 13 vincitori con 5 punti lire						883.800	
Ai 1985 vincitori con 4 punti lire						24.100	
Ai 72.745 vincitori con 3 punti lire							



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
GUCCIOLLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO

TERZA STAGIONE

TEATRO
CLASSICO
ROMANO

DUE COMMEDIE DI PLAUTO SULLO SFONDO
DELL'ANTICA CITTÀ ROMANA

7
AGOSTO
1998

MENECHI
(I DUE FRATELLI GEMELLI)
di Tito Maccio Plauto
Compagnia
«La bottega del pane»
Regia di Giancarlo Sammartano

21 luglio / 17 agosto

Aquileia

Area degli scavi presso la Basilica
ore 21.00

INGRESSO LIRE 18.000

PREVENDITA BIGLIETTI
A.P.T. di Grado e Aquileia, viale Dante 72 - Grado
PRO LOCO di Aquileia, piazza Capitolo 4 - Aquileia

PANTANI EROE PADANO

Il «Pirata» ha conquistato davvero tutti. E' riuscito persino a far alzare in piedi davanti al tricolore i «falchi» dell'associazione «Noi teniamo per gli altri», il club d'ispirazione leghista nato ai Mondiali di calcio per tifare contro gli azzurri. Ha detto il presidente Rocca: «Non tifare per Pantani è stato impossibile. E' un eroe padano di uno sport padano che nulla ha a che vedere con i «fighetti» del calcio».

SPE
Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

12.05 Raitre: Sport Notizie	15.55 Raitre: Equitazione: Salto ad ostacoli	sport	20.35 Raiuno: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport	16.20 Raitre: Ciclismo: 6 giorni di Fiorenzuola	20.00 TMC: TMC Sport	20.35 Rete 4: Calcio: Monza-Milan
12.55 TMC: TMC Sport	18.20 Raidue: Sportsera	20.00 Videomusic: Calcio Mercosur Cup: Penarol - Racing	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
15.10 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.55 Italia 1: Studio sport	20.05 Telequattro: Corsa tris	23.10 Telepiù: Telepiù sport
15.20 Raitre: Karting: Campionato Italiano Open	19.55 Telepiù: Telepiù		

BATI-GOL VERSO L'ACCORDO

«I segnali sembrano buoni, stiamo intravedendo uno spicchio di luce, uno spiraglio, ora attendo di vederli di nuovo con i dirigenti della Fiorentina e da questo incontro scaturirà la decisione definitiva». E' quanto ha dichiarato ieri mattina il procuratore di Gabriel Batistuta, Settimio Aloisio Secondo il manager argentino la vicenda sembra ormai in dirittura d'arrivo.

SPORT

SPE
Società Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

BASKET MONDIALE Italia fiduciosa in vista del difficilissimo quarto di finale di domani

Tanjevic: «Myers ci porterà all'oro»

Il ct respinge il confronto tra Carlton e Del Piero e lancia la sfida agli Usa

Il racconto di Virginio Bernardi, l'allenatore che ha scoperto la rivelazione azzurra

«Che tenacia, il "mio" Basile»

TRIESTE «Questo l'ho lanciato io». Virginio Bernardi lo ripete spesso, seguendo i Mondiali alla tv. L'allenatore che fu a Trieste per una stagione e mezza e che adesso guida Fabriano è l'uomo che ha scoperto Gianluca Basile, la rivelazione dell'Italia a

Atene. «Lo lanciavi a Reggio Emilia, dove gioca tuttora - racconta il vulcanico tecnico casertano - ma c'è un retroscena. Ero ancora a Varese, infatti, quando un tifoso di Ruvo di Puglia, ora ufficiale della Guardia di Finanza, mi segnalò un ragazzino del suo paese. «Fateci provare, questo è malato di basket...»

Non riuscii a sottoporre Basile a un provino a Varese ma quando l'estate successiva mi trasferii a Reggio Emilia mi ricordai di quella segnalazione. C'era un problema: i due migliori giovani del vivaio reggiano giocavano, nemmeno a farlo apposta, nello stesso ruolo di Basile. Dalla Puglia chiedevano una ventina di milioni per il cartellino. D'intesa con la società decidemmo che, se un investimento doveva essere fatto, allora toccava a un lungo».

Basile, quindi, tornò in Puglia. La storia sembrava finita ancora prima di cominciare ma fu il ragazzo stesso

a riscriverla: «Gianluca cominciò a «martellare» i dirigenti di Ruvo. «Non chiedete soldi, lasciatemi provare». Alla fine, dovettero cedere. E Basile tornò a Reggio Emilia per restarci. - continua Bernardi - Stava sempre in palestra, non aveva altro obiettivo che diventare un giocatore vero. Il servizio militare lo prestò al comando dei carabinieri, a Firenze. Dalle 7 del mattino alle 14 era in caserma, poi prendeva il treno, arrivava a Reggio e si allenava sino a sera. Un «mostro» di volontà».

Ma Bernardi rivendica anche il lancio di un altro azzurro eccellente: «Tutti ricor-



Gianluca Basile

dano Basile, ma nessuno si rammenta che Andrea Meneghin venne schierato in serie A1 a 16 anni, nel quintetto base di Varese. E chi si prese questo rischio, mettendo in panchina una colonna come Meo Sacchetti?»

Roberto Degrossi

ATENE Aspettando Carlton Myers, quello che «ci può far vincere il mondiale». Aspettando Myers, però in modo diverso da come Cesare Maldini ha aspettato, invano, Alex Del Piero. Se dopo la partita con Portorico, il paragone era stato preso come una «provocazione» da Tanjevic, ora il ct torna sui suoi passi: chiede scusa del momento d'ira, si rende conto che certi accostamenti sono inevitabili, li accetta e li amplia perché, dice lui stesso, «se volete proprio trovare un esempio, allora Abbio assomiglia a Baggio».

E' un Tanjevic che ha scaricato le tensioni e, ora che l'Italia ha raggiunto il traguardo del quarto, può tornare alle dichiarazioni di fiducia un po' spaccane. «Il nostro obbligo morale è di andare a vincere il mondiale e siamo lontani tre vittorie. Vorrei sempre trovarmi in queste situazioni». Detto pri-

ma della sfida con gli Usa, cioè l'avversario peggiore che potesse capitare nell'eliminazione diretta, suona un po' strano. Ma il personaggio è quello che è. Certo, gli sarebbe piaciuto un avversario diverso («se avessimo vinto con la Grecia, se la Grecia avesse battuto la Jugoslavia, se Myers non si fosse ammalato, troppi se...»)

Ma questo quarto di finale lo intriga. Conta di poterlo affrontare con la squadra al top della condizione, confidando nella difesa, la sua arma: «chi non regge in difesa, non giocherà».

Myers, dunque. Tanjevic sperava di averlo nella condizione di fine campionato, ma i 20 giorni in meno di preparazione e poi la faringite lo hanno posto in una condizione insufficiente. «Ora sono contento del suo contributo» tanto che teme che adesso vada «alla ricerca dei 25 punti e allora saremmo



L'esultanza degli azzurri dopo la vittoria col Portorico.

morti». Preferisce il Myers che si autoaccusa dopo la Russia, che gioca come nelle ultime due partite, quelle dell'abnegazione e del sacrificio comune.

Myers accostato a Del Piero fa parte della cultura italiana? «E' sempre lo stesso problema: produciamo le star solo perché possano essere sbattute giù e pestate. Siamo molto impulsivi, riflettiamo il popolo che vuole vedere l'eroe nel fango per-

ché così conferma la propria esistenza». Questa attesa di recuperare il vero Carlton è la preoccupazione di Bosca insieme alla «poca aggressività a rimbalzo», una grana contro gli Usa che «hanno tre pivot fortissimi» e hanno sfruttato meglio dell'Italia i giorni dopo l'amichevole di Roma, perché «vincere abituati a rivincere» e «a me quel risultato (80-75 per gli Usa) non è piaciuto, ci ho contribuito, ero troppo sicuro».

CALCIO

I rossoblu di Mazzone sono riusciti a far pesare il 3-1 casalingo del primo confronto

Nell'Intertoto resta in corsa il Bologna

La Sampdoria vince la gara di ritorno con una rete di Palmieri

Sampdoria 1
Bologna 0

MARCATORE: al 27 p.t. Palmieri.
SAMPDORIA: Ferron, Mannini, Grandoni (dal 50' Nava), Sakic, Balleri, Sgro, Picini, Iacopino (dal 76' Cordoba), Cate, Montella, Palmieri (dal 74' Pao), Palmieri. All. Spalletti.
BOLOGNA: Antonioli, Paronati, Boselli, Paganini, Mangano, Nervo, Ingesson, Magoni, Cappio, Kolyanov, Fontolan. All. Mazzone.
ARBITRO: Ouzoskov.

GENOVA È il Bologna la formazione italiana che continua la corsa nell'Intertoto, la manifestazione che dà diritto a un posto in Coppa Uefa. I rossoblu di Mazzone all'andata, davanti al proprio pubblico, si erano imposti 3-1 e quello scarto alla fine ha pesato.

Ieri sera, infatti, la Sampdoria non è andata oltre l'affermazione per 1-0 grazie a una rete nel primo tempo di Palmieri, lanciata da una splendida intuizione di Montella. I blucerchiati hanno esercitato una maggiore pressione,

sospinti da Cate, ma non sono riusciti a rendersi pericolosi che in poche occasioni. Montella ieri si è fatto ammirare soprattutto in veste di rifinitore. Nella ripresa la Sampdoria si è spinta costantemente all'attacco ma la retroguardia emiliana ha retto bene.

Il Bologna ha reclamato per una rete annullata a Nervo ma la decisione dell'arbitro (fuorigioco dell'attaccante felsineo) rivista alla moviola è sembrata impeccabile.

Si pensava che il richia-

mo del derby italiano, garantisse spettacolo e presenza a Genova. Quindici presenze, alla fine, per un confronto che ha visto di fronte due formazioni ancora alle prese con problemi di identità tattica. Il Bologna, privo dello squalificato Marocchi (appiedato addirittura per quattro turni) in attacco deve ancora digerire la partenza di una pedina del calibro di Roby Baggio e aspetta di poter contare su Signori (ex della Samp).

E alla ricerca dell'asset-

to migliore anche la squadra blucerchiata, che attende di inserire il «burrito» argentino Ortega, ieri presente a Marassi in tris di borse e festeggiamenti dai sostenitori locali.

Nella finale dell'Intertoto, in programma l'11 e il 18 agosto, il Bologna affronterà i polacchi del Ruch Chorzow. Ma probabilmente la finale vera è andata in scena ieri sera. Lo sottolinea lo stesso Carletto Mazzone: «La Sampdoria si è rivelata un avversario durissimo. Sicuramente all'altezza della finale vera».

Il Coni apporta modifiche ai due giochi più popolari

Jackpot anche per il «tredici»
Sarà allungato il Totogol

IL CASO

Soldo guida i giovani iraniani
a una trionfale qualificazione

TEHERAN Un allenatore italiano sulle prime pagine dei giornali sportivi iraniani. Foto, articoli, ringraziamenti del presidente della federazione. Non si tratta di Arrigo Sacchi, né di Cesare Maldini, né di Dino Zoff: l'italiano amato in Iran è Carlo Soldo, ex giocatore di Inter e Lazio, da sei mesi alla guida della nazionale iraniana under 16. E' il primo italiano a guidare una rappresentativa iraniana e il suo bilancio non può che essere positivo: tre giorni fa ha guidato l'Iran (3-0 al Tagikistan) alla qualificazione nel girone per il campionato asiatico.

SERIE C2

Così al «Rocco» (Ore 20.30)

TRIESTINA	CESENA
VINTI	1
SCOTTI	2
FARABEGOLI	3
SALA	4
BORDIN	5
BAMBINI	6
COTI	7
TEODORANI	8
BERNARDI	9
BELTRAME	10
LOPRIENO	11
GINESTRA	12
GAMBARO	13
MODESTI	14
PELUCCHETTI	15
CANELLA	16
ZAMPAGNA	17
NICOLOSI	18
FERRARIO	ALL.
	BENEDETTI

TRIBUNA 15.000 - RIDOTTI 10.000 - RAGAZZI (fino ai 12 anni) GRATIS

Test serio stasera al «Rocco» per gli alabardati nell'amichevole contro il Cesena

Triestina, pregi e difetti a nudo sotto i riflettori

Debutta subito il centrocampista Bordin - Loprieno in attacco con Bernardi

prio questo. E neanche di queste partite è da fidarsi pienamente, visto che dodici mesi fa l'Alabarda superò in amichevole il Padova (punzione oltre la barriera di Gubellini) depistando molti tifosi.

L'allenatore Ferrario oggi non potrà presentare la miglior Triestina: sono ancora fuori Zola (in recupero), Gubellini, Criniti (col cavillone ancora a nuotare nel catino dell'acqua fredda), l'argentino Garrido (appendice infiammata) e Manini. In compenso farà la sua prima apparizione in maglia alabardata Roberto Bordin il quale già ieri ha lavorato quasi a tempo pieno nel gruppo sudando anche nei boschi agli ordini del preparatore atletico Peressutti. «Bordin non ha alcun problema, è allenatissimo», ha sottolineato il tecnico alabardato. «E' proprio il giocatore che mi serviva a centrocampo». La platea del «Rocco» oggi farà cono-

I buoni propositi dell'ex napoletano che vanta oltre 300 partite in serie A

«Porto la mia esperienza»

TRIESTE Trecentodieci partite in serie A. Più che sufficiente per poter chiudere qui il nostro racconto su Roberto Bordin, neocentrocampista alabardato.

Ma di lui vogliamo raccontarvi qualcosa di più. Come di quel male che lo aveva colpito due anni orsono, di ritorno da una tournée in Cina.

Un tumore alla tiroide subito sconfitto, ma che ne ha ancora più forgiato il carattere di uomo e di giocatore. Un carattere di quelli che mettono il lavoro al primo posto nella professione.

«Dalla terza categoria sino alla serie A - dice Bordin - a pagare è sempre il lavoro. E soprattutto l'impegno. Sono ritornato in serie C perché credo di aver trovato a Trieste il giusto ambiente per lavorare bene e per chiudere nel miglior modo la mia carriera». Professione che solo ventiquattro mesi orsono sembrava stroncata per sempre. E non solo quella. «Ero preoccupato - ricorda Bordin - soprattutto per mia moglie e la mia famiglia. Ma dopo l'asportazione del tumore

ho pensato subito a rimettermi in forma per tornare a giocare. E dopo soli sei mesi sono ritornato in campo. Ma quello è un episodio ormai passato, che c'entra poco con il calcio».

Con il calcio invece c'entra parecchio l'arrivo di Bordin a Trieste. Alla sua corsa e alle sue gambe sono legate parecchie delle ambizioni alabardate di vittoria.

«Ho sempre ricoperto ruoli da «corridore» - precisa Bordin - un centrocampista di quantità. Esperienza credo di averne maturata e spero di riu-



Roberto Bordin.

scire a trasmetterla a questo gruppo. Un gruppo - continua - che sin dal primo allenamento mi è sembrato voglioso di lavorare.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Sotto i riflettori pregi e difetti forse si vedono meglio. Soprattutto se a interrogare la Triestina è una squadra come il Cesena, appena rientrata trionfalmente nel salotto della serie cadetta. I due precedenti colloqui con la selezione di dilettanti locale e lo Jadran di Cosina fanno testo fino a un certo punto. Non ci sono molti dubbi, per esempio, sulla solidità di una difesa

rifatta dalle fondamenta ma bisogna dire che finora non è mai stata veramente messa sotto pressione. Sarà interessante verificare stasera come reggerà di fronte alle probabili «picconate» del Condor Agostini, dell'azzurro Comandini e del fantasista Salvetti, che al «Rocco» fece sfaccelli tre anni fa con la maglia del Forlì. Insomma il vero battesimo per la Triestina è pro-

Maurizio Cattaruzza

LIDL ... da giovedì 6 Agosto

NUOVO IN ASSORTIMENTO

Trota affumicata
125 gr.
L. 31.920 / Kg.
3.990
suggerimento di presentazione



Gamberetti groenlandesi
peso sgocc. 100 gr.
L. 39.900 / Kg.
3.990
suggerimento di presentazione



Crescenza
al Kg.
7.940
suggerimento di presentazione



Composta di mela/pesca
4x100 gr.
L. 4.975 / Kg.
1.990
suggerimento di presentazione



Prodotti disponibili a partire dal 6/8/98, salvo esaurimento scorte

OFFERTA PREZZO ASSAGGIO

RIDUZIONI PREZZO VALIDE
DA GIOVEDÌ 06/08/98
A MERCOLEDÌ 19/08/98

Caffè solubile
preparato per 112 tazze di caffè
200 gr. L. 29.950 / Kg.
5.990

Cioccolato solubile
800 gr.
L. 3.737 / Kg.
2.990

Tavolette effervescenti
vitamina/calcio/magnesio
90 gr. L. 22.111 / Kg.
1.990

Valpolicella D.O.C.
11,5% Vol.
1,5 l. L. 2.660 / l.
3.990

Amaro 32°
0,70 l.
L. 9.986 / l.
6.990

Arachidi tostate
150 gr.
L. 6.600 / Kg.
990

Caramelle alla frutta con vitamine
300 gr. L. 6.633 / Kg.
1.990

Crema per la pelle
con vitamina E e olio di jojoba
250 ml. L. 5.960 / l.
1.490

Assorbenti anatomici
20 pezzi
1.490

Eau de Parfum
2 profumazioni: Caprice e Mystère
50 ml. L. 139.000 / l.
6.950

Materasso *

anatomico grazie alla sua alta elasticità, atossico, lato invernale in lana e resina espansa, lato estivo in resina espansa, dim.: 90x190 cm.; h 15,5 cm.



149.000
suggerimento di presentazione



certificato LGA

12 anni di garanzia

Set mobili da giardino *

4 sedie pieghevoli, dim.: 70x60x90 cm.,
1 tavolo rotondo ø 150 cm.,
1 ombrellone h 195 cm.

199.000
suggerimento di presentazione



Astuccio per la scuola *

in Nylon stampato, contiene: 1 orologio delle lezioni,
1 righello di 17 cm., 1 temperino, 1 squadra
con goniometro, 8 pennarelli, 8 colori a pastello,
1 penna a pennarello Staedtler,
1 matita ed 1 gomma

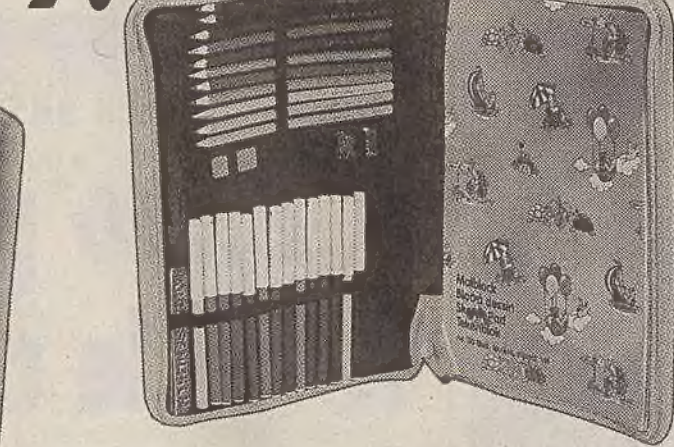
9.900



Astuccio con blocco da disegno *

9 colori a matita, 14 pennarelli, 1 blocco da disegno A4,
2 matite, 1 gomma, 1 righello,
1 temperino, 2 normografi

9.990



Zaino scuola con accessori *

in PVC, contiene:
5 libretti
da colorare
ed 1 scatola
da 6 pastelli

9.990



Blocco a spirale *

formato A4,
a righe
e a quadretti

1.990



Buste rettangolari *

senza finestra,
dim.: 32,8x23,3 cm.

2.490
30 pezzi

Buste rettangolari per lettera *

senza finestra,
dim.: 22,3x11,2 cm.

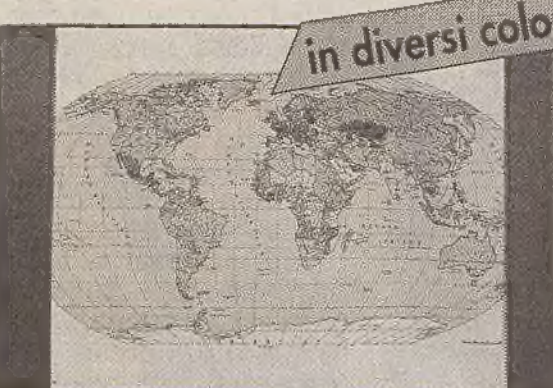
2.490
100 pezzi



Scrittoio *

in PVC, con
planisfero,
dim.: 44x68 cm.

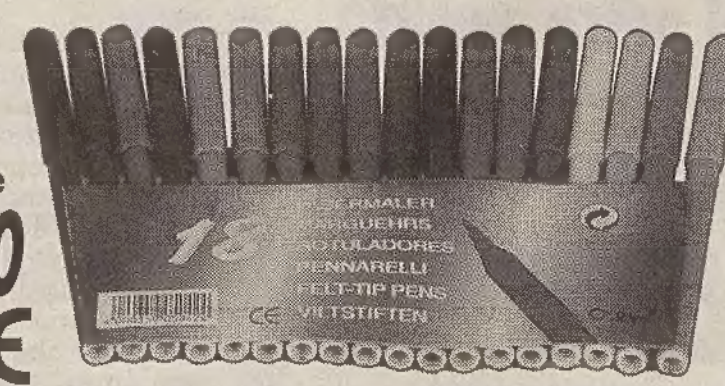
5.900
in diversi colori



Pennarelli *

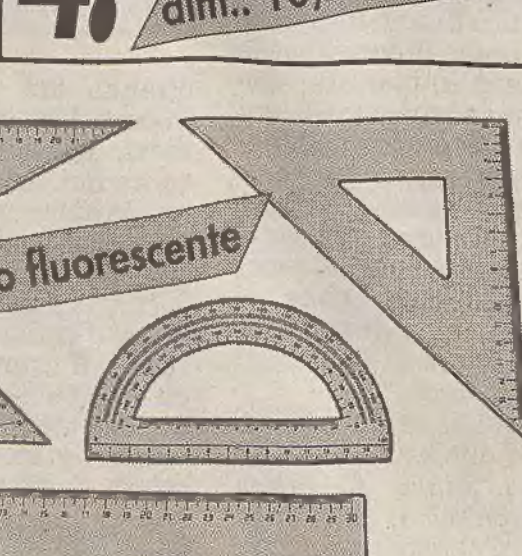
18 diversi colori,
con cappuccio
ventilato, facilmente
lavabili

1.490
1.000



Appunti adesivi *

400 fogli
dim.: 10,2x7,6 cm.



Guanto pulizia casa *

due diverse superfici: cotone
e poliestere

4.990
dim.: 15x22 cm.



Set penne a sfera *

in diversi colori

7.990



Set lavaggio auto *

1 pistola
a spruzzo
con 4 diversi
tipi di spruzzo,
1 spazzola,
1 spugna,
1 pezzo di
collegamento

17.900

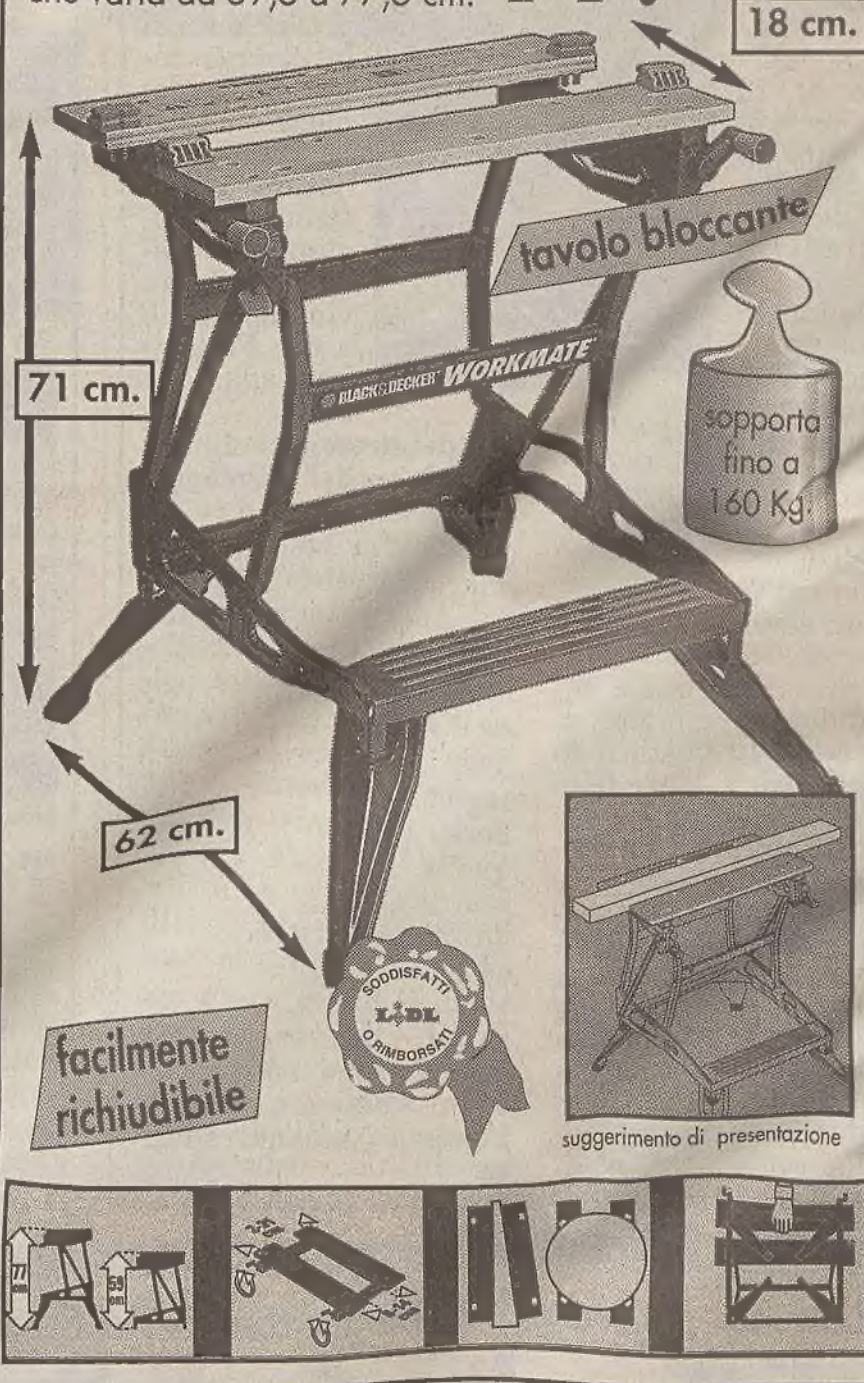


BLACK & DECKER

Banco da lavoro *

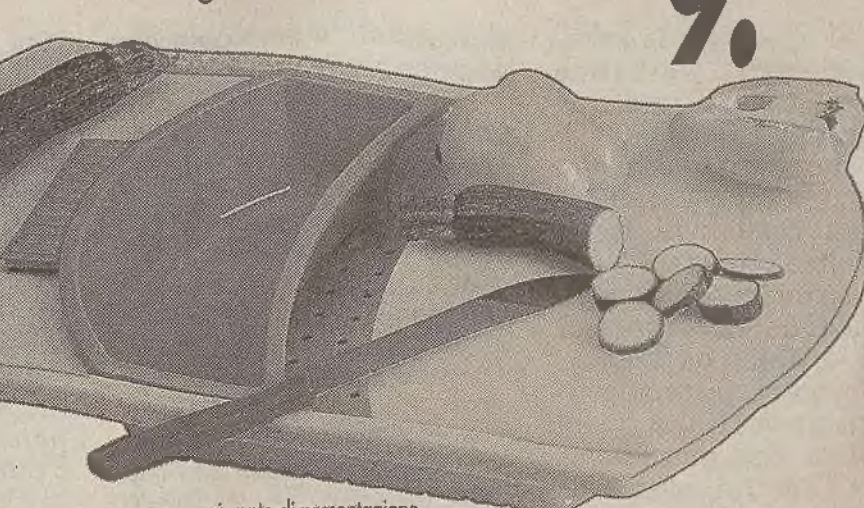
regolabile in altezza,
che varia da 59,5 a 77,5 cm.

99.900



Scolaverdure *

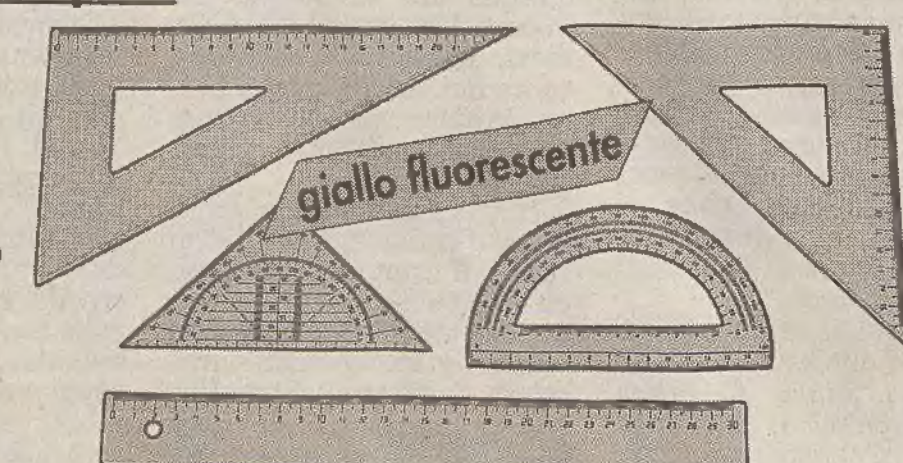
con tagliere e vaschetta di raccolta



Set righelli 5 pz. *

1 righello
da 30 cm.,
2 squadre,
1 goniometro,
1 squadra
con goniometro

2.990



Scarpe da bambino *

in PVC ed EVA,
misure: 24/32

12.900



2 diversi colori

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

* PRODOTTI DISPONIBILI NEI PUNTI VENDITA - PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO